ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XI - Num. 258
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: da) 40-949 al 45-949

STAMPA SERA

VENERDÌ
31-2 NOVEMBRE 1957
Cent. 30 (spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 41-998, 50-990, 53-943 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (Lun. 900 - Finanz. e legali L. 300 (lun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (lun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (lun. 400 p. p.) - Echi cronaca [illegible] - Pubbl. uffici: [illegible] - Pubbl. sanit.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, [illegible] - Copia arretrata: prezzo doppio.

La destituzione di Zukov

✱ Il Cremlino tace ancora
✱ Mao solidale con Kruscev

Si precisano le accuse contro il maresciallo - Colossali preparativi a Mosca per il 7 novembre, anniversario della rivoluzione - Silurato (ufficialmente "per ragioni di salute„) il capo della polizia segreta della Germania Est

Nostro servizio particolare

MOSCA, venerdì sera.

Nel «caso Zukov» sono intervenuti anche i cinesi di Mao-Tse-Tung, con una dichiarazione alla quale la «Tass» ha dato stamane ampia pubblicità: ma non per questo la sorte del maresciallo decorato dal suo incarico è diventata più chiara. Il silenzio più profondo viene mantenuto al Cremlino. Il comunicato ufficiale, preannunciato due giorni fa, non è stato ancora diramato.

Secondo impressioni che prendono corpo sempre più sollecitamente a Mosca, Zukov probabilmente non se la caverà con la destituzione ad un altro «incarico corrispondente alla sua esperienza e competenza» (come Kruscev ha annunciato). L'ex ministro, secondo le ultime notizie da fonti bene informate sarà «punito» dal partito in modo ancora più severo di quello con cui furono puniti Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov. La grande popolarità del maresciallo, a questo sembra, non lo salverà affatto da questa punizione che a tutta prima sembrava gli fosse risparmiata. Zukov, in definitiva, perderebbe tutte le sue cariche in seno al partito comunista: da quella di membro del Presidium a quella di membro del Comitato Centrale.

L'intervento cinese, reso noto all'alba dalla «Tass», è consistito in un articolo del membro del Ufficio politico dell'esercito, Li-Pe-Chen, — uno dei più stretti collaboratori di Mao — nel quale si afferma che il partito deve avere un'assoluta preminenza anche sull'esercito. A questo proposito Chen, con evidente allusione al «caso Zukov», dice che l'esercito sovietico è un esempio per tutti i Paesi comunisti.

«Un esercito rivoluzionario è l'arma più forte in mano alla dittatura del proletariato» — scrive il comunista cinese — «e deve essere sempre sotto la guida politica del partito. Ogni rilassamento di questo legame di dipendenza dell'esercito dal partito costituisce un grave pericolo». L'articolo è la prima manifestazione di solidarietà del comunismo straniero con quello sovietico sulla crisi al Cremlino. E' particolarmente importante il fatto che questa manifestazione di solidarietà provenga dalla Cina, dato il prossimo viaggio di Mao-Tse-tung a Mosca, dove alle celebrazioni del 40° della rivoluzione bolscevica sarà il più importante ospite del governo e del partito sovietico.

Con la presa di posizione cinese si dà inizio, evidentemente, alle approvazioni da parte dei partiti comunisti stranieri delle decisioni di Kruscev su Zukov, prima ancora che esse vengano rese note. Già i corrispondenti da Mosca dei giornali comunisti europei annunciano che per Zukov si avranno ora delle «giuste sanzioni» sul piano del partito dopo quelle che sono state decise sul piano del governo. Ma per quanto riguarda l'annuncio di queste sanzioni, si deve ancora attendere, probabilmente fino alla fine della settimana. Questo è almeno il parere di alcuni corrispondenti comunisti della capitale sovietica.

Secondo fonti di nazionalità jugoslava, che si ritengono assai bene informate sugli sviluppi degli avvenimenti moscoviti, sembra che l'accusa più grave elevata dal Comitato centrale del PCUS contro Zukov sia stata quella di aver voluto dividere l'esercito dal partito. Zukov avrebbe organizzato un gruppo di ufficiali e comandanti di grandi unità che erano d'accordo con lui. Anche questi comandanti di unità dell'esercito sarebbero in questo momento sotto inchiesta e in attesa di sanzioni.

Radio Mosca continua a trasmettere lunghe dissertazioni ideologiche sulla necessità che l'esercito sia sottoposto alla supremazia del partito comunista. Le ragioni per cui la decisione su Zukov non sarebbe ancora annunciata, risiederebbe nel fatto che il maresciallo si rifiuta di firmare una «confessione» di cattiva condotta ideologica. L'autocritica di Zukov avrebbe lo scopo di metterlo in cattiva luce agli occhi dei militari e della popolazione sovietica, distruggendo il mito dell'eroe della seconda guerra mondiale, ciò che è quanto Kruscev desidera di più.

Se il maresciallo continuerà a rifiutarsi di firmare l'autocritica, sarà molto difficile per Kruscev giustificare gli errori che il maresciallo avrebbe compiuto, ma la domanda che gli osservatori occidentali si pongono è quale sorte in tal caso sarà riservata al maresciallo: potrà salvarsi almeno parzialmente, come accadde a Malenkov dopo che fu cacciato dal posto di Primo ministro (per poi cadere del tutto alcuni anni dopo), oppure correrà il rischio di un vero e proprio processo in grande stile, sotto l'accusa, magari, di complotto e «frazionismo»? Questa ipotesi che Zukov stia rifiutandosi di firmare l'autocritica sembra convalidata dal fatto che ormai è passato anche il termine di uno o due giorni annunciato da Kruscev quando, parlando con i giornalisti all'ambasciata di Turchia, ha preannunciato la decisione per la sorte del maresciallo.

Mentre in tutte le strade di Mosca fervono i preparativi per le manifestazioni del 7 novembre (colossali imbandieramenti, esarmi facce di Lenin in legno compensato, striscioni, slogans scritti con calce sull'asfalto, luminarie eccetera) due notizie sono giunte nella capitale, ed entrambe — per diverse ragioni — hanno suscitato viva impressione. Una è l'annuncio ufficiale di Belgrado che Tito non si recherà a Mosca per l'anniversario della rivoluzione. Al suo posto verranno, a capo della delegazione jugoslava, i vice-presidenti Rankovic e Kardelj. Come è noto «ragioni di salute» impediranno a Tito di prendere parte alle cerimonie. Il termine «ragioni di salute» compare anche nell'informazione da Pankow secondo cui il capo della polizia segreta della Germania Orientale Ernest Wollweber è stato improvvisamente sostituito. «Era molto malato — dice un comunicato — e non era più in grado di far fronte ai suoi impegni di lavoro». Andrà a curarsi in una clinica russa, in Crimea. Il suo posto sarà preso da Erich Mielke, il quale assumerà anche la carica di Ministro per la sicurezza dello Stato.

u. p.

La «Pravda» si scaglia contro gli «apostati»

LONDRA, venerdì sera.

Mentre si attende di ora in ora un comunicato del Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica dal quale risulti la sorte del maresciallo Zukov, in un articolo della «Pravda» di stamattina, citato da Radio Mosca ascoltata a Londra, è detto fra l'altro:

«L'organizzazione di Mosca (di partito) ha sempre sostenuto fedelmente il Comitato centrale del partito leninista, fornendo un esempio di unità monolitica nella lotta per la linea comune del partito. Gli apostati ed i rinnegati, gli scismatici ed i frazionisti di destra e di sinistra che hanno tentato di deviare il partito dalla linea leninista sono andati inevitabilmente incontro, nella Capitale, ad un fiasco umiliante».

Polemica sull'anticipo delle elezioni politiche

Tambroni è favorevole, ma Fanfani pensa che una tale decisione implicando fatalmente l'accantonamento della legge agraria potrebbe danneggiare la d.c. - La questione del Senato - A Montecitorio dal 5 all'11 novembre sessione della CECA

Roma, venerdì sera.

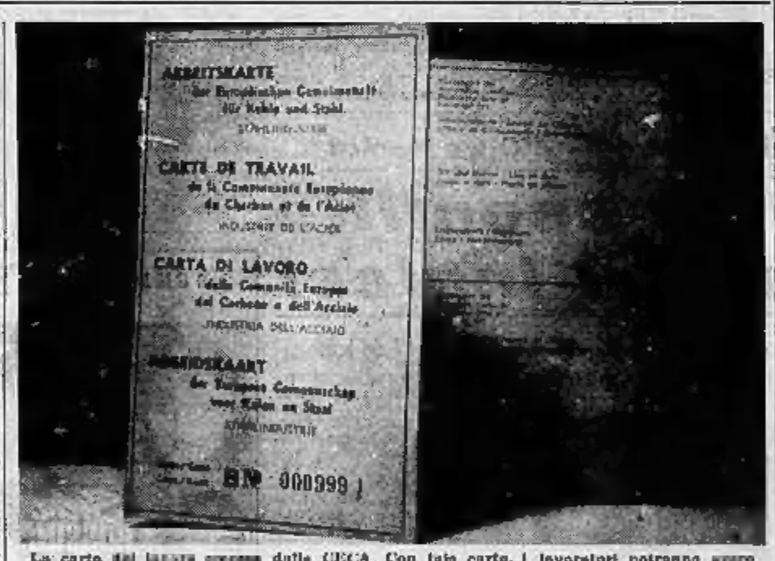
Montecitorio sta facendo toeletta per accogliere i delegati della CECA che vi terranno la loro sessione dal 5 all'11 novembre. Deputati e senatori, che prendono intanto una decina di giorni di vacanza, si ritroveranno nella loro rispettiva sede il 12 novembre, per affrontare quel lavoro legislativo che ora è rimasto un poco in ombra. In relazione con questi lavori è evidentemente la data delle prossime elezioni politiche: si capisce che se la data è a breve scadenza le due assemblee parlamentari debbono tenere un ritmo molto intenso; possono, invece, prendersela più comoda, se quella data si allontana. Questa data sarà fissata molto probabilmente dal prossimo Consiglio dei ministri, ma già si parla con una certa insistenza di domenica 23 marzo.

L'indicazione del 23 marzo è stata soprattutto fornita dal viaggio che il Presidente della Repubblica farà a Londra; evidentemente, è stato osservato, le elezioni non possono tenersi tanto vicine a quella data e neppure tanto lontane, per non togliere efficacia ai colloqui che Gronchi e il ministro degli Esteri on. Pella avranno a Londra. Si sa che, in seno al Governo, molti sono coloro che puntano su un anticipo della data delle elezioni (tra essi è il ministro dell'Interno Tambroni) anche se questo non è proprio il proposito di piazza del Gesù. Fanfani ritiene, infatti, che l'anticipo delle elezioni porterebbe fatalmente ad accantonare la legge sui patti agrari e questo potrebbe danneggiare lo sforzo che la D.C. sta sviluppando nella campagna a tutto vantaggio dei socialcomunisti. Tambroni è invece d'avviso che, al punto dove sono giunte le cose, bisognerebbe con estrema sincerità affrontare la situazione quale essa è e cominciare a farsi intendere che è molto improbabile, per non dire impossibile, che la legge sui patti agrari possa essere approvata in questo scorcio di legislatura; e perciò tanto vale rinunciarci fin d'ora, per utilizzare con maggior vantaggio sul piano legislativo il poco tempo che rimane a disposizione del Parlamento.

Un'altra spina nel fianco dei partiti è la questione del Senato. Anche ieri si è riunita la commissione degli Interni della Camera Alta che sta esaminando i progetti di riforma. Ci si è accordati sull'aumento del numero dei senatori: uno per ogni 150 mila abitanti, anziché uno ogni 200 mila come fu nelle precedenti elezioni. E questo vuol dire che il numero dei senatori aumenterà esattamente di un quarto, una sessantina all'incirca. Ma non si è trovato un accordo per quanto riguarda il numero minimo dei senatori per ciascuna regione; i d.c. propongono sei, i comunisti sei vogliono nove. Inoltre c'è una questione molto difficile da superare: le elezioni del Senato debbono farsi insieme a quelle della Camera? Bocciata la riduzione della legislatura da sei a cinque anni, non rimane che l'eventuale scioglimento della Camera Alta per iniziativa del Presidente della Repubblica. E' appunto di questo che si discuterà alla ripresa dei lavori a Palazzo Madama. Vi sono, infatti, due interpellanze dei comunisti e dei socialisti che chiedono esplicitamente al Governo di pronunziarsi in merito. Il Governo, si sa, è favorevole d'avviso che in elezioni per le due assemblee vadano fatte insieme: ma la questione è di stretta competenza del Capo dello Stato e tocca pertanto a lui una decisione.

Un'altra discussione di carattere politico si svolgerà infine a Montecitorio subito dopo la ripresa. Come si ricorderà, la discussione del bilancio dell'Industria fu per buona parte impostata sull'attività dell'ENI e molte furono le critiche che si appuntarono sull'Ente di Stato. Gava, nel rispondere, disse che la questione riguardava il suo collega delle Partecipazioni Statali e annunciò che il ministro Bo avrebbe esposto al Parlamento l'attività del suo dicastero in un successivo momento, non avendo per quest'anno da discutere un bilancio. Ci sono stati in questi giorni riunioni di ministri che hanno esaminato l'attività dell'ENI; e a qualcuna è intervenuto anche l'ing. Mattei. Sembra che si sia discusso su un passo del discorso di Gava. In cui dove egli ipotizzava la necessità di far applicare l'articolo 13 della legge sugli idrocarburi anche all'ENI, che ha il monopolio della ricerche in Val Padana. In sostanza, questo significava rivedere la concessione all'ENI per quella zona. Il ministro Bo se ne sarebbe doluto e di qui le voci di sue dimissioni, che però sono state prontamente smentite.

p. a. p.



La carta del lavoro emessa dalla CECA. Con tale carta, i lavoratori potranno avere un'occupazione nei Paesi della CECA senza ulteriori documenti

Un giornalista italiano espulso dalla Siria

DAMASCO, venerdì sera.

Le autorità siriane hanno espulso ieri il corrispondente del giornale londinese «Daily Telegraph», Peter Tomlatti, accusandolo d'aver abusato dell'ospitalità concessagli dalla Siria. Il Tomlatti, un cittadino italiano che scrive sotto lo pseudonimo di Peter Cottrell, ha avuto un'ora di tempo per lasciare il Paese. Egli è partito per Beirut, nel Libano, accompagnato dalla moglie.

Al provvedimento d'espulsione non è stata data nessuna giustificazione ufficiale, ma fonti autorizzate hanno dichiarato che le autorità siriane erano rimaste offese da un articolo in cui il Tomlatti aveva affermato che il sottosegretario alla Difesa Al Asem «provvedo al collegamento fra i membri del governo ed un gruppo di ufficiali dell'esercito che sono i veri dominatori del Paese». Dell'articolo le autorità di Damasco hanno detto che non risponde al vero e deve essere considerato come un abuso dell'ospitalità concessa dalla Siria al giornalista.

Nasser in primavera visiterà la Russia

IL CAIRO, venerdì sera.

Il giornale «Al Musawar» comunica che il presidente egiziano Nasser si recherà la prossima primavera in visita nell'Unione Sovietica.

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Iniziata in un clima di irregolarità, la settimana borsistica ha raggiunto nelle ultime riunioni un maggiore equilibrio, seguendo una linea ovolutiva che portava il mercato a riprendersi, in una misura che può ritenersi soddisfacente.

In parte, questo contegno è da attribuire all'andamento nettamente migliore dei mercati internazionali, i quali recuperavano una buona frazione del terreno precedentemente perduto; ma, in gran parte esso era dovuto a motivi nazionali ed interni, soprattutto ai riflessi favorevoli del comportamento sostenuto di taluni valori, come Fiat, Rumianca, Rinascente, Lardarello e Pirelli.

Per la Fiat, è in pieno corso l'aumento di capitale a titolo oneroso, che dà luogo a un intenso lavoro tecnico di arbitraggio fra titolo e diritti d'opzione. Dopo una fase di incertezza iniziale, i diritti sono stati sostenuti da una buona corrente di denaro, che ne manteneva stabile la quotazione. Nel frattempo, anche il titolo migliorava con azione moderata, ma continua.

La Rumianca, da parte sua, si avvantaggiava della notizia di importanti accordi con un forte gruppo chimico nordamericano, accordi che sbocheranno nella costruzione di un nuovo stabilimento da erigersi nei pressi di Roma: il mercato monetizzava subito le possibilità di sviluppo di quella azienda, con un progresso di circa 130 lire.

Una buona ripresa si notava anche sulle Lardarello, azienda statizzata, che sembra possa essere favorita dai nuovi impieghi del borace e dalla relativamente scarsa produzione mondiale di questo minerale.

La Rinascente non presenta, a dir vero, grandi novità; ma il progresso del suo titolo nella valutazione borsistica è da attribuire al costante progresso di questa azienda nel campo commerciale e al favore con cui il pubblico ne accompagna le iniziative.

Infine, il gruppo Pirelli deve forse ricollegare il progresso di quota con un presunto aumento di capitale parzialmente gratuito. Diciamo «presunto», perchè la voce è effettivamente circolata negli ambienti borsistici, mentre manca sino ad ora, a questo riguardo, qualsiasi comunicazione ufficiale.

Un certo movimento di interesse si è notato anche sulla Finelettrica e sulla Finmare, due aziende finanziarie del complesso I.R.I., che durante la settimana hanno chiuso i rispettivi bilanci, con risultati in complesso lusinghieri.

La Finelettrica beneficia del costante sviluppo della produzione e della vendita di energia elettrica da parte delle società dipendenti, che vanno dalla SIP, attraverso la FCE la Vizzola e gli impianti del Trentino, alla Terni, alla Ems, alla Unes e alla Pugliese. Il bilancio della Finelettrica si è chiuso con un utile di 2.867 milioni, che ha consentito il riparto di lire 75 per azione, pari ad un dividendo del 7,50 per cento.

La Finmare, nella sua assemblea, ha posto in rilievo il progressivo incremento nei traffici marittimi, sia per ciò che riguarda il settore delle merci, sia per quanto concerne il settore dei passeggeri. Vero è che tale attività comporta ingenti immobilizzi. Infatti, ai 175 miliardi già investiti nell'immediato dopoguerra per la ricostruzione della flotta, dovranno aggiungersi altri 90 miliardi per il finanziamento delle costruzioni navali in corso o in programma, fra cui la nave che dovrà rimpiazzare l'Andrea Doria. Comunque, il bilancio si è chiuso in attivo, ed ha permesso la distribuzione di un dividendo del 6,50 per cento, pari a lire 32,50 per azione.

Le risultanze di questa due società finanziarie, che fanno capo alla Finelettrica e alla Stet, costituiscono i pilastri su cui poggia l'attività dell'I.R.I., dimostrano che, quando siano correttamente amministrate, con criteri strettamente privatistici, anche le aziende a partecipazione statale possono passare attive e contribuire una forza nel vasto quadro dell'industria e dell'economia nazionale.

e. c.

Dalla base di Capo Canaveral (Florida)

Lanciato il missile intercontinentale U.S.A.

Lo «Snark», ordigno di precisione quasi assoluta, può coprire la distanza di 8 mila chilometri - Si presenta come un aereo a reazione e viene fabbricato da industrie private - L'esperimento (effettuato ieri pomeriggio nel più grande segreto) è perfettamente riuscito

Nostro servizio particolare

Capo Canaveral, venerdì sera.

Un laconico comunicato emanato dal Comando del Centro Sperimentale di Capo Canaveral ha annunciato che il lancio del missile tipo «Snark», effettuato nel pomeriggio di ieri, è perfettamente riuscito. Il Centro Sperimentale era da qualche giorno in stato d'allarme. I varchi obbligati, le strade di accesso, le uscite, tutto era stato messo sotto controllo totale, con il raddoppio del normale contingente di sentinelle. E la stampa — ai cui rappresentanti era stato consegnato un cartoncino che l'autorizzava all'ingresso in determinati settori del terreno di lancio — si è vista quasi completamente tagliato fuori dal Centro. I partecipi ieri mattina sono stati dichiarati, senza preavviso, fuori corso. Solo pochi giornalisti hanno avuto la autorizzazione ad entrare, ma son stati tenuti a debita distanza dalla pista di lancio. I fortunati corrispondenti che hanno assistito all'operazione, non hanno però visto molte cose: un improvviso bagliore rossastro, il levarsi verso l'alto di una densa nuvola di polvere, e quindi sono stati colpiti come da un violento spostamento d'aria. Null'altro.

Lo «Snark» per la precisione, non può essere considerato un missile balistico come l'«Atlas», che tanti grattacapi sta dando al Ministero della Difesa americano, e come il «Titano», ancora in fase di progettazione. Quasi sono veri e propri proiettili, mentre lo «Snark» può essere considerato come un aereo a reazione in cui il pilota sia stato sostituito da una radio ricevente, e che si sposti a velocità di poco inferiore a quella del suono. E' dotato di un dispositivo consentaneo per la guida da terra e la sua ogiva di punta può essere munita di una carica nucleare. In tempi di velocità impressionanti, il missile potrebbe apparire alquanto fuori luogo. Ma lo «Snark» presenta una serie di caratteristiche che fanno passare in seconda linea questa sua relativa lentezza.

E' in una precisione che sfiora l'assoluto. Può colpire in pieno centro obiettivi di dimensioni ridottissime, ed è per questo che l'aviazione americana ha continuato a sperimentarlo anche se in un primo momento parve essere destinato al fallimento. Come si ricorderà, uno dei primi Snark lanciati ora sfuggito al telecontrollo ed era stato dato come «probabilmente distruttosi nella giungla dell'Amazzonia». Altra caratteristica molto importante, specie per l'organizzazione economica americana, è che lo Snark rappresenta il primo tipo di missile intercontinentale fabbricato industrialmente. E' infatti un gruppo di industrie private che lo fabbrica per conto del settore strategico dell'aviazione americana, munendolo anche dei due turboreattori che ne assicurano lo spostamento. Sono appunto questi due turboreattori a ridurne la velocità, ma contribuiscono alla precisione dell'ordigno, funzionando da equilibratori.

Come si è detto prima, la aviazione americana ha sperimentato a sperimentare lo Snark con lanci che ormai si contano a decine dal primo che venne effettuato dalla base di Patrick, sulla costa centro-orientale della Florida. Ed è stato lo Snark in un certo senso, a dare il battesimo alla Florida quale terreno ideale per esperimenti del genere. La pista di lancio è orientata in direzione dell'Atlantico sud-orientale, il che assicura una distanza di molto superiore alla gittata prevista di ottomila chilometri.

Il fatto che non i militari, ma industrie private abbiano l'esclusivo di tali missili, può procurare difficoltà a volte gravi. E' di stamane l'annuncio che un migliaio di dipendenti del centro di Capo Canaveral, ha iniziato un'agitazione per ottenere migliori condizioni contrattuali. Negli ambienti dei sindacati si prevede che i lavoratori decideranno presto di mettersi in sciopero. Non si esclude che un'azione del genere possa paralizzare il programma di esperimenti concernenti soprattutto lo Snark, altri missili balistici intercontinentali e il lancio di satelliti artificiali.

Mentre già si parla del successo che ha coronato il lancio dello «Snark», a Capo Canaveral giungono nuovi echi della polemica intorno al razzo «Far Side» lanciato pochi giorni fa dall'atollo di Eniwetok. Benché le autorità militari americane avessero mantenuto il più assoluto silenzio in proposito, si è saputo che il razzo, partito da quota trenta chilometri raggiunta con l'ausilio di uno speciale pallone in materia plastica, si era innalzato all'altitudine di [illegible] chilometri. Secondo un periodico di Washington, l'autorità militare non avrebbe in grado di dimostrare «prove alla mano» che il razzo abbia realmente raggiunta questa altezza. Sempre secondo il periodico in questione, ad una altitudine non precisata, ma comunque di molto inferiore a quella dichiarata, la radio trasmittente del razzo si sarebbe guastata. In siffatte circostanze, conclude il giornale, diventa potrebbe essere azzardato a dire che il «Far Side» non ha superato i mille chilometri d'altezza.

Marcel Millard

Il missile «Snark» fotografato subito dopo la partenza. Ha un'autonomia di 8000 km.

Capo Canaveral, in Florida, base di lancio dei missili americani ieri è stato sperimentato con successo lo Snark

CRONACHE

Trovata cadavere in un bosco

La bimba di Isernia è morta di fame e di paura

Napoli, venerdì sera.

La perizia medica ha stabilito le circostanze del decesso di Addolorata Martello, la piccina di 6 anni scomparsa il 25 ottobre scorso e ritrovata cadavere il 30 in un bosco, in località Costa Lauriti, ad alcuni chilometri da Isernia. La bimba è morta di inedia e di paura. Ella infatti deve aver camminato per quattro giorni, in preda alla fame e al timore, quindi stanca si è lasciata cadere nel fosso attendendo la morte. Il corpo della piccina è rimasto nel fosso stesso tre giorni, fino a quando ehe l'hanno scoperta i vani poliziotti impiegati nelle ricerche.

La perizia medica ha anche escluso che la bambina sia rimasta vittima di un sadico, ma la polizia non è ancora in grado di accertare perchè Addolorata Martello lasciò la sua abitazione di Isernia e come mai capitò nel bosco, dove poi doveva morire.

Morto stamane a Stresa il poeta Clemente Rebora

Milano, venerdì sera.

Il poeta Clemente Rebora si è spento stamane a Stresa, presso il collegio Rosmini del quale era capito. Da quasi due anni era stato colpito da malattia.

Clemente Rebora era nato a Milano il 6 gennaio 1885. Laureato all'Accademia scientifico-letteraria si era dedicato all'insegnamento a Milano, Treviglio e Novara negli anni dal 1910 al 1915, attendendo contemporaneamente alla poesia. Il volume dei *Frammenti lirici* venne pubblicato dalla «Voce» di Firenze nel 1913. Partecipò come ufficiale alla guerra '15-'18, riportandone un forte trauma nervoso, conseguenza del vicino scoppio di una granata. Ritornò più tardi all'insegnamento e nel 1922 venne pubblicato l'altro volume famoso dei *Canti anonimi* dal «Convegno» di Milano.

In seguito a una profonda crisi religiosa, nel 1931 egli entrò come novizio nell'Istituto della carità dei padri rosminiani a Domodossola. Il 20 settembre 1936 fu ordinato sacerdote. Nel 1947 tutte le poesie di Rebora vennero raccolte a cura dei fratelli Piero ed edite da Vallecchi. Dopo una lunga parentesi, usciranno nuove poesie presso l'editore milanese Scheiwiller, a cura del quale è uscita in questi giorni una nuova raccolta di poesie dal 1946 ad oggi con il titolo *Canti dell'infermità*.

Rassegna delle Borse e della settimana finanziaria

Migliore andamento del mercato azionario

CRONACA CITTADINA

Festa di Ognissanti

A migliaia i torinesi hanno affollato, già fin da stamane, i viali del camposanto

Fiori su tutte le tombe per onorare la memoria dei defunti

E' iniziato sin dall'alba il grande pellegrinaggio

Movimento eccezionale sui primi tram del mattino e alle stazioni: partivano i torinesi che hanno i loro cari sepolti nei cimiteri della provincia - Cortei interminabili ai cancelli del Camposanto generale - Solenne funzione in Duomo celebrata dal Cardinale

Il pellegrinaggio dei torinesi sulle tombe dei morti è cominciato stamane, alle prime luci dell'alba, quando ancora la città era avvolta nella nebbia. Già alle sei, alle sette i tram erano affollati, vi erano lunghe code alle biglietterie delle stazioni. Migliaia e migliaia di persone, ciascuna con un fascio di fiori, hanno atteso che si aprissero i cancelli del Cimitero Generale e quelli dei due suburbani di Sassi e Mirafiori.

Altri si sono recati nei paesi attorno a Torino, nei piccoli cimiteri di campagna dove sono sepolti i loro cari e che per molta parte dell'anno rimangono silenziosi e deserti, dove normalmente c'è un fiore. In questo giornale invece i torinesi vogliono che non una tomba resti nuda, vogliono che sia viva il segno dell'affetto dei vivi verso chi non c'è più. Non è soltanto la tradizione ch'essi vogliono rispettare, è un sentimento sincero e profondo che lega ciascuno ai ricordi degli scomparsi.

Molti, tutti coloro che hanno potuto farlo, sono andati più volte nei giorni scorsi al Cimitero. Ieri l'afflusso è stato continuo, una marea di gente silenziosa che affollava già innumerevoli viali, che ora china sulle tombe a disporre fiori, a riordinare, ad abbellire. Almeno diecimila dozzine di crisantemi sono state vendute in questa settimana, oltre alle dalie, alle rose, alle orchidee, i crisantemi costano meno dell'anno scorso: si pagano anche 50-100 e 200 lire, i più belli. Così tutti hanno potuto un po' lungheggiare, e la immagine del Cimitero era stamane, quando il primo sole è spuntato in un immenso giardino curato in ogni aiuola. In ogni sentiero, pieno di colori vivissimi e brillanti di folla. Di fronte all'ingresso del Camposanto i Vigili urbani disciplinano il pellegrinaggio dei visitatori.

Il Comune, la Provincia e altri enti pubblici hanno inviato corone all'Ossario e al Campo comune: anche la Chiesa celebra solennemente la due ricorrenze. Stamane alle 11, il Cardinal Fossati officia in Duomo una Messa Pontificale. Alle 16, sempre nella cattedrale, si svolgeranno i Vespri seguiti dalla benedizione. Nella cappella del Cimitero si celebrano Messe alle 7,30, 10, 16,30 e 17. Domani il Cardinale celebrerà una Messa in memoria di tutti i Defunti alle 8,30 nella cappella del Cimitero, presenti le autorità cittadine, e alle 10,30 in Duomo assisterà alla solenne Messa di Requiem.

Come si è detto, sono stati predisposti alcuni servizi per facilitare l'afflusso della popolazione al Camposanto. Ieri, e sino a tutto il 4 novembre, corso Regio Parco può essere percorso soltanto in senso unico: dal centro verso l'esterno della città. Al ritorno auto e moto percorreranno via Bologna.

L'Azienda Tranviaria ha istituito tre linee speciali per il Cimitero oltre all'«1» e al «16» rinforzate, per quello di Sassi una speciale servizio al è aggiunto al «5 sbarrato» e al «17». Questi servizi funzioneranno anche domani con tariffa di 30 lire per i tram e 35 per gli autobus. Ecco i percorsi delle quattro linee speciali:

Tram: corso Regina Margherita (dall'angolo di via Livorno), corso Regio Parco.

Tram: piazza Rivoli, corso Francia, Porta Susa, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, Giardini reali, corso Regio Parco (capolinea del «16»).

Autobus: stazione Dora, corso Vigevano, corso Novara (fino all'angolo con corso Regio Parco, presso l'ingresso centrale).

Autobus: largo Mancalva, via Cardinal Maurizio, corso G. Ferraris, via Cavalcanti, via Boccaccio, corso Casale (capolinea del «17» e «5 sbarrato», per il Cimitero di Sassi).

Due torinesi vittime di una sciagura a causa della nebbia

Un orefice e la sorella uccisi in uno scontro fra auto e camion

Andavano a portare un mazzo di fiori sulla tomba della madre, a Valenza - La donna è deceduta all'istante; il gioielliere è spirato un'ora dopo all'ospedale - Incolume il guidatore dell'autocarro

Tragica catena d'incidenti a Cambiano: un autista morto

Dopo i due morti di ieri mattina, la nebbia ha fatto oggi altre tre vittime: due torinesi, fratello e sorella, sono rimasti uccisi a Valenza ed un autista è deceduto a Cambiano, in un incidente a catena nel quale sono stati coinvolti due autotreni, tre pullman, ed un'auto. La maggioranza delle sciagure causate dalla nebbia potrebbero essere evitate, ma occorrerebbe che tutti viaggiassero con prudenza, a velocità moderata, suonando il clacson agli incroci ed alle curve e soprattutto accendendo le luci. Quando la caligine è più fitta, le luci da città non servono: occorrono gli «antinebbia» o le mezze luci. Anche se queste non allargano il campo della visuale, servono però a rendere visibili i veicoli a distanza assai maggiore e possono scongiurare le più gravi disgrazie.

I due torinesi sono rimasti vittime di uno scontro mentre andavano a visitare la tomba della loro madre, che è sepolta nel cimitero di Valenza. Tra i rottami insanguinati della loro «600», dopo la spaventoso corso frontale contro il muso di un autocarro, è stato trovato un grande mazzo di crisantemi.

Guidava la vettura Manlio Cerlana, 51 anni, orefice, residente nella nostra città in via Moretta 64 e proprietario di una gioielleria in via Madama Cristina. Egli abitava con due sorelle, Ernestina di 52 anni e Pasqualina, che hanno una drogheria in corso Vittorio Emanuele 164. Una quarta sorella, Francesca, è titolare di una pasticceria in via Plocheito 39. A Torino abita pure un fratello della due vittime.

Il Cerlana, accompagnato dalla sorella Ernestina, aveva lasciato Torino ieri pomeriggio sulla sua «600». Avevano intenzione di pernottare a Valenza, dove possiedono una casa in viale Milano n. 16. La fitta nebbia aveva ostacolato e rallentato il loro viaggio e soltanto alle 11 erano giunti alle porte della cittadina.

La sciagura è avvenuta [illegible] 300 metri oltre la stazione ferroviaria. Certamente essa è da attribuire anche alla nebbia, che può aver contribuito a rendere stanco il guidatore.

La vetturetta infatti si spostò all'improvviso sul lato sinistro della strada: probabilmente il Cerlana aveva perso di vista i paracarri e si era disorientato.

In quel momento sopraggiungeva in direzione opposta un camion, guidato dall'autista Giuseppe Rota, di 26 anni, abitante a Lu Monferrato.

Il camionista, che viaggiava a velocità abbastanza ridotta, bloccava immediatamente i freni, ma la sua manovra non bastava ad evitare lo scontro. La «600», pur non essendo lanciata a tutta velocità, piombava con grande violenza contro il muso dell'autocarro, sfasciandosi.

Nella cabina sfasciata il guidatore morì sul colpo

L'autista Adriano Franzi

L'autista accorreva [illegible] alcuni passanti per soccorrere i passeggeri della vettura: la donna era morta sul colpo, ma il guidatore era ancora in vita, pur giacendo schiacciato fra il volante e lo schienale, con il torace sfondato ed entrambe le gambe rotte. Il Cerlana, prima di perdere i sensi, trovava ancora la forza di mormorare il nome di un amico, abitante a Valenza, perchè questi provvedesse ad avvertire i suoi familiari.

L'orefice veniva portato all'ospedale, ma tutte le sue cure erano inutili: egli aveva riportato gravissime lesioni interne e verso la mezzanotte spirava.

*** Un'altra tragica catena di incidenti — in cui è morto un autista — è avvenuta verso le 8 al chilometro 19 della «strada statale n. 29», cioè qualche centinaio di metri prima del cavalcavia di Cambiano. La visibilità era ridotta a pochissimi metri.**

Il primo scontro, risoltosi con soli danni materiali di lieve entità, è avvenuto fra una «topolino» ed un pullman. In conseguenza dell'incidente si formava una lunga colonna di autoveicoli fermi la quale riprendeva lentamente a muoversi dopo qualche minuto.

Chiudeva la colonna un autotreno OM, appartenente ad una ditta torinese e guidato dall'autista Dario Cipollina. Il pesante veicolo stava appena mettendosi in movimento quando sopraggiungeva alle sue spalle un altro autotreno, targato Pavia 41530, guidato dall'autista Adriano Franzi, di 34 anni, abitante a Stradella. Il Franzi tentava di inchiodare i freni e di sterzare, ma la manovra non gli riusciva.

La cabina, proprio dalla parte dell'autista, si sfasciava nel violento urto contro lo spigolo posteriore sinistro del rimorchio del camion che lo precedeva, sfasciandosi completamente. Il Franzi rimaneva ucciso sul colpo. Il suo compagno Mario Della Valle, abitante a Santa Giulietta, che dormiva nella cuccetta, ha riportato soltanto lievi contusioni. Ferito al capo era invece un terzo che si trovava nella cabina, Pasquale Lalla, di 36 anni, un operaio residente a Scansano, in provincia di Pavia, che si trovava sul camion per il montaggio di alcune macchine che vi erano trasportate.

L'autotreno OM, per l'urto, andava a sbattere contro il rimorchio di un camion che lo precedeva, rimanendo danneggiato. Pochi minuti dopo, nello stesso punto ed a causa dell'ostruzione stradale, avveniva un incidente uguale, ma senza vittime né ferite. Il pullman numero tre della linea Torino-Acqui investiva alle spalle la seconda vettura della stessa linea, che era stata costretta a fermarsi.

Stamane in via Cesana

Trova la madre uccisa dal gas

Un pentolino d'acqua bollendo ha spento la fiamma

Una donna è stata uccisa stamane dal gas nella cucina della sua casa, in via Cesana 23: la poveretta, Severina Leo in Ferrara, di 65 anni, si trovava sola in casa ed aveva messo sopra il fornello un pentolino pieno d'acqua, continuando ad accudire ai lavori casalinghi.

Il liquido, bollendo, si è rovesciato, spegnendo la fiamma. La Ferrara non si è accorta dell'incidente fino a quando si è accesa la luce, priva di sensi, ormai in preda all'avvelenamento. Il figlio Angelo — che abita nello stesso stabile — recatosi a trovarla verso le 10,30, l'ha trovata esanime ma ancora in vita.

E' stata chiamata la «Croce Rossa» ed un'autoambulanza si è precipitata in via Cesana, ha raccolto la poveretta e l'ha portata al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria. Purtroppo i medici non poterono che constatarne la morte, avvenuta durante il trasporto.

*** Una donna è morta questa mattina, uccisa da un infarto cardiaco, mentre stava lavorando nell'atrio del Cinema Augustus.**

Alle ore 11, un gruppo di donne si radunò alla palizia, erano nella galleria del cinema. Tra le altre era Rosa Tadini, di 55 anni, abitante in via Lessona 36. D'un tratto la poveretta è impallidita e con un gemito è rotolata sui gradini.

DOMANI AL CINE ARISTON

Affermazioni del Salone dell'Auto

La linea italiana s'è imposta anche ai tradizionalisti

Gli inglesi si ispirano ai carrozzieri italiani - Un "menu" dell'asso Chiron per i visitatori stranieri

Il Salone dell'Automobile di Torino ha riservato per i visitatori italiani (ed anche per gli stranieri, sebbene esso sia l'ultimo in ordine di tempo nella serie di quelle grandi rassegne in Europa) una messe di novità e di curiosità grandi e piccole in ogni settore. Le grandi novità sono rappresentate dai modelli realizzati da parecchie Case e dai criteri che hanno ispirato i progettisti, sia per le parti meccaniche sia per le carrozzerie.

La piccole (tali soltanto perché riguardano particolari creati per migliorare sotto vari aspetti tipi già affermatisi sul mercato) sono numerosissime: possiamo darne un'idea le modifiche apportate dalle stesse Case costruttrici o le realizzazioni, nel campo degli accessori e degli «abbellimenti», presentate da una legione di fabbricanti di parti staccate i cui stands sono disseminati nelle gallerie del salone centrale dal Palazzo del Valentino e in tutti gli altri settori della grande esposizione.

Tutto questo sforzo creativo è volto a migliorare non soltanto il rendimento del motore, la maneggevolezza del veicolo, la sicurezza della guida, ma anche l'estetica. E dal punto di vista formale rappresenta una sorpresa l'orientamento assunto dagli inglesi. Le vetture che essi hanno portato al Salone colpiscono immediatamente per l'abbandono delle linee tradizionali, angolose, caratteristiche delle automobili della Gran Bretagna. La stessa Rolls Royce, la stessa M.G., che si pretendevano considerare come i modelli del gusto britannico, hanno cambiato sagoma. Sfilzato la qualcuna rimane qualcosa, ma ben poco, che le ricordi. In altre tutto è mutato a tal punto che un visitatore poco esperto ad una prima occhiata le può scambiare per vetture carrozzate da italiani.

Dopo l'accentramento a questa forma, in effetti, l'esportazione inglese ha subito un incremento, in questi primi sei mesi, di circa il 10 per cento. Ed è motivo di soddisfazione notare che, in realtà, l'ispirazione ai carrozzieri britannici sia stata data dai carrozzieri italiani le cui idee appaiono realizzate, con chiara evidenza, nelle carrozzerie britanniche.

I visitatori in questi primi giorni di apertura del Salone sono già stati numerosissimi; ed anche stamane la folla a Torino-Esposizioni era imponente. Molti i tecnici venuti da ogni parte del mondo, i giornalisti, assi del volante come Farina e Chiron che ieri hanno partecipato al ricevimento offerto dalla direzione stampa Fiat. Il popolare corridore francese s'è dimostrato entusiasta della grande rassegna. Parecchie poco stante le domande rivelategli in materia di automobilismo. C'è stato pure chi, rinunciando la sua grande esperienza in tema di gastronomia, pontificato dalla vittoria a «Lucia» raddoppia», gli ha domandato quale menù preparerebbe per i turisti stranieri in visita a Torino.

«La bagna cauda» ha risposto subito senza esitazione il popolare corridore; ben preparata, è un piatto raffinato. Ha poi consigliato gli agnolotti, mentre si è dimostrato un po' seltanto per un altro piatto caratteristico torinese: la fondua coi tartufi.

Raccapricciante suicidio a Settimo

Si ferma tra i binari ed attende la morte

Stritolato dal diretto di Milano - La nebbia ha impedito al macchinista di scorgere lo sventurato

Un uomo si è ucciso stamane a Settimo gettandosi sotto il treno. La tragedia è accaduta all'alba, a poca distanza dalla stazione. Il suicida è Michele Boccardo, un muratore di 51 anni che abitava con la moglie e due figli in via Arcate 8 a Settimo.

Il Boccardo è uscito di casa verso le sei e trenta, in bicicletta. Non lontano dalla sua abitazione, presso le sbilimenti Montecatini, c'è un passaggio a livello poco frequentato. Il muratore ha attraversato i binari, ha lasciato la bicicletta appoggiata ad un palo della linea elettrica, si è tolto la giacca e l'ha deposta sul manubrio; quindi è tornato fra le rotaie e, in piedi, ha atteso la morte.

Pochi istanti dopo al passaggio a livello è transitato il diretto Torino-Milano partito da Porta Nuova alle 6,26. Il Boccardo è stato orribilmente dilaniato. Il macchinista non si è accorto di nulla. Solo mezz'ora dopo un ferroviere della «Canavesana» ha scorto dal corridoio il cadavere e ha dato l'allarme. Sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri di Settimo per le indagini.

Un passante aveva terrorizzato il muratore poco prima del dramma e lo aveva visto fermarsi tra le rotaie, ma il Boccardo aveva un aspetto tranquillo, e nulla faceva presumere ciò che egli stava per fare. Quanto ai motivi del suicidio, pare che da tempo il Boccardo non fosse in buoni rapporti con la moglie. Già una volta egli aveva tentato di uccidersi.

Dalla posizione del cadavere si è potuto stabilire che le prostrazione è stata investita alle spalle: ha aspettato il treno con le braccia incrociate, immobile, con una raccapricciante freddezza. Non ha lasciato alcun scritto in cui spiegai le cause del suo gesto.

Il Gruppo Anziani de «La Stampa» farà celebrare domenica, 3 novembre, alle ore 11, nella chiesa di San Lorenzo, una Messa in suffragio dei dipendenti dell'azienda deceduti. Officerà il cappellano del Gruppo mons. Carlo Chiavazza.

Salone dell'Automobile
L'ALFA ROMEO «GIULIETTA»
Gemma Pirelli
sorteggiata ieri sera è stata vinta col biglietto:
1° estratto: Serie AL 163178
2° estratto: Serie AL 163156

Ristorante VILLA SASSI
TUTTE LE SERE
DINERS DANZANTI
Prenotaz. tavoli: tel 890.866

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 18 e 21: Orchestra Cravetti, cantano G. Costello e Piero Bruni.

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 Tel. 44-780
BRUNO QUIRINETTA
Attrazioni internazionali

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera, sorteggio di una
FIAT «500»
Gamma Coat
e di una
FIAT «600»
Gamma Michelin
LA SERENELLA
Ore 18 dame 300 cav. 350 consumazione compresa. Ore 21 brillante serata con il «Nuovo Sestetto Ritmico», Canta Riccardo Vigna.

A Palazzo Madama una seduta del «Telematch» d'Oltre Manica

Un cucchiaio ha sconfitto tre dotti antiquari inglesi

Gli esperti britannici dovevano identificare alcuni pezzi dei musei torinesi: una pistola di Carlo V, un bracciale, una statuetta, un cofano ed altri - Hanno risolto tutti gli enigmi, ma una posata d'argento li ha fatti «cadere»

Il dott. Glyn Daniel, coadiuvato dalla signorina Pat Stringfellow, presenta la statuetta di donna egiziana ai tre dotti: dott. Philip Corder, prof. Talbot Rice, sir James Mann

Nel «Salone delle feste» di Palazzo Madama, tre signori di mezz'età sedevano ieri sera su poltrone dorate, davanti ad un microfono. Erano tre dotti inglesi: il dott. Philip Corder (segretario della Società britannica degli antiquari), sir James Mann (direttore della «Wallace Collection»), la più famosa raccolta d'arte d'Inghilterra; ed il prof. Talbot Rice, docente di storia orientale all'Università di Edimburgo.

Alle 21,15 — che corrispondono alle 20,15 inglesi — una graziosa signorina, Pat Stringfellow, ha cominciato a stendere un velo di cipria sul volto dei tre signori, perché la loro faccia lucicasse e disturbasse la telecamera.

Puntuali come i dotti c'erano, infatti, tre obbiettivi della Rai-tv che dovevano trasmettere a Londra una singolare sfida fra i tre «esperti» d'oltre Manica e i direttori dei musei torinesi. Ogni due settimane, al giovedì sera, la BBC trasmette una rubrica intitolata «Animal, vegetable or mineral?». Una specie della nostra caccia all'oggetto misterioso di «Telematch», ma con protagonisti assai più preparati.

In palio non ci sono milioni: soltanto gloria. Lo sfidante mostra agli «esperti» una serie di oggetti; se sanno indovinarli esattamente, ottengono 3 punti. Ogni risposta accettabile merita 2 punti, quelle approssimative un punto, quelle errate zero punti. Se al termine della sfida, che dura 25 minuti, i tre «esperti» totalizzano 10 punti, vincono il duello.

Quello di ieri sera era la quarta trasmissione della BBC dall'estero e la prima dall'Italia. Il collegamento presentava notevoli difficoltà, in quanto la rete italiana funziona su 625 «linee» mentre quella britannica ne impiega solo 405. Per superare l'ostacolo, il collegamento si è effettuato attraverso la Svizzera, la Germania, il Belgio e la Francia.

Il dott. Bongiorno di questa rubrica è il dott. Glyn Daniel. Seduto ad un tavolo di fronte ai tre candidati, sembrava un maestro alla prova con gli scolari il giorno dell'esame.

Gli «oggetti misteriosi» erano stati scelti dal prof. Viale, direttore del Civico Museo di arte antica; dal prof. Ambrosi, direttore del Museo Egizio; dalla prof. Noemi Gabrielli, soprintendente alle Gallerie del Piemonte, e dal prof. Carducci, soprintendente alle antichità della regione. Una alla volta, mister Daniel mostrava i «pezzi» agli esperti. Questi li esaminavano con gravità, scambiandosi commenti. Parevano tre medici al capezzale di un malato di riguardo.

Erano davvero fuori del comune gli oggetti da identificare: un cucchiaio d'argento del tesoro di Desana, IV secolo dopo Cristo; una pistola appartenente all'imperatore Carlo V; un bracciale da polsino del III secolo d. C., trovato a Boscomarengo (il polsino era un gigantesco di piume ai cui i Romani adagiavano le immagini delle divinità nei banchetti); una statuetta di donna egizia in legno della XIX dinastia (XIII-XIV secolo a. C.); un cofret da marriage francese del XIV secolo; una piccola balestra custodita nell'Armeria Reale; un bracciere etrusco del IV secolo a. C.; un vaso in vetro del XVIII secolo, pregevole esemplare di arte veneziana.

Sir Mann ed i suoi collaboratori hanno dimostrato di conoscere profondamente la materia, identificando con esattezza quattro degli oggetti. Ai 12 punti così ottenuti ne hanno aggiunti quattro con risposte frammentarie arrivando a 16 punti. Soltanto il cucchiaio di Desana era per essi un illustre sconosciuto. Alla sedere dei 25 minuti, si sono lealmente congratulati con i dirigenti dei musei torinesi che li avevano sconfitti, sia pure di misura.

Dal canto loro, gli sfidanti hanno ammesso di aver scelto alcuni oggetti veramente «difficili». Soprattutto il vaso veneziano: qualsiasi antiquario giurerebbe che è di porcellana, mentre è di vetro lattiginoso.

Alla ripresa — diretta dalla sede televisiva della BBC, miss Nancy Thomas, con la collaborazione di miss Pat Stringfellow e di alcuni tecnici britannici — ha assistito il console britannico a Torino, sir Bateman. Per la Rai-tv, hanno concorso alla riuscita dell'interessante sfida il direttore di studio Torino ing. Bevilacqua, il regista Ernesto Baccelli, la Direzione centrale dei rapporti con l'estero, operatori e tecnici della locale trasmittente.

DOMANI ASTOR DOMANI

FEMMINE 3 VOLTE
GERMAN CORAS · ALBERTO BONUCCI · LUCE VALORI · GIANRICO TEDESCHI
NINO MANFREDI · MARIO CAROTENUTO · GIANNI AGUS
GINA RAVERA · GIOVANNI STENO · LAURA CAPRIFOGLIO
Regia

AL REPOSI 2ª SETTIMANA
DAL 1° GRANDE SUCCESSO MONDIALE CON
TYRONE POWER - AVA GARDNER - MEL FERRER
ERROL FLYNN - E. ALBERT - JULIETTE GRECO
nel capolavoro di E. HEMINGWAY
IL SOLE SORGERA' ANCORA
UN FILM CINEMASCOPE - COLORE DE LUXE
Regia di HENRY KING - 20th CENTURY FOX

contro tossi catarri, bronchiti
pillole
sciroppo
pastiglie
CATRAMINA
BERTELLI

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Digatelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI

Un requiem per il signor conte

Da tempo non si moveva da quella mansuccia sul cortile e quasi non ricordava il sapore di una villetta fuori città. Nel cortile giungeva lì e no a sghimbescio un raggio di sole e lei in quell'atmosfera cotidiana un geranio. In quella cosa fiamma era il suo giardino, la sua apertura alla fantasia, e la brezza che la blandiva era un alito di vita nello stagno dell'oscura solitudine.

Ai suoi bei tempi aveva lavorato in case signorili e tanto profondamente si era amalgamata a quelle nobili virtù, che le pareva di essere fatta della stessa polpa eccelsa. Contemplava gli uomini, scrutati con altezzoso disdegno, quali profanatori del tempio del privilegio, e tra tutti ne aveva voluto sceglierne un compagno, preferendo una solitudine aureolata di belle maniere e di atteggiamenti squisiti. Era giovane e bella quando aveva servito dal signor conte e al signor conte non dispiaceva vederni attorno delle fresche bellezze. Nella casa soffice e ben provveduta, aveva vissuto come un uovo nel paniere. Ma (i tempi evolvono, si sa, le esigenze mutano), un giorno aveva dovuto lasciare quel tempio; scivolare, ahimè, nella meno aureolata atmosfera della borghesia, e infine, con gli anni, adattarsi ai servizi saltuari di casa in casa, alla grazia di Dio.

Di tanto in tanto la contessa si era fatta viva con qualche regaluccio, poi, a poco a poco, malgrado la raffinatezza dello squisitissimo sangue, era invecchiata e, infine, se n'era andata. Rimasto solo, il conte si era chiuso in un'austera e un po' arcigna solitudine, riscattatrice di sollazzevoli fantasie e preparatrice di un al di là di celestiale purezza e splendore.

Da quando qualche deplorevole acciacco era venuto a tenerle compagnia, la donna non si moveva quasi più dal suo cortile. Ci si era rassegnata; tuttavia (non si possono tarpare all'anima le ali), le avveniva talvolta di pensare con un anelito di desiderio a tutto quello che viveva e respirava al di là di quei muri, oltre gli asfalti soffocanti della città. Il vento malizioso le faceva qualche scherzetto burlandole in quel pezzo un sapor di campagna, quel sapore aspro e dolce ch'era suto, dopotutto, il sapore stesso della sua infanzia e della sua prima giovinezza. Con uno struggimento che si faceva via via quasi amia d'amore, rievocava il verde tenero dei prati, il fulgore avvampato dei campi, il fresco chiacchierino di un ruscello. Le accadeva anche sempre più sovente di ricordare il bel castello del conte, posato come un falchetto sull'ómero di un poggio e circondato da un grande parco.

Abbandonata su una sedia nell'ombra umidiccia del cortile, pensava un'altra ombra: un'ombra di un'essenza diversa, rorida e profumata, frusciante e scherzevole di macchie d'oro. Allora un accoramento la premeva, una così adeguata nostalgia, ch'ella, senza avvedersene, scivolava piano piano alle soglie misericordiose del sonno. Ma anche nel sonno, per la malizia di qualche spiritello, quel desiderio continuava a vivere in lei, le colorava di ariose visioni il lieve assopimento, tanto che, ridestandosi, se lo sentiva dentro più compatto e più saldo, come una pietra che non potesse disciogliersi. Dio mio, sospirava, se avesse potuto fare ancora qualche lavoruccio... Perché vivendo come viveva, ciné di minime assenze, una scappata fuori città non avrebbe certo potuto offrirsela. Il cortile è niente altro... Tutt'al più, un respiro polveroso nella piazzetta ombreggiata di platani, al di là della strada.

Ma oggi le hanno detto che il signor conte è morto. Le hanno anche fatto leggere la notizia sul giornale. Se n'è andato anche lui, povera anima..., pensa appena la donna, e Dio ne abbia pietà. Gli piaceva vivere bene ai suoi tempi... Ma non sono pensieri da farsi in un simile momento. Andiamo piuttosto al funerale (sarà un gran bel funerale!) a dirgli una preghiera sulla bara. La preghiera di una poveretta sulla bara di un gran signore. Ma le preghiere davanti a Dio non hanno colore, non è vero? E nemmeno dimensione... Si mette dunque l'abito più bello, l'unico che serbi una linda decenza, e va al funerale del signor conte perché, salvo il rispetto, lei si è sempre considerata un po' della famiglia.

Macchine e macchine sono ferme davanti alla chiesa e c'è anche un lungo pullman rosso scintillante di belle cromature: proprio come quelli stipati di turisti che vanno a Montecarlo o chi sa dove... Uscita dalla profondità delle navate brulicanti d'ori e di sussurri, la donna che ha pregato con fervore impastando di dolci lacrime la prece, sente come aleggiare intorno un invito. Sì, qualcuno sta invitando gli astanti a salire su quel pullman e ad accompagnare il signor conte fino al poggio. Il poggio!... Qualche cosa si mette a tremare nel petto della donna, una piccola luce le si accende dentro come se qualcuno le avesse girato una chiavetta nel cuore. Il poggio, si dice, proprio quel poggio dove c'è il castello con il grande parco... Si guarda intorno smarrita, ma nel trambusto nessuno l'osserva. Nessuno si cura della povera donnetta in vesto nera, all'infuori delle belle ermanute che le ammiccano incoraggianti. Ed ecco, senza avvedersene, ella è salita; ella è lassù in quella lunga macchina superba.

Siede in un cantuccio tranquillo, aspira con un gran respiro le pieghe della lunga gonna. La macchina anima leggermente e s'avvia, e lei d'un tratto si sente come trasportata nell'aura lieve e turbinante di un sogno. I fiori, i nastri, le lussuose corone del nero convoglio le ondeggiano innanzi, ma come in una lontananza di nebbie. Esso già più non le vede. Vede invece il sole, un grande immenso sole che sfolgora sulla strada bianca. La strada sembra perdersi in cielo e morbide verdeggianti dimore l'accompagnano. Frondeggia alta nei campi la fioritura scapigliata del grantureo; uomini scamiciati stanno curvi sulle zolle e donne cinte il vivide sottanelle rialzate, raccolgono i fieni con un moto antico e solenne. Un odore caldo, come di pane appena sfornato, entra dai finestrini e l'inebria. E' l'odore del tempo suo primo, l'unico che ora le sembri vero. L'odore in cui la sua carne, il suo sangue, la sua pelle si sono fatti e cresciuti. I pagliai brillano come montagne d'oro al sole, le api strepitano di galanteo e di specchiose ricchezze. C'è anche un fiumicello che arpeggia lucente nell'intrico arruffato dell'erbe. Come tutto le sembra meraviglioso... Lei guarda e guarda, e dimentica. Dimentica il nero convoglio, gli occhi lustri della gente, le parole composte, dimentica tutto quello che non è verde freschezza e ristoro. Ma se ne rende conto all'improvviso con una trafittura di rimorso. Un requiem, pensa sgomenta, subito un requiem per la povera anima... La recita fervorosamente con gli occhi chiusi, ma subito, suo malgrado, il pensiero va tutti quei beni del buon Dio, mentre il cuore le si gonfia di grata tenerezza per il signor conte che finge dopo tanto tempo si è ricordato di lei e la compensa con quella passeggiata.

Un brusio confuso li riscuote: il pullman va rallentando. Ecco il paese spiegato sul poggio come un grappolo di candidi fiori. Per raggiungere il piccolo cimitero si deve costeggiare il castello ed ella rivede il suo parco. Esso è là, come allora, e non sembra neppure invecchiato. Sormiscono oltre i cancelli le chiome frondose degli alberi, s'incurvano sull'ombre remite, custodi di arcani pensieri: sull'ombre affettuose, ovarate, di cui la sua giovinezza aveva fatto il suo regno. La sua giovinezza... Quali occhi aveva, ahimè, qual suo freschissimo tempo! In verità solo ora ella vede, solo ora ella sa di aver posseduto un reame in cui il sole e l'ombra, gli alberi e gli uccelli, la terra e gli uomini erano i servi osseguenti della giovane ancella-regina. Tutto questo confusamente ella sente, ma con l'antica rassegnazione degli umili. Sì, sempl... sospira, ma non prova dolore. Solo una vertigine blanda, uno mordimento, quasi un'ebrezza lieve e appagato.

E' stata una grazia di Dio questa gita... presa con la schietta spontaneità dei, semplici rientrando la sera e riprendo a fatica l'occhio di ciclopo della sua porta scardinata. Una grazia di Dio e del signor conte. Sì, un suo regalo postumo. Vorrebbe ricambiarlo, perché il suo cuore è colmo di grazie, sacrificargli almeno quel fiore di geranio, ma non è possibile. Un requiem allora... L'unico dono che una poverella come lei può offrire al gran signore decaduto: al gran signore più povero di lei, più discredato, laggiù senz'aria e senza luce. Senza nemmeno quel raggio di sole che a stento, sì, a sghimbescio, ma entra tuttavia ed ora, suo malgrado, le sfolgora nel cuore.

Delfina Pettinati

Più di mille esemplari di tutte le razze partecipano al cinodromo di Courbevoie all'annuale grandiosa esposizione internazionale canina che si era finora svolta nel parco del castello di Versailles. Per la selezione dei vari concorrenti sono al lavoro numerose giurie. Ecco, in attesa di sfilare, un bel levriero afgano con la sua padroncina

A LONDRA SI PARLA DI QUESTO

Margaret aspira alla Camera dei Lords?

Questa è l'opinione del «Daily Sketch», che spiega così il particolare interesse della principessa alla riforma dell'assemblea dei Pari. Ghiotti pari colori sulla "guerra„ fra Churchill e i generali inglesi

Londra, venerdì sera.

Margaret, come al solito, e Churchill sono i personaggi che occupano le conversazioni semiserie a Londra, la prima per il particolare interesse che sta dimostrando al dibattito sulla riforma della Camera dei Lord, il secondo per le critiche mosse dal generale sir Kennedy alle sue qualità di stratega.

Avendo notato il particolare interesse della principessa Margaret al dibattito sulla riforma della Camera dei Lords, il «Daily Sketch» si chiede se ella sarà tra le prime donne che, secondo il piano presentato, saranno elette alla Camera Alta. Margaret non potrebbe sedere nella Camera dei Lords per il suo rango di principessa, ma potrebbe essere elevata al titolo di Pari del regno.

Quanto alle critiche di cui è oggetto Churchill, queste sono contenute nel libro di memorie scritto da sir John Kennedy, il quale scrive, tra l'altro, che Churchill costringeva gli ufficiali di Stato Maggiore a stare alzati sino a tarda notte perché lui preferiva rimanere a letto tutta la mattina, tornare a coricarsi un pisolino nel pomeriggio e lavorare di sera e la notte. Churchill è anche accusato di avere creato molto lavoro inutile per i generali, che spesso si sono opposti ai suoi piani d'assalto, che secondo Kennedy, erano «fantasiosi».

Del resto, Churchill non era tenero con i generali. Una volta, in tono irritato, egli disse al capo di Stato Maggiore imperiale, sir John Dill, che avrebbe desiderato avere il generale greco Papagos alla testa dell'esercito britannico. Churchill si era infatti risentito della mancanza di aggressività dell'esercito, che in realtà stava rafforzandosi e preparandosi all'attacco, soprattutto in Libia, ove Wavell non aveva ancora iniziato la sua offensiva contro le linee italiane mentre i greci avevano riscosso successi contro le truppe italiane in Grecia. Secondo il generale Dill, Churchill è il più grande «leader» che l'Inghilterra abbia avuto, ma nessuno potrebbe definirlo il più grande stratega».

IL PREZZO DEGLI SCRITTI DI PERSONAGGI ILLUSTRI

Un droghiere vendeva sapone avviluppato in preziosi autografi

Tre pagine di Cartesio pagate 2 milioni di franchi - Un biglietto di Victor Hugo può essere comperato con 1000 franchi - Verlaine mette in imbarazzo gli intenditori: faceva scrivere le lettere da un amico che ne imitava perfettamente la grafia - Cenni d'amore, pensieri, decisioni storiche suscitano l'interesse per questi «pezzi» d'antiquariato, che talvolta eccitano soltanto curiosità e pettegolezzi

Nostri servizio particolare

Parigi, novembre.

Mai come oggi ci si è interessati di autografi; gli scritti o le firme di personaggi illustri hanno raggiunto cifre iperboliche. La recente vendita parigina di una parte della celebre collezione del signor Alfred Dupont ha suscitato il più vivo interesse e la più grande curiosità: per 384 «pezzi» sono stati sborsati ben 18 milioni. Nella sola Parigi esistono una ventina di mercanti di autografi, il più importante dei quali è Pierre Cornuau, perito del Tribunale Civile nonché dell'Hôtel Drouot.

Clienti affezionati

Giornalmente nel suo negozio polveroso e semibuio di rue Laffite egli vede affluire collezionisti venuti da ogni parte del mondo a ricercare pezzi rari. Quando Sacha Guitry aprì al pubblico i battenti della sua casa di Avenue Elisée Reclus, fu lui a valutare per conto degli amministratori la ricca collezione di oggetti d'arte appartenenti al celebre scrittore scomparso. La passione per le cose antiche e soprattutto per gli autografi, Pierre Cornuau la ereditò dal padre notaio, il quale aveva trasformato il suo studio in un coro e proprio museo di cose preziose e rare. Un giorno, nel partargli di una sua recente eredità, una cliente gli raccontò d'aver donato ad un istituto di suore, insieme a certi mobili fuori uso, alcuni pacchi di incartamenti antichi e polverosissimi. Paul Cornuau ebbe il presentimento del valore di quelle carte, corse all'istituto per vederle di rintracciarle, e trovò le suore che stavano proprio trasportandole in cantina tra le carte da ardere. Ne prese una a caso: era una lettera di Madame de Maintenon.

Paul Cornuau in quel momento dovette certo ricordare un fatto assai noto: quello del droghiere Saffroy (divenuto molto noto e abbastanza pregiato, dopo che la signora Eisenhower aveva indossato in un ballo di gala organizzato nel 1952 un abito ornato con quelle pietre).

Il senatore Chase Smith, che è originario del Maine, avvicinò lo scorso dicembre "Mamie" a questo scopo, ma ella respinse l'offerta. Alcuni mesi fa, però, la signora Eisenhower ha accettato: fece sapere, cedendo all'insistenza della Associazione cacciatori, che era tornata sulla sua primitiva decisione e che avrebbe accettato le dichiarazioni pelli che le erano state offerte. Essa ha provveduto a pagare i 385 dollari (circa 250 mila lire italiane) necessari per rendere la pelliccia.

I trecentocinquanta membri della Associazione hanno pagato le pelli ed inoltre hanno raccolto il denaro necessario per altre spese riguardanti la presentazione del dono. Oggi, confezionata, la pelliccia vale millesettecento dollari, circa un milione duecentomila lire italiane.

Caccia agli autografi

Il valore di un autografo dipende da diversi fattori riuniti: innanzi tutto è necessario ch'esso appartenga a persona celebre, che abbia scritto una molto, e che sia morta da almeno un secolo. Se poi l'argomento trattato è interessante, il valore della scritta aumenta, com'è logico, moltiplicato. Vi sono dei brevi biglietti di Victor Hugo che si possono acquistare per 1000 franchi. Se si tratta invece di lettere indirizzate a «Juju» (la sua amica Juliette Drouet) è necessario sborsarne 30.000 almeno. Ma l'autore di Notre-Dame de Paris scrisse moltissimo, e non sempre le sue lettere trattano argomenti di autentico interesse. Ecco perché i suoi scritti si trovano in vendita a prezzi non molto elevati.

Indipendentemente dal piacere provato dal collezionista di fronte ad un «pezzo» raro, la caccia agli autografi è cosa interessante anche dal punto di vista culturale. Talvolta una lettera può contribuire a far mutare fisionomia ad un personaggio, talaltra può portare nuova luce su di un fatto storicamente classificato. Un breve biglietto di Napoleone a Barras, trovato e venduto nel 1827, rivela un laconico, sfuggente stato d'animo del generale nei confronti dell'amico «Directeur». Bonaparte si apprestava a lasciar Tolone per intraprendere la campagna d'Egitto: «Caro Barras — scriveva —, partiamo con un tempo magnifico. Per sei giorni un vento contrario, violentissimo, ci ha obbligati a restare. Ti saluto. Mia moglie ti saluta».

Non sempre si ha la fortuna di trovarsi di fronte ad esemplari tanto importanti. Per coloro che dispongono di mezzi limitati, diremo che anch'essi possono procurarsi la gioia di fare acquisti interessanti e modici pezzi. Lasciando da parte le lettere di Van Gogh e di Gauguin che valgono almeno 250.000 franchi l'una, essi possono ripiegare su autografi di Corot (1000 franchi) o di Delacroix (15.000 franchi). Claudel e Gide, dopo aver avuto momenti fortunati, oggi sono in netto regresso.

Gli scritti epistolari di Chodorlos de Laclos, l'autore delle Liaisons Dangereuses sono valutati 70.000 franchi, quelli di Paul Léautaud solamente 5000. Nel campo dei musicisti, l'autore più ricercato è Schubert che ha scritto pochissimo. Una lettera (d'amore) in francese di Wagner a Judith Gautier, figlia di Théophile, ha raggiunto la somma di 125 mila franchi. Un biglietto di Weber è stato pagato 38.000 franchi, e uno di Saint-Saëns 5000.

Esperti in imbarazzo

Per chiudere, daremo notizia di alcuni best-sellers dell'autografo. Primissimo: Descartes. Alla celebre vendita Dupont dell'11 dicembre scorso, una lettera del famoso filosofo francese a Costantino Huygens riguardante il «Discorso sul Metodo», tre pagine in-folio datate da Utrecht 1° marzo 1638) ha raggiunto la cifra di 2.000.000 di franchi (più 21 % di spese). Un proclama di Luigi XVI agli Stati Generali è stato pagato 1.600.000 franchi. Infine nel 1931 una missiva di J. J. Rousseau a Mme de Pin sull'educazione del figlio (lettera che i critici considerano un abbozzo dell'Emile) venne valutata 1.700.000 fr.

Gli autografi di Verlaine pongono agli esperti un problema assai delicato. Il poeta molto spesso faceva scrivere le proprie lettere dall'amico Cazal che sapeva perfettamente imitare la sua grafia. Egli stesso sotto la fervente azione dell'assenzio scriveva poi in maniera assolutamente differente da quando la sua mente era lucida. Sicché frequentemente gli esperti si trovano con lui nell'imbarazzo. Così può avvenire che parole rapide, espressioni fuggevoli di sentimento intimo e delicato, o magari banali riferimenti a qualche insignificante fatto pratico, diventino per la curiosità, legittima o indiscreta di posteri, autentici tesori. La gloria paga un tributo anche all'indiscrezione e qualche volta al pettegolezzo.

c. l.

Mamie risolleva le sorti del castoro

Ha accettato in regalo dei cacciatori 17 pelli di questo animale "démodé„ per farne un mantello - Ora i deputori sperano che l'esempio di lei richiami di nuovo la moda sul cadavere

Washington, venerdì sera.

La signora Eisenhower ha accettato ieri una pelliccia di castoro che le è stata offerta dall'Associazione dei cacciatori di castori del Maine, i quali sperano con tale dono di risollevare le sorti di questo roditore démodé.

John Haynes, il sessantenne cacciatore che ha catturato gli animali usati per confezionare l'indumento della signora Eisenhower, ha spiegato che le donne non gradiscono più le pellicce di castoro. «Noi ci auguriamo — ha soggiunto — che ora molte di esse vogliano seguire l'esempio della prima signora degli Stati Uniti. L'idea di donare a "Mamie" delle pelli di castoro mi venne quando seppi che un gioielliere era riuscito a vendere un forte quantitativo di "pistre del Reno", delle imitazioni molto belle e abbastanza pregiate, dopo che la signora Eisenhower aveva indossato in un ballo di gala organizzato nel 1952 un abito ornato con quelle pietre.

Il senatore Chase Smith, che è originario del Maine, avvicinò lo scorso dicembre "Mamie" a questo scopo, ma ella respinse l'offerta. Alcuni mesi fa, però, la signora Eisenhower ha accettato: fece sapere, cedendo all'insistenza della Associazione cacciatori, che era tornata sulla sua primitiva decisione e che avrebbe accettato le dichiarazioni pelli che le erano state offerte. Essa ha provveduto a pagare i 385 dollari (circa 250 mila lire italiane) necessari per rendere la pelliccia.

I trecentocinquanta membri della Associazione hanno pagato le pelli ed inoltre hanno raccolto il denaro necessario per altre spese riguardanti la presentazione del dono. Oggi, confezionata, la pelliccia vale millesettecento dollari, circa un milione duecentomila lire italiane.

Vola con tre soli motori un *Constellation* sull'Atlantico

SHANNON, venerdì sera.

Un «Constellation» della TWA in volo transpolare da San Francisco a Parigi è atterrato regolarmente a Shannon dopo aver percorso 1600 chilometri sull'Atlantico con soli tre motori: il quarto si era improvvisamente bloccato.

Nell'ultima parte del percorso il «Constellation» è stato scortato da un aereo del servizio soccorso aeromarittimo della RAF. Il «Constellation» recava a bordo 33 passeggeri e 9 membri di equipaggio.

Notizie per le donne

Autunno, tempo di deficit domestico - Come pareggiare senza troppo sacrificio le maggiori spese? - Gli onesti ideali delle termiti; gli uomini, invece, non sognano che lo sterminio - Qualcosa in comune tra Jayne e Greta

Novembre: si paga il carbone o la prima rata del riscaldamento, si comprano i libri per i ragazzi. Poi ci sono le tasse scolastiche, i cappotti nuovi, le cotone maglierie invernali, le scarpe, i cappelli. I bilanci domestici registrano paurosi deficit. Per pareggiarli, non rimane che economizzare sulle altre voci. Come riuscirci senza troppi sacrifici?

Ecco qualche suggerimento.

VITTO

— Rinunziare alla carne almeno una volta al giorno (con vantaggio anche della salute, secondo i moderni dietetisti).

— Instaurare la salubre ed economica abitudine della «cena svizzera»: caffè e latte, pane tostato, burro, marmellata, uova al guscio, formaggio gruviera.

CASA

— Gas: non mettere le piccole casseruole sui fornelli grandi, per non disperdere il calore.

— Luce: esigere che ogni membro della famiglia la spenga ogni volta che esce da una camera.

— I detersivi sono prodotti molto attivi: inutile usarne mezza scatola per lavare due fazzoletti.

ABBIGLIAMENTO

— Acquistare per i ragazzi pantaloni in tergal o in velluto a coste, piuttosto che di lana (aumentando, in cambio, lo spessore della maglieria intima). Possono essere lavati in casa ed evitano la spesa del tintore.

— Scegliere, per il corredo invernale, tessuti che si armonizzino con gli accessori neri. Si eviterà di acquistare accessori per ogni capo.

— Fare tingere le borsette e le scarpe bianche dell'estate: serviranno per tutti i giorni, permetteranno di conservare in ordine per le occasioni speciali le scarpe e la borsa nuove (a cui aggiungeremo un paio di guanti eleganti).

BELLEZZA

— Lasciare seccare la vernice delle unghie, invece di ripetere tre volte l'operazione, con spreco di vernice e di solvente.

— Non acquistare creme «miracolose» destinate a finire inutilizzate nell'armadietto dei medicinali.

E' sui particolari che ogni autunno si ripercuote la crisi delle economie familiari. Per non avere l'aspetto sciatto e trasandato, pur frequentando meno il parrucchiere:

— prolungare di due o tre giorni l'intervallo tra due sedute: chi vi andava ogni settimana, lasci trascorrere dieci giorni;

— sfoltire al capelli molto corti per rallentare il ritmo delle permanenti e per accorciarli più facilmente da sé;

— adottare il metodo delle Americane che si lavano i capelli in casa ogni tre o quattro giorni: non avranno una acconciatura sapiente, ma, in compenso, hanno capelli sempre puliti e soffici.

UOMINI E TERMITI

Parigi è invasa dalle termiti. Tutti i servizi municipali di disinfestazione sono all'opera. Comanda le operazioni il più grande specialista in insetti: il dottor Feytaud. Interristato, ha detto: «Le termiti trovano nella casa l'alimento, l'ambiente caldo ed umido che amano. Mangiare in un luogo sereno e tiepido è il loro ideale. Sono delle epicuree». Ed ha aggiunto: «L'ideale dell'uomo non è più elevato. Egli vuole soltanto distruggerle».

* *

I piedi di Jayne Mansfield, finora nascosti in sapienti calzature, sono stati fotografati a Milano dopo che gli

ammiratori le avevano rubato le scarpe. Il fotografo che, colpito, li ha ripresi, ha esclamato: «Le diceva io che tra Jayne Mansfield e Greta Garbo c'era qualcosa in comune».

l. b.

Gli Astri: Luna in trigono al Sole, Saturno e Mercurio. Buono per meditare, scrivere e dedicarsi alle ricerche profonde. Avvenimenti consolanti da cui prendere lo nuove indicazioni per un divenire migliore. Potrete andare avanti ad occhi chiusi, perché avrete buoni auspici. Tipi: **Ariete, Toro e Gemelli.**

Ariete. La fortuna aiuta chi osa con slancio, senza rammarichi e con una buona dose di saggezza. Se le penne due attitudini sono qualità che bisogna possedere naturalmente e sforzarsi di avere, l'ultima è una realizzazione che si può ottenere con lo studio psicologico.

Toro: potete certamente fare dei rapidi passi, perché vi dedicherete alla meditazione profonda della vita e dei suoi trabocchetti. Nel passato non avete saputo vivere completamente, e perciò dovete rimediare ora, con i mezzi che avete a disposizione.

Gemelli: prenderete delle mosse nuove per l'avvenire e per poter finalmente trovare la via diretta non perderci per strade tortuose. Un'amica sincera vi aiuterà perché possiate realizzare presto e bene ogni lavoro.

Per i nati del Cancro: è solo questione di coraggio e di prontezza, avete delle buone carte in mano che dovete giocare al più presto. La via è libera, non lasciate gli ostacoli immaginari. Leone: non c'è tempo da perdere. Dovete rivalorare l'enigma senza ricorrere ad informatori ed esperti: avete tanta intelligenza da fare a meno degli altri. **Vergine:** con molta probabilità amarrirete uno scritto che ritarderà un prossimamento; solo all'ultimo istante, quando avrete perduto la pazienza, potrete recuperare ogni cosa. Tra il passato ed il futuro ci sarà un abisso: vi troverete a faccia a faccia con una vita nuova. **Bilancia:** le insidie maggiori sono quelle dovute a certi incontri sentimentali perturbatori, massimamente a una unione con una persona parzialmente libera. Scorpione: navigate pure sempre nella stessa direzione. Fatele dalle scoperte migliori di quelle di Colombo. Prevedo una minaccia o rivalsa velenosissima. Fingete di non capire e andate oltre. **Sagittario:** la gelosia di qualcuno vi sbarrerà il passo. Non dovete lasciarvi intimidire. Avrete tanto tempo per vendicarvi. **Capricorno:** grane e discussioni per questioni di carattere gastronomico. Seguite il vostro itinerario. Sappiate che avete ragione e questo vi basti per resistere. **Acquario:** alleggerite lo zaino delle preoccupazioni: l'ottimismo vi farà avere un guadagno sicuro. Tenete il fegato sbloccato. Pesci: allegrezza al cuore per un trionfo. Potrete avere tanta consolazione per un arrivo insolito. Vi amano e va lo dimostreranno.

T. Falchidesi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti galleria La Stampa, Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri, ore 15.30 e 21.15: Comp. U. Tognazzi - L. Maniero nella rivista: «Uno scandalo per Lilì».

Metropolitana ore 16.30 Marionette Gianduja: «Pinocchio e i suoi».

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Al Florida (p. Solferino, 1, 43-822): ore 16.30 e 21-1 Orch. Mc Gianni Romano con «I 4 del Marotto»; cantano V. Di Ricco e S. Laconi.

Arcan (Valentino): danze 16 e 21.

Castellina Danze: 16.30-21 tratteo.

Eden Danze: 16.30-21 Or. Carillon.

Fara Club Danze: 16.30 e 21 Manghei Guaidi ed il suo complesso.

Gazzelle: Café chantant. Modici 113.

Fortino: 16 e 21 Cubana Armony.

Claudio Danze: 16 e 21 M. Rossi.

Gay: 16.30 e 21 Franchi-Di Nunzio.

Hollywood 16 e 21 Orch. Gallo Turi

La Cicala: Ristorante, Cavoretto: 16 e 21-24 danze classico Quartetto.

La Perla: 16 e 21 Michelino-Dini.

La Serrarella 16 e 21 Nuovo Sestetto Ritmico; canta Riccardo Vigna.

Montecappucini Danze: 16 e 21.

Smeraldo 16 e 21 OK-5 - Marforna.

Trecadero: 16.30 e 21 Bonazzelli.

Chez Louis (via Pr. Tommaso 5): Attrazioni. Festival di danzanti.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esterli Club (Cavour 8, t. 44-700): Compl. B. Quirinalia, Attrazioni.

Spadrona Miralieri, ore 14.30: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco nella siva» in tech. Cinesc. con Rita Hayworth, Robert Mitchum e Jack Lemmon. Orario: 14.40-17.10-19.40-22.10.

Astor: «Invasione degli ultracorpi». Ke.» McCarthy, Dana Winter.

Corso: «Il principe e la ballerina» tecln., Marilyn Monroe, Laurence Olivier. Or.: 14.40-17.10-19.40-22.10.

Doria: «Quartiere dei Lillà» di René Clair con F. Brasseur, H. Vidal.

Lux: «Sfida all'O.K. Corral» tech. VistaVis, con Burt Lancaster, Kirk Douglas e Rhonda Fleming.

Metro-Cristallo: «La casa da tè alla luna d'agosto» Scope col. con M. Brando, G. Ford, M. Kyo. Or.: 14.25-17-19.35-22.15. Matin. 10.30.

Reposi: «Il sole sorgerà ancora» Scope col. Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn.

Vittoria: «La diga sul Pacifico» technirama technicolor con Silvana Mangano, A. Perkins e R. Conte.

Ariston: «La parola ai giurati» con Henry Fonda.

Arlecchino: «Creature del male» Scope colori con Eddie Constantine

Augustus: «Il gigante» E. Taylor, R. Hudson, J. Dean, col. Or. 14-17.30-21.30. Prezzi norm. platea 300.

Nazionale: «Arianna», G. Cooper, A. Hepburn, M. Chevalier. Ult. 22.

Verbano: «I segni nel cuscello» con Lea Massari, E. Pagani. Aperi. 14.

Alexandra: «I morti irrequieti» a col., B. Crawford, Claire Trevor.

Capitol: «I morti irrequieti» col., Broderick Crawford, Claire Trevor

Eden: «I morti irrequieti» colori, Broderick Crawford, Claire Trevor

Fiamma: «Giovanna d'Arco» in tech. Scope con Ingrid Bergman.

Giannola: «L'ultimo bacone tuona», John Payne, Mona Freeman.

Hollywood: «Destinazione Parigi», Gene Kelly, Barbara Laage.

Ideal: «Droga maledetta», Sulla scena Arlodante Dalla 15-18-21.10.

Moffi: «Lunga valle verde», Riv. Ferrero-Nava ore 15.15, 18 e 21.15.

Massimo: «Quegli anni selvaggi», di Stanwyck, W. Pidgeon, Cagney.

Principe: «Il cielo angelo custode» sc. tech., L. Ball, D. Arnaz, Mason

Nestato: «Quegli anni selvaggi», di Stanwyck, W. Pidgeon, Cagney.

Adriano: L'uomo dal braccio d'oro, Frank Sinatra ed Eleanor Parker.

Alcione: «Duello al Passo Indio» tech. e Riv. Patti-Gisa 16.15-18-21.15

Alpi: «Serpenta a Maria» con Maria Fiore e Sergio Bruni.

La Perla: «Odongo» Scope tech., Rhonda Fleming, Mc Donald Carey

Regina: «L'isola nel sole» Scope colori, James Mason, J. Fontaine.

Aosti: «La traversata di Parigi», Jean Gabin, André Bourvil. Ap. 14 ultimo: «Guardia g. scelta brig.».

Piccola Luce: Serenata, M. Lanza. Po: «Bagdad» in technicolor.

P. Nuova: «Appunto dello 100 frecce» e «French can can». Ap. 14.30

S. Felice: «Casa Ricordi» tecln.

Cabiria: «Dominatori Fort Relations Experts»; «Magn della pioggia» in tecln., B. Lancaster, K. Hepburn.

Giardino: «Ultima carovana» Scope tech. con R. Widmark, F. Farr

Italiana: «Tempo di villeggiatura» con Vittorio De Sica, C. Ralli.

Miralori: Mia vita comincia Malesia, S. Rita: Amici per la pelle. Ap. 16.

Vinaoglio: «Fidanzati della morte» Scope technicolor, Sylva Koshica.

Araldo: «Il dubbio dell'anima» in CinemaScope technicolor. Ap. 14.

Ritzo: «I 7 assassini» CineScope tecnic. con R. Scott e G. Russell.

Fréjus: «Mia sorella Eveline» in tech. Scope, J. Leigh, J. Lemmon e Rivista Aurelio Agnello. Ap. 14.

Nuovo: «Le nuove avventure di Paperino e soci» in technicolor.

S. Paolo: «La legge del Signore» Scope tech., G. Cooper, Mc Guire.

Belgio: «Rader il pilota».

Corallo: «Suor Letizia» con Anna Magnani e Antonio Cifariello.

Reiduno: «Il tenente dinamite» in technicolor con Audie Murphy.

Group: «Cacciatori uguali» tecln.

Radiuno: «Isola del cuoro verde», tecln., con Burt Lancaster.

Vitt. Veneto: «I due del Texas» con William Holden e Glenn Ford.

Astra: «I dominatori del Texas» tecln., Audie Murphy, S. Cabot.

Barolai Meraviglioso esser giovani Elios: «Ricetto più vile», Ford.

Excelsior: «I topi del deserto» con R. Burton, P. Newton, J. Mason.

Matteotti: Duello Passo Indio, Sc. Gideon: «Il re vagabondo» technicolor con Kathryn Grayson.

Star: «La legge del Signore» col., Gary Cooper e Anthony Perkins.

Adua: «Donne e arena», Varietà.

Aurora: Avventuriero Siviglia, col.

Borsalo: Oklahoma, Scope, McRae.

Eli-Nia: «Freccia nella polvere» a.

Falchera: Avventure Rayyi Babà.

Festina: Chiterre d'amore, Varietà

Maior: «L'uomo del West» Cooper

Nord: «Lo scudo del Falworth» tecln., Tony Curtis, Janet Leigh.

Palermo: Sposa troppo bella, Viel.

Sociale: «Figlio Caroline Chérie».

Zenit: «I 3 capitani» tech. VistaV.

Baretti: Principessa Canaria, tech. Scope, S. Pampanini, Mastroianni.

Cabiria: «Webb il coraggioso» in technicolor CinemaScope, Mitchell.

Colosseo: «I 7 assassini» Scope col., Randolph Scott, Gail Russell.

Italia: I 4 del gatto tonante, tech., D. Addams, M. Girotti, Cifariello.

Modorno: «Mio amante è un bandito» tecln. e «Teodora», Marshall Nizza: «Principe maschera rossa» con Maria Fiore e Frank Latimore

Firmento: «La strega» con Marina Vlady, Nicole Courcel, M. Rosay

S. Carlo: Beatrice Conci e Varietà

Spezia: «Carlo mariale» Scope technicolor con Gary Cooper.

Alba: «Nipote picchiatello» VistaVis. tech., Dean Martin, J. Lewis.

Apollo: «Inno di battaglia» tech. Scope con Rock Hudson, M. Rivera

Ibera: «La sposa troppo bella» Scope, Brigitte Bardot, M. Presle.

Edera: «L'ultima carovana» tech. CineScope con Richard Widmark.

Lucento: «Artisti e modelle» in tech., Dean Martin e Jerry Lewis.

Latmarte: «Soldato di ferro» tech. con Bob Hope, Katharine Hepburn

Massola: «Forte Algeri» technic.

Nuova: «Due inglesi a Parigi» in tech., Alec Guinness, Odile Versois

Splendor: «Ammutinamento del Caine» tech., H. Bogart, J. Farrer

Umbria: Legione del Sahara, Ladd

IN FORMITALIA

giornale informazione indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO

Telefono 41-494

La trasmissione di ieri sera a LASCIA O RADDOPPIA

Olabisi ha vinto in frac l'esperta dei "gialli,, si è ritirata

Bongiorno ha rievocato la sua paurosa avventura, ringraziando il coraggioso pilota - Felice esordio d'un cinofilo che "liberò,, i cani milanesi dalla museruola - E' caduta l'egittologa - Tarlao, Pina Renzi, l'appassionato di Walt Disney hanno compiuto un altro passo avanti

CAMPAGNOLI — Signore e signori buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 101° [illegible] di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Buona sera. Oggi, al momento in cui siamo atterrato all'aeroporto della Malpensa, mi hanno fatto vedere alcuni giornali. Ieri si è parlato parecchio di me. A casa ho trovato un mucchio di telegrammi. Non credo sia il caso di farmi congratulazioni. Le dobbiamo fare al comandante dell'aereo sul quale mi trovavo e al suo equipaggio. Se tutti gli ufficiali piloti fossero così ci sarebbe da andare sempre tranquilli in aereo. Del resto quanti eravamo a bordo di quell'aereo non ci siamo molto spaventati; benché fossimo un po' in apprensione — questo lo devo ammettere — abbiamo mangiato, bevuto e brindato. Stasera desidero iniziare a nome mio e di tutti i miei compagni di ringrazia un vivo ringraziamento al capitano Karel Kerefjord dello stesso.*

I due debuttanti di questa sera sono: una signorina per l'egittologia e un ex-maggiore dell'esercito per la cinologia. Avremo inoltre Pina Renzi per la storia di Milano, il signor Tarlao per la storia degli Stati Uniti, il ritorno del signor Brancolini, rimasto dall'casalinga, per Walt Disney e il grande finale di Ayala Olabisi della Nigeria per 5.120.000 lire. Inoltre, una sorpresa tremenda oggi: cioè il ritorno della signora Grimaldi. A quanto pare, nella trascrizione dei libri e dei romanzi gialli che questa signora aveva presentato è stata commessa un'orrore, perché non era previsto quel libro dal quale i nostri esperti hanno tratto la domanda da cinque milioni. Abbiamo pensato quindi di riammetterla.

PALAMIDESSI
(cinologia)

CAMPAGNOLI — Il maggiore della riserva Vittorio Palamidessi, esperto di cinologia.

BONGIORNO — *Lei era maggiore dell'esercito. Di che arma è?*

PALAMIDESSI — Di Udine, ma vivo a Milano dal '35, in seguito alla mia prima destinazione, che fu il 7° reggimento fanteria, uscito dall'Accademia militare.

BONGIORNO — *Come appassionato di cinofilia avrà un bel cagnolino.*

PALAMIDESSI — Sì, ho tre cani, cocker spaniels.

BONGIORNO — *Ho che lei è responsabile di una decisione del Municipio di Milano: decisione una infelicissima ha fatto sì che i cani a Milano non dovessero portare la museruola.*

PALAMIDESSI — Sì, risale al 1951. Accadde questo: improvvisamente, uscendo dal portone di via S. Giovanni sul Muro, la mia bracca tedesca era sfuggita. L'attendente gli corse dietro. Non l'aveva ancora afferrata che un vigile, pronto, mette la multa: 2500 lire. Per un cane senza museruola che fa quattro passi è un po' troppo. Siccome ho avuto il piacere di conoscere l'allora consigliere Massari, assessore alla polizia urbana di Milano, lo tormentai per un anno e un bel momento egli disse: per la sua cagnetta faremo qualche cosa. Fece la proposta al Consiglio comunale, la Giunta esaminò, si notò che da circa tre anni non c'erano stati casi di rabbia e il sindaco gentilmente accondiscese di provare a lasciare i cani senza museruola.

BONGIORNO — *Stasera allora tutti i cani di Milano fanno il tifo per lei, che è il vero amico degli animali. 1ª domanda. La testa dello spinone è brachicefala, mesaticefala o dolicocefala? La lunghezza del corpo di tale razza è minore, uguale o maggiore dell'altezza al garrese?*

PALAMIDESSI — Lo spinone ha la testa dolicocefala. L'altezza al garrese è uguale alla lunghezza del corpo.

BONGIORNO — *2ª domanda. Il cane da pastore maremmano ha una strana rassomiglianza con una razza di cani da pastore italiano. Mi sa dire con quale?*

PALAMIDESSI — Con il pastore maremmano o abruzzese.

BONGIORNO — *3ª domanda. Lei vedrà due cani addestrati che si esibiranno in alcuni esercizi. Ci dovrebbe dire il nome della razza di questi due cani ed a quale classificazione ufficiale appartengono.*

PALAMIDESSI — Sono due schnauzer o precisamente uno «gigante» e uno «nano». Il «gigante» appartiene alla classificazione razza di utilità, e il «nano» appartiene alla razza di compagnia.

BONGIORNO — *4ª domanda. Ci dice che nel 1951 un allevatore di Lemburg presentava all'esposizione canina di Stoccarda dei cani qualificati come «cani-lupo». In Italia, come in altri Paesi, fu fondata una società che ha per scopo il miglioramento e la diffusione di questa razza. Come si chiama la società italiana e ci dica in questa razza, alla quale appartiene il cane che lei vede a da guardia, da difesa, da gregge o da combattimento.*

PALAMIDESSI — La società italiana si chiama S.A.S. I cani di questa razza sono da gregge.

BONGIORNO — *5ª domanda. Ci deve dire la lunghezza totale della testa del setter inglese in rapporto all'altezza al garrese, e se la lunghezza del cranio è minore, uguale o maggiore di quella del muso.*

PALAMIDESSI — La lunghezza della testa è 4/10 dell'altezza al garrese. La parte cranica è uguale alla lunghezza del muso.

BONGIORNO — *7ª domanda. Il cocker spaniel è un cane da ferma, da cerca, da riporto, da seguito o da compagnia?*

PALAMIDESSI — E' da cerca.

BONGIORNO — *8ª domanda. Il più piccolo dei segugi inglesi, di cui la regina Elisabetta possedeva una unità numerosissimo, è grandemente diffuso specialmente negli Stati Uniti d'America. E' particolarmente adatto per la caccia alla lepre o al coniglio selvatico. Vogliamo sapere il nome di questo cane.*

PALAMIDESSI — Beagle.

ZANINI
(egittologia)

CAMPAGNOLI — Anna Zanini di Chiari (Brescia).

BONGIORNO — *Lei cosa fa?*

ZANINI — Sono professoressa di disegno. Insegno, faccio figurini e arredamenti scenatalio; anche disegni edili.

BONGIORNO — *Si presenta per l'egittologia. Gli egiziani erano ottimi arredatori?*

ZANINI — I loro arredamenti non erano molto comodi di sicuro. Ci sono rimasti i tavoli; antichi degli egizi che assomigliano moltissimo agli altri tavoli stile americano che ci sono adesso, coi tre piedini.

BONGIORNO — *1ª domanda. Le mostriamo in diapositiva una statua di una divinità egiziana. Ci dovrà dire il nome di questa divinità e chi in particolare una protettrice.*

ZANINI — E' la regina Tau o Toeri. Era la divinità protettrice del parto.

BONGIORNO — *2ª domanda. Le mostriamo in diapositiva alcuni oggetti trovati in una tomba egiziana. Dica che cosa sono questi oggetti e in quale località fu trovata la tomba cui essi appartenevano.*

ZANINI — Si tratta di bastoncelli anticlinalmo, in legno: Furono trovate in una tomba a Der el Bari.

BONGIORNO — *3ª domanda. Il re rappresentato nel rilievo che ora le mostriamo sta compiendo un'azione prescritta dal cerimoniale dell'incoronazione, ripetuta a determinati intervalli come giubileo. Ci dica il nome di questo re e in che cosa consiste l'azione del cerimoniale che sta compiendo.*

ZANINI — E' il re Sesostri III dinastia. L'azione che sta compiendo è la corsa sacra del re.

BONGIORNO — *4ª domanda. Le mostriamo in diapositiva la riproduzione di due antiche pitture una di queste è egiziana di epoca romana. Ci deve dire quale è la pittura egiziana di epoca romana.*

ZANINI — E' quella di sinistra.

BONGIORNO — *5ª domanda. Le mostriamo in diapositiva una stampa. Ci dovrà dire il nome del personaggio rappresentato.*

ZANINI — Questa è una delle quattro sfingi di Tanis e rappresenta Amenemet III.

BONGIORNO — *6ª domanda. Gli archeologi della spedizione napoleonica scoprirono ad Elefantina un bellissimo tempietto perittero. Le annullò la seconda o la terza non potrebbe. Così, penso di sì. Faccio presente che c'è un precedente, quello del signor Degoli. Non si possono fare due pesi e due misure.*

GRIMALDI — Non mi rimane che ringraziare il notaio.

BONGIORNO — *Credevo che fosse il primo caso di questo genere. Allora rifirandosi lei vinco due milioni e mezzo anziché la macchina.*

GRIMALDI — Grazie a lei e a tutti. *(Applausi).*

RENZI — Vede, signorina, con quel piccolo nome artistico che ho...

BONGIORNO — *Ci deve dire il nome dell'architetto che progettò il Teatro della Scala; in che giorno, mese e anno venne inaugurato questo teatro; il titolo del dramma in musica rappresentato per l'inaugurazione e il nome del musicista autore di questo dramma in musica.*

RENZI — L'architetto è Piermarini. Il teatro fu inaugurato il 3 agosto 1778. L'opera rappresentata fu *L'Europa riconosciuta* di Antonio Salieri.

TARLAO
(storia d'America)

CAMPAGNOLI — Il signor Luciano Tarlao di Trieste.

BONGIORNO — *Stasera è piano di energia. Si vede che il suo incontro della scorsa settimana con la Mansfield le ha sollevato il morale.*

TARLAO — Mi batte ancora il cuore da quella volta.

BONGIORNO — *E' ritornato a Trieste? Ha mandato i fiori alla Mansfield?*

TARLAO — E' terribile; ma ma sono dimenticato. Ma ripacerò al mal fatto.

BONGIORNO — *Ora però li deve mandare in America. Perché non li porta di persona?*

TARLAO — Andrei anche a nuoto, ma magari a metà strada mi stanco e devo tornare indietro.

BONGIORNO — *Quale busta sceglie?*

TARLAO — Scelga lei, signor Mike.

BONGIORNO — *No, io non posso, su mai la Campagnoli.*

CAMPAGNOLI — No.

TARLAO — Bene, la prendo io.

BONGIORNO — *Domanda per 1.280.000. Due grandi uomini politici degli Stati Uniti, che erano stati rivali ma si erano da tempo riconciliati, morirono nello stesso giorno in cui cadeva il 50° anniversario della dichiarazione d'indipendenza. Ci deve dire come si chiamavano questi due grandi uomini politici e in quale giorno, mese ed anno morirono.*

TARLAO — Erano John Adams secondo presidente degli Stati Uniti, e Thomas Jefferson. La morte [illegible] il 4 luglio 1826.

BONGIORNO — *Ho ricevuto lettere da bambini che seguono la nostra trasmissione. Vogliono che lei venga la prossima volta vestito da cowboy.*

TARLAO — Certo, mi invitano a nozze.

BRANCOLINI
(cartoni animati)

CAMPAGNOLI — Il signor Umberto Brancolini di Milano.

BONGIORNO — *Eccolo reduce dall'aviatica. Non ricorda per quale domanda doveva rispondere la volta scorsa?*

BRANCOLINI — Avrei la [illegible] assicurata.

BONGIORNO — *Stasera abbiamo il piacere di ospitare tra noi anche un noto cantante lirico, noto in tutto il mondo, e vorrei che venisse sul palcoscenico.* (Entra nel palcoscenico il cantante Torelli). *Il nostro concorrente è anche un autore, oltre che appassionato di Walt Disney.*

BRANCOLINI — Sì, in collaborazione con mio zio ho fatto alcuni libretti d'opera che malgrado il giudizio favorevole di grandi nomi, non hanno avuto grande fortuna. Uno è «Una notte di Cleopatra», poi «La fanciulla del sogno» ed altri libretti ancora.

BONGIORNO — *Vuol scegliere lei, Corelli, una delle buste, per favore?* (Il tenore sceglie). *Sarebbe il caso di cantare «Ritorna vincitor» Domanda per 2.560.000 lire. Le proietteremo un disegno animato di Walt Disney interpretato da Paperino. Deve dirci il titolo. Inoltre ci deve dire il titolo dei disegni animati nei quali Topolino rivestì i panni dello zio Tom, di Gulliver e di Robinson Crosuè.*

BRANCOLINI — Il titolo di questo film è «Operazione miele»; è del 1949. Topolino ha rivestito i panni dello zio Tom in «Mickey Melodram» nel 1933. Del '34 è Mickey Gulliver. Per Robinson Crosuè vi sono due edizioni: una del '31 che è la prima del viaggio di Robinson Crosuè; un'altra del '52, che racconta la seconda parte del viaggio.

OLABISI
(civiltà negra)

CAMPAGNOLI — Il signor Olabisi Ayala della Nigeria.

BONGIORNO — *Come mai è emilio oggi?* (Olabisi è in fraz).

OLABISI — Un vecchio proverbio dice: quando si è a Roma bisogna fare come i romani.

BONGIORNO — *Non mi risulta che i romani siano vestiti così.*

OLABISI — Siccome questa è una grande serata per me, secondo le nostre usanze si va in giro vestiti a festa. Dalle mie parti però usa che anche gli ospiti che ricevono determinati personaggi si vestano come loro.

BONGIORNO — *Devo ustirmi anch'io come lei, ma purtroppo non posso far niente, mi duplica signor Ayala. Non ha qui il frac.*

OLABISI — Le faccio un regalo. (Una signorina — la sua segretaria, egli precisa — porta dei pacchi e Olabisi infila a Bongiorno la tunica nigeriana ch'egli indossava nelle precedenti trasmissioni).

BONGIORNO — *Era meglio se restavo a Busto.*

OLABISI — Questo è l'anello di fidanzamento che al mio Paese si dà alla ragazza. (E' un grosso oggetto metallico, molto pesante). A lei lo do' come ricordo, ma alla signorina Campagnoli avrei piacere di regalarne uno. E' fidanzata?

BONGIORNO — *Non lo so, glielo chiederemo.*

OLABISI — Molta gente mi chiede quali saranno i miei piani quando lascerò l'Italia. Finalmente si avverarà un mio grande sogno. Andrò a Londra, ma fra due o tre giorni ritornerò per avere un'udienza con il Papa, cosa alla quale ci tenevo moltissimo. Dopo di ciò andrò in Siria, perché so che ci sono cose che non funzionano leggi, e cercherò di mettere d'accordo Siria e Turchia (applausi).

BONGIORNO — *Ha veramente un brillante avvenire dinanzi a sé. Comunque, vogliamo sapere l'avvenire di questo momento; cosa fa, lascia o raddoppia?*

OLABISI (dopo aver gettato in aria una moneta) — Raddoppia.

BONGIORNO — *Si accomodi in cabina. Per 2.185.600 lire. Prima domanda. Nella seconda metà del secolo scorso furono scoperti in Rhodesia numerosi avanzi di città monumentali. Il più esteso ed importante di questi rinvenimenti avvenne ad opera di un commerciante di avorio nel [illegible] presso Victoria. La località fu chiamata Grande Zimbabwe che vuol dire grande città di pietra. Ci dovrà dire: il nome e la nazionalità del primo archeologo che si occupò di Zimbabwe; l'anno in cui questo archeologo visitò le rovine; a quale età l'eminente archeologo Leo Frovenius datò le rovine di Zimbabwe; a quale età le dato invece lo studioso inglese Dendon Machison; quali popoli orientali avrebbero fondato in epoca remotissima Zimbabwe; a quale mitico paese si ricollega la Bibbia, qualcuno volle identificare gli avanzi monumentali di Zimbabwe; di quale razza sarebbero stati i fondatori ed edificatori secondo gli studiosi moderni, e infine chi sarebbero oggi i discendenti dei fondatori.*

OLABISI — Il nome e la nazionalità del primo archeologo che si occupò di Zimbabwe è Karl Morga, tedesco; l'anno in cui visitò le rovine fu il 1871; Leo Provenius datò queste rovine al 300 a. C.; lo studioso inglese Machison le datò al Medioevo; i popoli orientali che l'avrebbero fondate in epoca remotissima furono i fenici e gli indi; il mitico paese ricordato nella Bibbia è quello delle miniere di re Salomone; i fondatori ed edificatori di Zimbabwe secondo gli studiosi moderni sarebbero negri, cioè indigeni; i discendenti dei fondatori sarebbero i Bahenda.

BONGIORNO — *2ª domanda. Le faremo ascoltare un frammento di una musica negra eseguita su strumenti a percussione di tipo piuttosto insolito. Si tratta di tamburi metallici ricavati da bidoni per il petrolio. I tamburi metallici hanno fatto la loro prima apparizione nell'isola di Trinidad, dove più volte dal 1797 ad oggi le autorità hanno proibito l'uso degli strumenti percussivi, giudicati pericolosi per la moralità e l'ordine pubblico. Furono proprio questi divieti a determinare la scomparsa di certi tamburi e il nascere di altri. Ci dovrà dire in quale anno la maggioranza della popolazione di Trinidad era costituita da negri, discendenti degli schiavi importati dall'Africa; quali strumenti a percussione costituirono i tamburi africani in seguito a quel divieto; in quale anno apparvero per la prima volta a Trinidad i tamburi metallici; in quale anno fu revocato il divieto di uso dei tamburi metallici.*

OLABISI — L'uso dei tamburi fu vietato dagli inglesi a Trinidad nel 1885; i tamburi africani furono sostituiti da tamburi di bambù; i tamburi metallici apparvero per la prima volta a Trinidad nel 1937; il divieto dell'uso dei tamburi metallici venne revocato nel 1943.

BONGIORNO — *3ª e ultima domanda. Le mostriamo su un cartellone i volti di venticinque negri americani che ebbero dal XVIII secolo ad oggi posizioni preminenti nella vita politica, artistica, culturale e sportiva degli Stati Uniti. Vogliamo che lei ci dica i loro nomi.*

OLABISI risponde esattamente.

Mike Bongiorno con la palandrana indigena che gli ha portato in dono il tumultuoso Ayala Olabisi; ieri sera lo studente negro indossava invece il frac

Pina Renzi ha superato la domanda da 640 mila lire

UNO SPIACEVOLE INCIDENTE PER LE INTEMPERANZE DELLO STUDENTE

Dietro le quinte il nigeriano si è scagliato contro "mister Mike,,

«Voi bianchi non ci potete soffrire», aveva già esclamato in cabina. Poi ha protestato perché ha dovuto dare complessivamente 37 risposte. Vorrebbe a tutti i costi cambiare oggi i 5 milioni di gettoni d'oro

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Conclusione imprevedibile. Dopo i baci trionfanti e gli abbracci affettuosi al presentatore, i baci distribuiti a dritta e a manca, una volta rientrato fra le quinte, Olabisi Ayala, lo studente nigeriano che ieri sera a «Lascia o raddoppia» ha conquistato i cinque milioni del premio finale, ha tentato improvvisamente volto ed è sparito. E ci è voluta tutta la freddezza e la misura di Mike Bongiorno per far sì che il battibecco non degenerasse nella violenza. Ci è mancato molto poco, veramente un soffio.

Il presentatore si era appena congedato dai telespettatori, e i tecnici stavano ancora lavorando attorno ai loro congegni per togliere i contatti, quando Olabisi Ayala, gettato violentemente a terra il cilindro con un moto di stizza, ha cominciato ad inveire e a protestare a voce alta. Per qualche minuto si è limitato a un soliloquio, poi, vedendosi venire incontro il presentatore, l'ha investito con un fiume di parole che solamente più tardi sono state in parte tradotte. «Io sono soltanto uno studente — urlava agitando minacciosamente i pugni — e non un professore. Cosa volevano da me? Mi avevano assicurato che l'ultima prova prevedeva la risoluzione di tre quiz e invece ma ne avete presentati qualcosa come trentasette».

A questo punto, va ricordato che durante l'esibizione, mentre si trovava in cabina, Olabisi Ayala era già uscito in una espressione non certo felice, che Bongiorno, con molto tatto, non aveva voluto tradurre. La frase pressochè diceva: «Voi bianchi siete tutti uguali: noi negri non ci potete soffrire».

Sul palcoscenico Mike aveva cercato di non rilevare la infelice battuta. Questa volta, sinceramente accesato, e dopo avere scosciato con un gesto duello l'accentatissimo negro, si è allontanato senza ascoltarlo e degnarlo di una risposta. Nemmeno a questo punto Olabisi si è calmato. Si sono resi necessari l'intervento energico di un dirigente della televisione e un segretario di produzione per calmarlo e ricondurlo in camerino.

Ma ecco la sorpresa. Olabisi Ayala non si è però deciso a lasciare il Teatro della Fiera. Ha iniziato, anzi, il capitolo gettoni d'oro: ha voluto sapere quando gli sarebbero stati consegnati, si è di nuovo arrabbiato quando ha appreso che non avrebbe potuto cambiarli in banconote oggi stesso. Ci è voluta tutta la sapienza e pazienza del prof. Haynes per fargli comprendere che oggi in Italia è giorno festivo e che quindi le banche sono chiuse.

Olabisi ha comunque aggiunto di avere bisogno di contanti, perchè deve partire al più presto per Londra, e ha concluso che fra due o tre giorni sarà di nuovo fra noi, avendo ottenuto un'udienza dal Papa. Nei progetti dello studente nigeriano è anche prevista una scappata in Siria: Olabisi, così almeno dice lui, vuole interporre i suoi buoni uffici «per una rapida soluzione del problema del Medio Oriente».

La violenta, imprevedibile scenata conclusiva dello studente negro ha finito per gettare un po' d'ombra sulla parte iniziale della trasmissione, che, invece, era stata divertente e varia. Laura Grimaldi, l'appassionata di letteratura gialla, riammessa al gioco dopo la «bocciatura» della scorsa settimana, non si è più sentita di rimettere in palio i due milioni e mezzo già conquistati. Alcuni giornalisti e lo stesso Bongiorno avevano cercato di polemizzare su questa decisione, sostenendo che la concorrente non poteva più ritirarsi, perchè la volta precedente aveva già accettato di entrare in cabina, ma il notaio, con un energico intervento e con citazioni appropriate, ha tagliato, come si dice, la testa al toro, accettando la decisione della signora Grimaldi.

Prima dell'appassionata di letteratura gialla, avevano affrontato le luci del telequiz due esordienti: il maggiore della riserva Vittorio Palamidessi, grande amico dei cani, che ha superato la prova felicemente, e la giovane Anna Zanini, esperta in egittologia, che invece non ha saputo andare oltre la sesta domanda.

La signorina Zanini è stata l'unica vittima della serata. Gli altri concorrenti della 101ª edizione del telequiz, l'attrice Pina Renzi (storia di Milano), il giovane triestino Luciano Tarlao (storia degli Stati Uniti d'America) e l'attore Umberto Brancolini (vita e film di Walt Disney) hanno superato i rispettivi ostacoli, senza tentennamenti e con molta disinvoltura.

Brancolini ha confidato che sta allestendo con il tenore Franco Corelli, suo caro amico, uno spettacolo che servirà a raccogliere fondi per acquistare giocattoli da destinarsi ai bimbi poveri.

Mike Bongiorno, con grande abilità, è riuscito ad evitare di raccontare ai giornalisti per l'ennesima volta la paurosa avventura aerea occorsagli l'altro ieri. Ha cominciato con l'arrivare al Teatro della Fiera pochi secondi prima dell'inizio della trasmissione; poi, a spettacolo concluso, terribilmente seccato e innervosito per l'inatteso scontro con Olabisi Ayala, si è allontanato in fretta, senza salutare nessuno. E pensare che per giungere in tempo alla 101ª edizione di «Lascia o raddoppia» non si era concesso, in due giorni e due notti, nemmeno un'oretta di sonno.

c. b.

Il piccolo cimitero tedesco del Vaticano

Un privilegio che risale ai tempi di Carlomagno

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

«Il Vaticano tedesco», secondo notizie di stampa, sarebbe il titolo del prossimo libro di [illegible] che si appresterebbe ad illustrare maliziosamente la piccola corte segreta di Pio XII il quale, come tutti sanno, a proprio confessore, a bibliotecario e ad archivista ha scelto tre gesuiti tedeschi mentre bavarese è la minuscola comunità di suore che, sotto la direzione di suor Pasqualina, amministra la sua domestica intimità.

E' intanto curioso rilevare che la facoltà di essere sepolti nel perimetro dello Stato della Città del Vaticano è riservata esclusivamente ai figli della «grande Germania», come, in termini moderni, potrebbe essere indicato il Sacro Romano Impero. Un simile privilegio risale alla notte dei tempi e deriva nientemeno che da Carlo Magno il quale appunto si attribuisce la fondazione della Arciconfraternita di Santa Maria della Pietà, custode ed usufruttuaria del cimitero teutonico. I successori di Carlomagno contribuirono a sostenere quel culto e Carlo V lo consacrò con la dotazione di beni patrimoniali.

Il cimitero si schiera lungo la Via della Sacrestia, il cui sbocco sul colonnato della piazza è chiuso cancelli, per accedervi, occorre varcare il posto di guardia dell'Arco delle Campane, quello, come è noto, aperto ai traffico delle automobili o prelatizie o diplomatiche che raggiungono il cortile di San Damaso, al quale i pedoni possono giungere dal Portone di Bronzo, che si apre sul lato sinistro del colonnato.

Se le anime dei trapassati continuano a cogliere pensieri umani, respirano certo un intimo tepore all'ombra delle palme e dei pini che popolano il giardino consacrato a camposanto. Quattro viali a forma di croce circondano quattro vaste sopraelevazioni interamente abbracciate dall'edera e dal sempreverde in modo da lasciare appena scoperti i marmi delle lapidi. Indugiando presso le epigrafi, sembrerebbe di essere penetrati in una campagna lontana da ogni rumore cittadinesco, se le incombenti campane della basilica, dal «mattutino» all'ultima «Ave Maria», non annunciassero l'alternarsi delle diverse ore di preghiera. Il folto degli alberi poi attenua i [illegible] accesi dei tramonti romani e la sera cade in un ovattato silenzio.

Il diritto di sepoltura è limitato, come già abbiamo avvertito, ai paesi che un tempo erano inclusi nel Sacro Romano Impero. Conseguentemente, fanno parte del consiglio della Arciconfraternita delegati dell'Olanda, del Belgio, del Lussemburgo, dell'Austria, della Germania, mentre spetta ai cardinali dello due ultime nazioni di eleggere a reggere un monsignore tedesco, (oggi l'archeologo Schuchert, dell'Università di Magonza) il quale occupa la casa annessa al luogo insieme ai altri sacerdoti e ad una piccola comunità di suore, pure, naturalmente, tedesche.

La direzione effettiva della associazione è però affidata a due laici, il «camerlengo» (attualmente il titolare, di origine tedesca, di una nota orologeria di via del Corso) ed il «vicario», che presiedono alla ammissione di nuovi «fratelli» e di nuove «sorelle» ed al controllo delle norme statutarie. Secondo le quali il diritto di sepoltura è riservato agli iscritti (tutti appartenenti ai paesi or ora elencati) che si distinguano per una vita illibata ed acquistino quantomeno 20 dei 110 punti prescritti annualmente. Per assicurarsi tale punteggio, occorre partecipare un paio di volte al mese a determinate funzioni che si svolgono nel perimetro del cimitero.

«Fratelli» o «sorelle» non soltanto sono esenti da qualsiasi contributo di carattere finanziario, ma, fino alla vigilia dell'ultima guerra, fruivano di un «viatico», del rimborso cioè delle spese di trasporto che incontravano per giungere sul luogo. Inoltre, a favore di ognuno delle loro figlie era accantonata una dote che veniva regolarmente [illegible] allorchè essa o vedova il velo monacale o celebrava le proprie nozze. L'attuale falcidia dei redditi degli stabili patrimoniali ha tuttavia sospeso tali assegnazioni.

Oltre ai «fratelli» regolarmente iscritti, sono ammessi ad usufruire del sepolcreto i componenti delle famiglie dei diplomatici accreditati a Roma ed i pellegrini teutonici di passaggio, appunto perchè a favore di questi ultimi, in origine, era stato istituito

Carlo Richelmy

Arrestato dopo dieci anni per correità in orrendi delitti

La denuncia è stata inoltrata alla Procura della Repubblica di Piacenza da un condannato all'ergastolo rimasto l'unica responsabile dei crimini - Verità o falsa accusa?

Trasio, venerdì sera.

(p.m.) In un albergo di Madonna di Campiglio alcuni agenti della squadra speciale di polizia giudiziaria della questura di Piacenza hanno tratto in arresto, per ordine del quella Procura della Repubblica, il 36enne Santo Mastri, da Carisolo (Trento). La accusa che grava sull'arrestato è di correità in una impressionante catena di delitti perpetrati nel piacentino nell'ottobre del 1945. Esattamente si tratta di due omicidi a scopo di rapina, di una rapina aggravata a mano armata, di un tentato omicidio, di una tentata rapina e di altri reati.

Qualora il Mastri non riesca a provare la propria innocenza l'attende una condanna all'ergastolo. Questa stessa pena venne inflitta il 1° luglio 1947 dalla Corte d'Assise ordinaria di Piacenza all'uomo che fino all'arresto del Mastri era stato considerato l'unico responsabile dei delitti. Il giorno in cui le porte di un penitenziario si chiusero per sempre alle sue spalle, il criminale, Alcesto Tosi, residente a Salsomaggiore, aveva 36 anni. Quel giorno il Tosi salì al magistrati che l'avevano condannato che non sarebbero trascorsi molti anni ed egli avrebbe fatto il nome del suo complice principale. A torto o a ragione, ahi che egli abbia mentito o abbia detto la verità, l'assassino ha mai tenuto la promessa e a distanza di dieci anni ha rivelato, in carcere, il nome che aveva sempre taciuto, quello del trentino Santo Mastri. Costui, nel frattempo, dopo avere vagato per vario provincie italiane, adattandosi ad ogni sorta di lavoro, era ritornato da poco al suo paese d'origine, dove l'attendevano i genitori e due fratelli.

L'altro giorno egli si trovava a Madonna di Campiglio occupato in un lavoro saltuario presso un albergo del luogo; qui nelle prime ore del mattino apprendeva che il Tosi l'aveva designato come complice dei suoi orrendi delitti, mantenendo la promessa fatta il giorno della sua condanna all'ergastolo. Il Tosi era tristemente noto nel piacentino come il «mostro di Villanova».

A causa della nebbia
Carambola di 5 auto
attorno a un carro ad Acqui

Acqui, venerdì sera.

Un fitto nebbione ha ricoperto durante la notte e nelle prime ore di stamane la zona di Acqui e della Valle Bormida. A causa della ridotta visibilità, cinque macchine e un carro agricolo sono stati coinvolti in uno spettacolare incidente lungo la statale n. 30.

Verso Savona era diretta una «600» pilotata da Angelo Porro, da Torino, e una «Lancia-Appia», guidata da Girolamo Alfano, da Brescia. Ad un tratto, nella nebbia, un carro agricolo privo di fanali di segnalazione si parava dinanzi al guidatore della prima autovettura, che frenava bruscamente, slittando e finendo in mezzo alla strada. L'Alfano riusciva ad evitare la «600», ma andava a scontrare contro il carro, condotto dall'agricoltore Franco Rapetti, finendo nel fosso.

Contemporaneamente, la seconda macchina, sopraggiungevano tre altre autovetture, una «1100» guidata dal savonese Domenico Satragno, con tre amici a bordo, e due «600» pilotate rispettivamente da Francesco Chiorra, da Varazze, che aveva con sè la moglie, e da Serafino Macciò, da Livorno. La «1100» investiva la macchina del torinese Porro scaraventandola fuori strada e fermandosi quindi di traverso sulla statale, di modo che veniva investita a sua volta dalle due «600» sopraggiunte.

Il bilancio è di contusioni agli automobilisti e danni alle macchine.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Oggi ore 15: il "derby„ ligure

Il Genoa tenta la vittoria a sorpresa contro la Samp

Abbadie, del Genoa

GENOVA, venerdì sera.

La febbre per il « derby » rossoblucerchiato si è levata all'acme negli ultimi due giorni e quest'oggi Marassi sarà stipato, tanto più che il tempo è decisamente sul bello stabile — sembra essere di primavera — e non c'è pericolo che abbia a ripetersi il subdolo tiro del 20 ottobre che costrinse l'arbitro Benetto a sospendere la partita dopo ben soli 9 minuti di gioco. E vi sono le « scaramucce » che hanno sempre più « eccitato » gli appetiti schiettamente di tifosi. Nessuna delle due squadre, infatti, potrà scendere in campo al completo. Il Genoa marcherà di Leopardi e, in più, Frossi ha deciso all'ultimo momento di lasciare negli spogliatoi Barison. Così Vicini da ferma passerà in seconda linea, sostituito da De Angelis, mentre Frignani sarà spostato da destra a sinistra. All'ala destra giocherà Dal Monte e Firotto. Questo è l'unico interrogativo che permane sullo schieramento del Genoa, interrogativo che sarà risolto da Frossi soltanto negli ultimissimi momenti.

Nella Sampdoria, contrariamente a quanto era stato affermato sino a ieri, non giocherà Tortul e all'ala destra debutterà il giovane Mora. Non sono poi certe le presenze di Bardelli e di Maroccbi, entrambi sofferenti per uno stiramento produttosi in allenamento. Eventualmente i loro posti sarebbero presi da Rosin e da Martini, che Degiza ha convocati per prudenza. Stanano i due atleti sono scesi in campo, ma ancora non si conosce l'esito della prova.

La partita è senza pronostico, benché la Sampdoria al fucile preferire per la maggior classe complessiva dei suoi uomini. Si sa che i « derbies » sfuggono valentieri alle previsioni, e c'è anche da tener presente la disperata necessità che il Genoa ha di punti, sarà una partita combattuta fino in fondo. Ore 1 ressabili fossero capaci di imprimere ad esso un ritmo infernale dal primo all'ultimo minuto potrebbero anche arrivare al successo, perchè la Sampdoria non ama le partite tirate a troppa andatura, in caso contrario i blucerchiati hanno maggiori probabilità di successo. Inizio ore 15.

BENTO RIDONE

Formazioni annunciate

GENOA: Franci; De Angelis, Benattini; Vicini, Carlini, Delfino; Dal Monte (Firotto), Abbadie, Corso, Leoni, Frignani.

SAMP.: Bardelli (Rosin); Farina, Sarti; Marocchi (Martini), Bernasconi, Vicini; Mora, Cowirk, Firmani, Recagno, Conti.

Don Thompson verso il trionfo con una media sbalorditiva nella 100 chilometri di marcia

DAL NOSTRO INVIATO

Seregno, venerdì sera.

Il Municipio di Lugano ha esposto ieri nel suo grande palazzo, oltre la bandiera nazionale, quella di tutti i Cantoni svizzeri, come il massimo onore per accogliere gli atleti della 100 chilometri di marcia, che sono partiti stamane alle 5 diretti a Lecco.

Il Municipio ha offerto anche un rinfresco preceduto da un discorso del signor Cereda, in rappresentanza del Sindaco avv. Paride Pelli. Egli ha ringraziato gli organizzatori italiani della trentacinquesima «Cento» per aver scelto Lugano come punto di partenza ed ha quindi esaltato su tanti classici, fra i quali il Gran Giacomo Rousseau, il piacere di andare a piedi in un'epoca irta di ruote, ali, astelliti artificiali e altre diavolerie meccaniche. Appianati nutriti e generali quantunque per 100 chilometri, andare a piedi sia un po' troppo.

Non tutti i quarantasette partenti sono recati in Municipio, preoccupati com'erano di non mettere a repentaglio con eventuali ghiottonerie un regime di calorie di fegato, reni e pressione stabilito ex minimo.

Tuttavia i due fratelli svedesi Söderlund hanno ricevuto una fettina di pane spalmata di fegato d'oca dove spiccavano due cornetti verdi che avevano tutta l'aria di cetrioli. E' noto che gli svedesi corrono soprattutto a suon di frutta più o meno misteriosamente chimicizzati. A proposito della Svezia, non vedremo quest'anno Werner Ljunggren, il brillante vincitore del 1956, pur se iscritto: lo ha bloccato l'atletica insieme con il suo connazionale Bertil Nilsson. E' un'assenza dolorosa per questa « 100 » che pur si presenta come la più ricca nella sua storia per l'intervento di dieci nazioni. Senza di lui, la corsa rischia di risolversi in un monologo di Don Thompson o in un duo dialogo con Ake Söderlund, a parte l'incognita del nostro Abdon Pamich per la prima volta alle prese con un percorso di eccezionale lunghezza che i classici ufficiali delle corse a piedi considerano come una specie di errore: secondo loro, oltre i 50 chilometri non si dovrebbe andare.

Vedremo. Sono quasi le 5. Piazza della Riforma da dove si parte, già formicola di corridori con i loro numeri ben disegnati sul petto o sulla spalla, ognuno con un accompagnatore in bicicletta che lo rifornisce di zucchero, tè, caffè, in genere gli dà consigli e in genere lo secca. Pamich ha il n. 12. Egli indossa maglia e pantaloni azzurri. Ake Söderlund pantaloni neri, maglia bianca, n. 4. Pamich è alto m. 1,94. Söderlund poco di più. Piccolo è invece Don Thompson con il n. 5. Anche lui pantaloni azzurri, maglia bianca. Hubert è tutto azzurro e raffreddato; ma in genere la salute generica è ottima. Clima mite. Cielo sereno. Si strobbe primavern. Pochi curiosi in piazza, assenza per le vie della città.

Si comincia con un po' di salite, che Thompson prende di petto con un'andatura d'assalto. Evidentemente azzurra. A Seliate, 4 chilometri, egli è sorpassato dal connazionale Checkley n. 6, che pure di pochi metri. La seguo dappresso l'altro inglese Tom Misson (n. 7). Ma fra tutti è tre l'assurdo continua.

E' l'intera Inghilterra che si scatena! A Bisone, 7 chilometri e mezzo, Thompson è di nuovo in testa, ma a poco più di 100 metri dalle uscite Ake Söderlund ben deciso sembra ad accorciare la distanza. Dopo parecchio tempo arrivo il lussemburghese Simon Joseph. Il passaggio di un treno fermo il gruppo. Un treno che non finisce mai. Poco finalmente Pamich ed altro mezzo chilometro, ma in piena franchezza.

La prestanza inglese non accenna ad allentarsi. Thompson più azzurro che mai sia via come se svegliato da fantasmi misteriosi. A Capolago, 15 chilometri e mezzo, egli passa primo alle ore 6,10. La tabella di marcia prevede le 6,40 per una media di 9 chilometri l'ora, e le 6,45 per 10.

Ad una ventina di metri è Misson. Ancora qualche chilometro ed entriamo in una zona di nebbia non da per tutto rassicurante, anzi. Ancora qualche chilometro, stecché il sicolo è per lunghi tratti umido e appiccicaticcio, il che non è poco da anticipare. Appoggiamo alla frontiera di Piazzamiglio, 25 chilometri, un quarto scarso del percorso. Thompson è sempre in testa alla sua prodigiosa andatura di partenza, anzi con un crescendo da cavallo. Egli ha mezz'ora di anticipo sulla media dei 10 chilometri. Ad un minuto di distanza lo segue Misson, a 4' Ake Söderlund, a 4'30 Checkley che stuffa. E poi vuoto, vuoto, vuoto per parecchi minuti. E Pamich?

Egli è stato preceduto di poco da Mancini, ma lo distanziano fra questi due italiani ed i quattro stranieri non sembrano esserne, si aggirano di continuo. Dopo circa 121 chilometri e 500) e rialzando il gruppo spargliatissimo, alcuno dieci minuti di automobile separano Pamich da Thompson che non rallenta il suo ritmo in piacevole automatico. La nebbia è finita.

La Brianza abbraccia i brani della « 100 » con un bel sole e con schietto entusiasmo di folle, specie di passaggio ad ogni paese o paesetto. Formidabile a circa metà percorso, a Meriano Comense, km. 44,500. Ore 8,30 passa Thompson seguito a 3 minuti da Misson e a 10' da Söderlund. Seregno: 69 chilometri e 500 metri, ore 10,5. Vantaggio di un'ora e 10 minuti sulla media prevista di 9 chilometri e di 15 minuti sulla media di 10 chilometri. Primo, sempre Thompson, seguito da Misson a 6'30" e da Söderlund a 9 minuti. Bisogna attendere 28 minuti prima di veder passare Monzoni e Pamich. La marcia spettacolosa continua. Gli organizzatori cominciano ad essere preoccupati per l'arrivo a Lecco, perchè se le previsioni reggono così, Thompson arriva solo ormai che nessuno vi aspetti.

Antonio Antonucci

Don Thompson, l'inglesino della 100 km., stamane è scattato in testa poco dopo il via

Torino: una prima linea-rebus Juventus: Boniperti in forma

Le squadre torinesi si preparano alla partita col Milan che verrà disputata in via Filadelfia, e alla difficile e interessante trasferta di Vicenza. I granata che giocheranno contro i campioni d'Italia sono in difficoltà. Rigamonti, Bearzot, Armano e Tacchi collaudano oggi pomeriggio le loro condizioni in vista della difficile gara con i campioni del Milan. Per due atleti, il portiere Rigamonti ed il mediano Bearzot, la presenza in campo è assai probabile per non dire sicura, mentre per le due ali la situazione è ancora molto incerta.

Tacchi, incerto per la caviglia destra, ha voluto sottoporsi ieri ad un massaggio radiogenico. L'esito della visita è stato soddisfacente e l'ala che il giocatore si era infortunato fin dalla settimana prima dell'inizio del campionato, si è rivelato in normali condizioni. Tacchi tuttavia ha chiesto di poter esaminare ancora con calma il suo grado di idoneità.

Marjanovic, che naturalmente ha bisogno di riavere in squadra l'italo-argentino, farà comunque a Tacchi una prova finale; solo se il collaudo sarà positivo al cento per cento l'orlando ritornerà domenica a giocare in campionato. Quanto ad Armano, se le sue condizioni generali non migliorano di colpo migliorate ogni pomeriggio, è molto probabile che dovrà rimanere a riposo. Marjanovic ha in mente di schierare in campo un giovane attaccante (Crippa od Angeli) e potrebbe appunto cogliere l'occasione fornitagli dalle imperfette condizioni di Armano per lanciare in prima squadra un rincalzo.

La formazione granata non sarà comunque nota fino a domani. Quella più probabile, in base ai dati finora conosciuti, potrebbe essere: Rigamonti; Grava e Bertolini (Brancaleoni); Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano (Crippa) Ricagni (Angeli) Bonifaci (Ricagni) Hanel e Tacchi (Bertolini).

Una notizia riguardante Bonifaci: la federazione francese avrebbe intenzione di richiedere il forte mediano al Torino, onde poterlo utilizzare nel girone finale del campionato del mondo, nell'estate del 1958. Nessuna richiesta è però finora giunta alla sede granata.

Un Beniperti scatenato, uno Stacchini miglioratissimo, un Charles efficace come sempre, un Colombo attivissimo (malgrado non sia di suo gradimento lo spostamento temporaneo all'ala destra), sono state le note positive del collaudo sostenuto ieri dalla Juventus contro la volenterosa formazione del Pinerolo ben allenata dall'ex-terzino granata Busni. Tutti i giocatori bianconeri (compresi Ferrario e Corradi reduci dall'allenamento svolto di Bologna) sono apparsi però in ottime condizioni e un Sivori non ha brillato come altre volte ciò è dovuto soltanto al fatto che l'italo-argentino, non attribuendo soverchia importanza alla prova amichevole, ha lasciato riposare il suo estro, giocando al piccolo trotto ed impegnandosi soltanto raramente nelle fasi conclusive delle azioni. La perdurante indisponibilità di Nicolè, Emoli e Stivanello (il primo già in allenamento sia pure a ritmo ridotto, gli altri due reduci da recenti costretti a riposo) ha eliminato ogni possibile novità dallo schieramento juventino: gli uomini disponibili sono gli undici che hanno incontrato e battuto l'Inter.

Il loro rendimento, se mai, potrà migliorare rispetto alla precedente prestazione, poichè Stacchini appare non troppo «ambientato» contro i nerazzurri, ieri si è sfogato mettendo a segno ben quattro palloni e dimostrando di essere ritornato avviato verso la forma migliore. Del resto — giornata tranquilla di Sivori a parte — tutti gli attaccanti si sono mostrati in ripresa, sotto la regia di un Boniperti, il cui grado di forma ha senz'altro raggiunto un livello eccezionale: il «capitano», rapidamente ristabilitosi dal malessere di natura gastrica che lo aveva costretto a disertare il raduno della «nazionale», ha confermato l'eccellente lucidità del suo lavoro di regia a metà campo, non trascurando di impegnare il bravissimo portiere pinerolese Maffiodo con tutta una serie di potentissimi tiri: Ciamparo ha fatto centro due volte e colpito un palo, Charles ha segnato un gol colpendo due volte la traversa, Sivori ha realizzato una sola rete ed il punteggio totale di 8-2 (per il Pinerolo ha segnato due volte Guagno) testimonia la buona attività della prima linea bianconera.

I giocatori della Juventus hanno festeggiato in questi giorni due importanti compleanni. Mercoledì il presidente Umberto Agnelli ha compiuto 28 anni e Boniperti, a nome dei compagni, gli ha consegnato a titolo di ricordo, un artistico orologio da tavolo, mentre ieri i 46 anni dell'allenatore Broccè sono stati ricordati dai giocatori con il regalo di un piatto d'argento.

Calcio, passione senza fine. Quattro giocatori, quattro diverse età, ogni mattina si allenano al campo del Torino spinti dalla speranza comune di continuare la carriera. Si tengono in efficienza sotto la guida di un allenatore libero da impegni. Sono l'ancor giovane Gallea, già ala destra del Cagliari, del Padova e del Napoli, Castelli, ex-interista del Novara, del Napoli e della Alessandria, il trentaseienne Sentimenti IV, già portiere della Juventus e della Lazio attualmente ancora legato al Lanerossi Vicenza e Sentimenti III (ancora in gamba malgrado i 38 anni compiuti). Essi lavorano agli ordini di Sperone. Da sin.: Sentimenti III, Castelli, Gallea e Sentimenti IV

Il Cenisia «in anticipo» contro il Foligno

Il Cenisia gioca domani pomeriggio in «anticipo» sul campo di via Frejus contro il Foligno. Si tratta di una partita di notevole importanza per la compagine torinese che ha dovuto lottare finora in condizioni nettamente d'inferiorità, a causa di una lunga serie di malanni ed infortuni toccati ai suoi giocatori.

Contro il Foligno i viola interni potranno finalmente presentarsi almeno in campo in una formazione quasi completa ed avranno così parecchie possibilità di affermarsi. Gli avversari del Cenisia sono attualmente in una posizione di classifica non troppo brillante (4 punti in 5 partite) ma non sarà davvero facile avere ragione della loro resistenza.

Il Cenisia si presenterà in campo con Bianchi; Bonetti, Bianco; Vigna, Bonino, Bonaiuto; Bonetto, Bonfiglio, Bonfanti, Bonino, Bonetto.

Saltatori in corsa oggi a Mirafiori

Alle 14,30 all'ippodromo di Mirafiori si svolgerà una interessante riunione di corse. Sette gare sono in programma e tutte si annunciano interessanti ed animate. I giocatori avranno poi a disposizione una ricca scommessa doppia in accoppiata, in quanto al monte premi sarà aggiunto quello non distribuito domenica che è di lire 97.180.

Due corse sono al centro del programma della giornata. Nel premio Castello del Valentino (L. 400.000, m. 3.500, ad ostacoli), saranno al nastri: Bogard (71) sig. G. Anna Gabidi; Max Linder (72½ A. Bittari); Iguia (66 C. Pugnatti); Svanic (65 A. Mutteli). Svanic ha corto recentemente molto bene a Milano e dovrebbe trovare avversari non imbattibili, anche per le sue favorevoli condizioni di peso. I maggiori pericoli gli potranno venire da Bogard.

Nell'altra corsa principale, il premio Sant'Ambrogio (lire 400.000, m. 4400), sono annunciati partenti: Gheroyan (56 E. Trappolini), Zagros (59½ V. Ubaldi), Morbello (55½ P. Geriotti), Francoforte (54 C. Catanzaro). Zagros è il miglior velocista italiano e dovrebbe quindi avere una carta facile. I percorsi in curva non gli sono però mai troppo graditi e Gheroyan potrebbe rendergli difficile la corsa.

Aprirà il programma il premio Val di Susa, in cui si avrà modo di assistere ad un interessante confronto fra Durer, Javora e Turf. Un peso molto severo renderà faticoso il compito di Osaia nel premio Pecetto, in cui potrebbe essere da scegliere Verda, che cede le corse di testa.

I gentlemen rideranno si presenteranno in sette nel premio Gaspare Bolla. Conso, brillante vincitore domenica scorsa, non dovrebbe trovare avversari troppo impegnativi nel premio Tre Levanne: Cleoratino e Stradivario daranno vita ad un interessante confronto nel premio Fossano.

Ecco i favoriti della giornata Premio Val di Susa (300 metri, m. 2300): 4 partenti): Durer-Turf; premio Pecetto (L. 357.000, m. 1600): 4 partenti): Verda-Osaia; premio Castello del Valentino (lire 400 mila, m. 3500, ostacoli); 4 partenti: Bicenic-Bogard; premio Gaspare Bolla (L. 250.000, metri 2100, gentlemen riders: 7 partenti); Dorica-Arzillo; premio Sant'Ambrogio (lire 400 mila, m. 4400: 7 partenti: Zagros-Gheroyan; premio Tre Levanne (L. 250.000, m. 1600; 6 partenti: Conso-Toni Court; premio Fossano (lire 350.000, metri 1500): Stradivario-Clearstine.

Cavicchi (K. O. a Duquesne) attende ora più duri avversari

BOLOGNA, venerdì sera.

Cavicchi ha vinto nuovamente. Vulmineo il suo successo per k.o. nella prima ripresa. Proprio come una volta. L'avversario era facile: l'avranno detto ieri e non parleranno per molto dire. Vedremo Duquesne due anni fa centro De Paoli, un pugile allora molto modesto. Sembrava un bambino cresciuto in fretta. Alto, snello quasi filiforme: un peso gallo allungato. Soprattutto fragile. L'altro ieri ci dissero che era cambiato. Effettivamente Duquesne è un po' mutato: s'è messo di più in corpo. Tecnicamente, almeno per quel poco che s'è potuto vedere, è rimasto lo stesso. Ieri tentava di lottare contro Cavicchi. Gli è arrivato anche due o tre volte al viso: ma erano schiaffetti.

La vittoria quindi non si discute: si può invece obiettare sull'avversario. C'è una sola giustificazione a questi facili e matches: Cavicchi ha ripreso dopo una brutta parentesi.

Siamo però al terzo incontro della « ripresa ». Adesso bisogna incominciare a cambiare ritornello. Ci sono anche in campo nazionale alcuni giovani abbastanza promettenti: è il momento di collaudarli. Se non altro Cavicchi potrà rendersi utile al pugilato italiano perchè sia ben chiaro, che è sempre il meglio preparato. Il pubblico, per ogni domenica dopo il successo, non ha lasciato i vertici dell'entusiasmo. Gli è rimasta un dubbio: se Duquesne fosse ciò un pugile mediocre oppure un « bidone ». C'è quel titolo di campione di Francia che può portare ad esiti cauti nel giudizio. Ma chi sono i pesi massimi francesi? Duquesne ha conquistato il titolo battendo Vidal, un uomo che ha varcato raramente i confini.

Stasera, ad ogni modo, la prestazione di Cavicchi. Convincente, non c'è che dire. Il pugile di Piero di Conte ha messo a terra il suo avversario dopo 2'11" e a parte la potenza e meno del pugno, la partenaise tecnica del ragazzo è stata sorprendente.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S, Teresa N. 7)

Il prezzo di questa inserzione (un'unica parola corrisponde anche più numeri) è di lire 500 (cinquecento) in tutta Italia, 250 (a Torino via Santa Teresa, 7) per qualunque quantità, e non diminuisce sensibilmente nel caso di ripetizione consecutiva per più giorni. Torino. Esce tre volte dal giovedì del numero della pausa (minimo due), sviluppando la pubblicazione completa per un tariffa della Stampa e ed in « Stampa Sera », fuori orario solo alcuni annunci che contengono una o più lettere iniziali non indicative all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di assegni di denaro e transazioni nulla solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere ai fattori possono aggiungere le frasi « Scrivere casella . . . 241, Torino » (od altra serie), corrispondente per risposta inviata. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunta la tariffa della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito nelle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono esigerne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mano respinte se assicurate o raccomandate.

I COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTO occasione vecchia ferro ottonato numero tre-quattro. Scrivere casella 3103, 3PI, Torino. 34313

AFFETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine, tavoli refrigerati. Ironwood, Via Pianezza 1, telefono 200 265. 17420

AMMOBILIAMENTI arredamenti proprietari, esercenti: bar, negozi, alloggi, alberghi, cinematografi, fabb. e Lem's, via Pianezza 1, telefoni 290-533. 200 265

BANCONI fisso tipo tienda, bonbon stile cassiere. Telefonare 2826, Alessandria.

CASA specialista in Torino accetta pacchi in deposito nei suoi ampi magazzini coperti, liberi e foderati, servizio presa e consegna. Scriv. casella 3078, 3PI, Torino

CERCASI cave accessorie anche giovanile portata tons. 2. Bottagliero ottenuto cassetta 4 L. 3PI, Genova. 15084

CERCO Vidia in occasione qualsiasi quantità. Bacco Domenico, Telef. 790-205

CESOIE ghigliottina 1000 x 5. 2000 x 4 N. Carri, Marco Polo 36. Tel. 892-785.

MACCHINE riproduzione disegni, tavole disegno, tecnigrafi, curvacoltori, tecnigrafi luminescenti. Cavasiti Calzara 37. Milano

MOTORI semiautomotori alternatori diesels gruppi elettrogeni, Laguzzi, Unione Sestriere 167. 7964

PER realizzazione apparecchio meccanico precisione senza conoscenza trattarsi può offerta oppure con lavoro disponente tempo e piccolo capitale. Scrivere casella 3289 3PI Torino. 34849

PRESSE inclinabili da 15 a 200 tonn. N. Carri, Marco Polo 36. Tel. 892-785.

PRESTITI mutui caution cliquidio a parastatali e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Belleria 5, tel. 834-858.

ROTTAMI, trasbatte ferro, metalli non ferrosi, acquisto, Ferrero, tel. 280-907.

SEGA trafore, trafore qualunque lunghezza, trapano bracelo 65 cent. vendo anche separ. Piero Ciriè 47, Torino. 14347

TORNI frontali 1500-2000-3000. M. Carri, Marco Polo 36. Telef. 892-785.

TORNI piano Alfa 1000-1500. M. Carri, Marco Polo 36. Telef. 892-785. 13086

TORNI semiautomatici Cyrotani mm. 60, M. Carri, Marco Polo 36. Tel. 892-785.

VENDESI presso Asolo da 20 tons. per comunità caratteristiche mercatelline presso trasporto ai barocco sociale e giusa. Scrivere casella 2209, 3PI, Torino. 10011

VENDESI torsio e fabbricanti e accessori cuoi intermediari. Telefonare 883-826 ore d'ufficio. 10539

3 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABILE sarta accetta lavoro a domicilio. Scrivere casella 6109, 3PI, Torino.

LAVORO Chiedesi modelli minimi, abiti cerimonia, sistema brevettato. Asc. Albertina 33 piano 10112

5 SOC. - CAPITALI - CESSIONI AFFARI L. 100 p. p.

A persona desiderosa assicurarsi arrotondare redditi disponibili, compiacevoli 2.000.000. Rivaglia, Milano 10.

A buon banchiere coordinare rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 6807

ACCETTERei gestione bufet sala da ballo. Telef. 587-245 ore 18-21. 12658

AFFARE commercialmente artigiana ottima posizione, alloggio, cedesi. API, Usseglio 20. 9414

AFFARE, 900.000 trattabili nuovo negozio pertinentissimo zona nascente. Telefonare 788-853, 760-080. 14338

ALIMENTARIO Borgo lavoro 50.000 giornaliero garantito ceduto, meditasi reclami Telefonare 695-844. 310019

ANDORA. Cedesi spaccio alimentare avviato 1.600.000. Casella Postale 40, Andora. 15070

ATTENZIONE per improvvisi trasferimenti cedo elettricità vendita, rivolgersi mattino, con senza merce sono economicissimo. Destinazione, massima spesa, ottimo avviamento Telefonare 42-380. 14090

AVVIATISSIMA azienda cerca finanziamento 60.000.000 per nuovo impianto su dovuto garanzia ipotecaria. Scrivere casella 6088, 3PI, Torino. 80787

AVVIATISSIMA pensione centrale 17 camere mobilio locali rimessi pubblicità cedesi. Telefonare 47-503 10049

AVVIATO alimentario posto fronte arredato fresco, macellazione, occasione. Telefonare 291-101. 10018

AZIENDA artigianale negozio moderno stesso fronte quinquennale città Piemonte redditizissimo elettrodomestici reddito dimostrabile 500.000 mensili, cedesi 4 milioni 800.000. Scrivere casella 6140, 3PI, Torino. 84206

BAR centrale incasso 25.000 bolla, passivo discussa cedesi. Telefonare 44-319

BAR supermercato trasferibile conveniente cedesi. Scrivere casella 3284, 3PI, Torino. 13159

BLOCCASI causa partenza pizzeria gelateria, alloggio 1.800.000. Pizzoro, Garibaldi 6. 13341

CAUSA malattia cedo commerciale drogheria con alloggio licenza trasferibile 1.400.000 trattabili. Telef. festivi 279-647

CAUSA trasferimento cedo negozio drogheria esercenti. Scrivere casella 3274, 3PI, Torino. 13013

CEDESI avviata pasticceria laboratorio, cucina caratteristica, grandissima garanzia. Telefono 771-090. 9393

CEDESI avviata macelleria centralissima numero tre-quattro. Scrivere casella 3103, 3PI, Torino. 34313

CEDESI bene elettrico, attrezzatura semimovia, vendita negozio 000 kg. controllabili, ordi buone condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 30. 10781

PARELLA motivo salute cedesi commercio abbigliamento ceteri abitabile. Telefonare 790-414. 19313

PARRUCCHIERE luogo, centralissimo, cedesi. Volendo, abitabile altra attività. Affitto modico, Richiesta 3.000.000. Facilitazioni. Telefonare 522-436. 50803

PRIVATO offre persona caffè bilardi adeguatamente, angolare, posizione. Richiedesi moralità, pratica, garanzia 1 milione. Intermediari. Scrivere casella 89 Z Ripa, Torino. 15000

RIMETTESI o gerenza licenza oliatrice lavanderia posizione forte lavoro. Telefonare ore pasti 30-114. 19313

SAVONA cedo centralissimo avviato parrucchiera signora. Scrivere 3PI, casella 30 V. Savona. 15030

SICURO arrosaire vendesi causa passività borgata Parella 1.500.000 trattabili. Telefonare 779-271. 14826

TABACCHERIA centrale con alloggio cedesi. Scrivere casella 3008, 3PI, Torino

TINTORIA avviata ditta passaggio stazione pullman causa occasione adatto anche altri generi. Tel. 290-297. 13179

TRATTORIA bottiglieria centralissima zona adatta esportazione cedesi causa pensione. Telefonare 20-696. 10547

2.000.000 cerco bene interesse garantito stabile. Scrivere casella 2283, 3PI, Torino. 19911

6 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova, via Berthollet 20, palazzo nuovissimi ultimi due alloggi signorili, 6 camere servizi, abitabili subito. Visite ore 16-17. Telefonare 20-696.

ABBIAMO in vendita alloggi originali, terreno nella, grandi locali commerciali liberi, adatti negozi, uffici, magazzini. Facilitazioni pagamento. Cronos 127. Ore 16-18. 14083

ABBIAMO orgoni vita subito, ville, alloggi; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 16, Viale 16-18. 15005

ANTARLO mobile, vendesi 1-2 camere, tinello, servizi, ballatoio, Lucento. Telefonare 290-918. 09464

ACQUISTASI ed affittasi alloggio 6-7 camere, possibilmente giardino, oppure palazzina paraggi vecchia Piazza d'Armi, chiarimenti a cassetta 3303, 3PI, Torino.

ACQUISTO da privato casa semidiroccata signorile popolare centrale periferica. Scrivere casella 2280, 3PI, Torino.

ACQUISTO terreno su terrazza o fiume mq. 3000-5000 raggio km. 16 Torino. Scrivere Vigna, corso Re Umberto 128, Torino. 99052

ACQUISTO zona Lanzo-Ceresole su corso Francia mq. 10.000 (circa) terreno lotto unico, Enclosi accettasi. Scrivere 6138, 3PI, Torino. 81078

ADATTO anche uso commercio, alloggio solo locali, principio Chivasso, industriosa, cortiletto, 000.000. Accettasi, Settimino 38. 74231

ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili 3, 2 e più camere. 11191

AFFARONE. Lingotto vendiamo ultimo alloggio camera tinello servizi 2.150.000. Madonna Campagna 3 camere tinello servizi ottimo 17.000, richiesta 2.500.000. Telefonare 687-370. 19501

AFFARONE: vendesi alloggi occupati 400.000 cadauno, facilitazioni. Via Ormea 18. Ore 16-18. 15099

ALLA barriera Milano, cedesi tre alloggi liberi, uno libero, 7.000.000. Accettasi. Settembre 38. 74231

ALLOGGETTO 3 camere bagno pensili Statuto 950.000 camera vendo, facilitazioni. Telefonare 871-026. 84190

A 5000 9000 alloggetti, 17.000 2 servizi. Stellone, 5, Assietta 4. 19426

ARBIAMO alloggi 12.000, 15.000, 17.000 20.000. Barchi 18, telef. 44 819.

ADIACENZE Palazzo Esposizioni grazioso negozio mezzo salotto qualsiasi genere, retro abitabile arredati subito. Visito pomeriggio Destinati 18. 80026

ADIACENZE Valentino, Pietro Cloria 31, ottimi signorili alloggi 3 camere, cucinino. 80903

AFFITTASI alloggi due camere tinello cucinino termosifone finissimi (17.000), zona Parella, telefonare 75-000.

AFFITTASI alloggi signorili nuova costruzione, due camere, cucina e servizi, liberi subito, via Cigliano angolo Lanzo 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portinaio. 11782

AFFITTASI alloggi signorili 1-2 camere tinello servizi, corso Tassoni 13-18 pomeriggio, Telefonare 33-821. 73837

AFFITTASI centrali signorili recentissimi lussuosi. Telefonare 34-480; 381-004.

AFFITTASI due soffitte grandi pianta Villetto. Telefonare 47-603. 67035

AFFITTASI nuovo palazzo Lanzo Ceresole 10, quasi angolo Semeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTASI a Roma appartamenti uso ufficio. Preferisci stabile Tuscolana, disponendo subalterni per deposito materiali. Rivolgersi Terzi, via Appia 171, Roma.

AFFITTASI alloggio Crocetta 3 camere, cucina servizi libero subito novembre. Telefonare 41-416. 81005

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino e servizi 19.000 mensili. Madonna Campagna. Telefonare 63-539 (ore ufficio). 19388

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino, servizi. Via Redenta 13. Telefonare 765-930, 765-920. 13287

AFFITTASI alloggio Duomo subito, vista incantevole, 16.000. Corso Cadore 46, Vallis. 09673

AFFITTASI alloggio tre camere comfortabile ai accessori casa moderna paraggi Statuto. Telefonare 570-606. 14018

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina gli servizi, Telefonare 200-758. 0862

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 781-676. 13096

AFFITTASI bella cameta libera, centralissima, comodità, Scrivere cassetta 3111, 3PI, Torino. 79098

AFFITTASI camera grande libera subito Marinetto 12. Caputo, telef. 370-603.

AFFITTASI appartamenti saloni ai uffici mq. 520, adatti ogni genere, rappresentanze, Telefonare 527 722.

AFFITTASI corso Monmelian 202 locale uso magazzino o laboratorio mq. 370, riscaldamento. 13810

AFFITTASI due camere tinello servizi ascensore, 3° piano, Tripoli 38/3, S. Rita, Grossolmondo vendesi. Telefonare 280-826.

AFFITTASI due locali modernissimi estrema carrela m. 1500 e m. 600, ascisso carrabile. Telefonare 200 262. 73896

AFFITTASI libere via Teramo 5 due mansarde comunicanti, foto simile soffitti. Telef. 21-001. 13225

AFFITTASI negozio centrale adatto qualsiasi genere, Tel. 592-937. 84158

AFFITTASI negozio servizi, adatto alberia, esportazione, laboratorio artigiano. Leini 97, pianterreno 270-070. 80813

AFFITTASI o vendesi negozio ottima posizione qualsiasi reparto (no bar e grande emporio). Telef. 761-694; 733-672.

AFFITTASI signorile 2° piano Porta Nuova due camere servizi. Tel. 54-407.

AFFITTASI appalzo alloggio 2 camere cucina servizi via Capua. Telef. 597-639.

AFFITTASI subito camera tinello bagno terzo 14.000, seguente 9000. Carrera 100. Telefonare 793-775. 13315

AFFITTASI subito corso Brunelleschi 7 quinto piano zona Francia, Facchino, alloggio d'angolo tre vani 5 camere cucina servizi completi cantina soffitta, termo centrale autonoma. Telef. 291-915, ore pasti. 13983

AFFITTASI subito uso ufficio, Torino servizio tram, posizione panoramica eccellente alloggio nuovo, signorile cinque camere servizi doppio terzo ampi terrazzi, unico inquilino. Telefonare pomeriggio 88-135. 81055

AFFITTASI terreno collinetta zona Alpignano, Telefonare 204-575. 69647

AFFITTASI via Tripoli alloggio camera tinello cucina bagno terzo, Tel. 883-588.

AFFITTASI 1° dicembre locale industriale mq. 150 presso Union. Telef. 32-798.

AFFITTASI 3 camere pressi Ferriera; alloggetto con garage Lingotto. Telefonare 692-624.

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino servizio, 16.000. Via Stampalia 8, Borgata Lesna.

AFFITTIAMO locali camera cucina 11.000 12.000; camera tinello servizi 14.000 16.000; due camere tinello servizi 18.000, 4 più cucina servizi, zona Francia, settimano 30.000. Cremona, via Galliari 2.

APPARTO persona non tranquilla 2 camere servizi palazzina signorile pal elevato pedonalmente. Telefonare 84-069.

ALLOGGETTI 2-3-4 vani servizi completi periferici. Telefonare 48-298. 14000

(Continua a pag. 6)

ORFICINETTA meccanica centrale cedesi decorgliani tornì, trapani moderni. Castelfidardo 17 C. 30837

PANETTERIA forno elettrico, attrezzatura semimovia, vendita negozio 000 kg. controllabili, cede buone condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 30. 10781

PARELLA motivo salute cedesi commercio abbigliamento ceteri abitabile. Telefonare 790-414. 19313

PARRUCCHIERE luogo, centralissimo, cedesi. Volendo, abitabile altra attività. Affitto modico, Richiesta 3.000.000. Facilitazioni. Telefonare 522-436. 50803

PRIVATO offre gerenza caffè bilardi adeguatamente, angolare, posizione. Richiedesi moralità, pratica, garanzia 1 milione. Intermediari. Scrivere casella 89 Z Ripa, Torino. 15000

RIMETTESI o gerenza

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Marlene a peso d'oro

HOLLYWOOD, venerdì sera. La intramontabile Marlene Dietrich compare sullo schermo per pochi minuti nel film-fiume prodotto da Mike Todd e il giro del mondo in ottanta giorni». L'apparizione della diva è costata piuttosto cara al marito di Elizabeth Taylor: Marlene ha accettato a condizione di poter indossare un elegantissimo abito in «lamé» e pizzo, per il quale Todd ha dovuto sborsare la bella somma di ventimila dollari, pari a circa un milione e duecentomila lire. Dopo di che, la Dietrich ha girato una scena di soli tre minuti ambientata in un locale di San Francisco, e durante la quale ha [illegible] come «partners» George Raft (a sinistra nella fotografia) e David Niven, che del film è il protagonista. Mike Todd, come è nota, ha seguito lo stesso sistema anche verso altri celebri attori, che ha invitato a fugaci apparizioni in parti di fianco offrendo ad essi [illegible] ma cospicua. Così si spiega perché «Il giro del mondo in 80 giorni» è chiamato orgogliosamente dal suo produttore "il film dei 4 miliardi"

Marilyn Monroe (la ballerina) in una scena del film

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Jephta, un oratorio di Haendel dalla Sagra musicale umbra (progr. nazionale, ore 21) Carlo Dapporto e Della Scala presentano per il secondo progr. **Il fiore all'occhiello** (ore 21) - Una commedia alla tv: **Ricordo la mamma**, di John van Druten (ore 21)

VENERDI' 1 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale - 13: Oggi in veste - 13,15: Bianca e leggenda (13,35) - 14: Ritornello - 14,15: Mario Gangi e la sua chitarra - 14,30: Concerti di Pasquetta 1957: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 15: Italo Zingarelli: Bozzetto, occhio dell'Oriente - 15,15: Arte show e il suo complesso - 16,30: Motivi da operette e riviste - 16,50: Georges Liberace e la sua orchestra - 17: «Il miglior giudice è il re», tre atti di Lope De Vega. Traduzione e riduzione di Aldo Nicastri. Regia di Pietro Masserano Taricco - 18,15: Quartetto vocale «Fratres Jacques» - 18,30: Musica da camera - 19: Musica da ballo - 20: Cannoni italiani - 20,20: Giornale - Radiosport - 21: La voce dei ribelli, concerto a premi fra gli ascoltatori - Terza, con variazioni, Broadway ieri e oggi.

Ore 21: **Il fiore all'occhiello**: varietà del mercoledì con Presentano Carlo Dapporto e Delia Scala. Orchestra di ritmi musicali diretta da Pippo Mojetta. Regia di Riccardo Mantoni.

Ore 22: **Le voci della terra**: torneo di canzoni fra le regioni d'Italia (Eliminatorie per la Lombardia al Capodanno); per i colori della Sardegna, cantano Lyn Origoni e Gino Latilla con Gorni Kramer e i suoi solisti.

Ore 22,30: **Piccola Ribalta**: documentario di Antonio Federici. Il radiocronista in cravatta — per qualunque quesito decisivo — l'itinerario percorso lungo la dal dott. Guido Le Schiavo, già primo presidente della Corte d'Appello della Libertà, per visitare le 50 piccole prigioni del suo vasto distretto giudiziario, spesso arroccate alla montagna, onde poter — con cognizioni di causa — provvedere a farne abbellire le sedi, adeguarne il funzionamento e portarle a un notabile più umano e civile con le popolazioni amministrate. Il dott. Le Schiavo, ora a Roma, alla Procura Generale presso la Corte di Cassazione, è un profondo conoscitore di due pochi suoi fa scrisse e pubblicò «Piccola Pretura», un libro di ricordi, con un po' di fantasia, sulla pretura siciliana di Barrafranca. Da quel libro il regista cinematografico Pietro Germi trasse e realizzò il suo bel film «In nome della legge».

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: Le concerto: dell'armonium: - «Il maggiore Thompson va in America»: radiodramma radiofonico di Franco Assia e Luca Lamberti da «Le tragedie del Maggiore Thompson» dalla tra Stati Uniti» di Pierre Barbusse. Compagnia di prosa di Torino con Arnoldo Foà e Enrico Viarisio - 19,45: Inaugurazione della Stagione 1957-'58 dell'Accademia Filarmonica Romana. Concerto sinfonico diretto da Robert Craft - 20: Comunicato per della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli osservatori geofisici - 20: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Lo e gli altri: settimanale di vita femminile - 18,15: La tv dei ragazzi: - «Il sentiero della fortuna», film, regia di John Rister. Interpreti: Douglas Dare, Billy Chatleber, Brian Weske, Peter Quinlan, figliolo d'un modesto giardiniere, non ha che un sogno: diventare un giorno un famoso Esploratore; ma il suo babbo non ha i soldi per fargli proseguire gli studi e cercherà invano di farlo di giardiniere. Dopo d'una lunga ed infruttuosa ricerca di lavoro, il ragazzo, con la sua solita forza, e guidato dalla sua fede in se stesso, riuscirà a realizzare il suo sogno - 18,45: Cinevedette - 19: Il cavaliere della montagna nera, cartoni animati - 19,15: Incontro con la stampa - 19,30: Giornale - 19,45: Orizzonti - 20: Il discobolo - 20,50-21,30: Oggi in vetrina - 21,45: La rubrica del giornale Sitta Rizzi - 22: Stella polare: questionario della moda, orientamenti e consigli di Olga Bertoni Sermide - 22,15: Parata d'orchestre: André Kostelanetz, Ray Anthony e Xavier Cugat - 23: Club dei solisti - 23,30: Musica del pomeriggio - 23: Voci di Napoli per una canzone, mille canzoni, a cura di Ettore De Mura e Mario Merolla. Abbellimento di Berto Maltì - 24: Ballate con noi - 24,30: Attualità musicali - Sfogliando la radio, varietà secondi e novità da tutto il mondo - 25: Radiosera - 26,30: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Terza, con variazioni, Broadway ieri e oggi.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Della Paglia 1365 m. 196,1) — Ore 13: Musica sinfonica - Finale stagione concerti - 14,15: Musica da camera - 15: Musica da ballo - 16: Canzoni italiane - 16,30: Giornale - Radiosport - 17: La voce che ritorna, concorso a premi fra gli ascoltatori.

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Un'attraente Marilyn ed una gagliarda Silvana

La Monroe in un piacevole "divertimento„ di Laurence Olivier Molti attori con la Mangano in un film diretto da René Clément

Titolo: IL PRINCIPE E LA BALLERINA (The prince and the showgirl).
Regista: Laurence Olivier.
Interpreti: Marilyn Monroe, Laurence Olivier, Sybil Thorndike.

E' un film a colori assai piacevole e fine; di ineccepibile stile britannico. Tratto da una commedia di Terence Rattigan, prodotto e diretto da Laurence Olivier, si porta a Londra nel 1911, allorché fervono i preparativi per l'incoronazione di Giorgio V. Tra gli invitati è il Granduca Carlo, reggente dello Stato balcanico di Carpazia, col figlio Re Nicola e la [illegible]. Una sera, dopo aver assistito a una rivista musicale, il Granduca dà ordine che sia invitata a una cena nella sede dell'Ambasciata carpatica una delle ballerine, l'avvenente Elsa Marina, la cui bellezza lo ha fortemente colpito. La ragazza non sa cosa pensare: sinora, invero, speranze non battono nel suo cuoricino. Il contegno del Granduca scorge la sua apprensione: era troppo occupata di lui, era troppo pura.

Durante il cenno, il Granduca ha una conversazione telefonica con l'ambasciatore di Carpazia, sopra importanti questioni politiche, fra le quali l'arresto di un certo Wolffatcin. E in codesta conversazione gli scappano delle cose non punto belle sul conto degli americani; sì che Elsa scatta risentita. Per il momento il Granduca non lo bada, ma poi, come vuole la legge della commedia amorosa, al suo amor proprio di sono estesi in gioco ed egli stringe l'assedio alla bella donzina che non gli nasconde la sua delusione e la pena di lasciarla andare. Si arriva il Granduca e dà ordine che per la sera successiva gli venga trovata una compagna più arrendevole.

Ma l'intervento della sventura, che uccide Elsa sua dabbene padre, complica le cose; e la sconosciuta bellerinetta si trova presente all'incoronazione di Giorgio V, non solo, ma si trova imbarcata in un accidentato ardito dal giovane Nicola per detronizzare il padre ed essere nominato re di Carpazia prima del tempo. Con arte femminile, la brava Elsa riesce a ricabilire rapporti di comprensione e affetto fra padre e figlio; dopodiché ritorna al suo corpo di ballo, non senza promettere al Granduca, ormai innamorato e buono, futuri teneri colloqui.

Laurence Olivier regia da par suo; ma bravissima è pure la Monroe che, con grazia e humour e il glamour che sappiamo, riempie di sé la sobria cornice amorosa.

Titolo: LA DIGA SUL PACIFICO.
Regista: René Clément.
Interpreti: Silvana Mangano, Alida Valli, Anthony Perkins, Richard Conte, Yvonne Sanson, Jo Van Fleet.

La famiglia Dufresne, composta dalla madre e dai giovani figli Joseph e Suzanne, vive in una risaia della costa sud-orientale dell'Indocina. Un ricco commerciante, Legros, manda il figlio Albert a tentar di convincere la signora Dufresne a vendergli la concessione, offrendole cinquemila dollari. Ma la madre, che con un lavoro faticosissimo di anni ha difeso la risaia dal mare, separandosela con una diga, non ne vuol sentenza nulla parlare. Inoltrandosi i figli, che hanno in ogni quella vita e quel luogo, l'esortano a vendere. Improvvisamente, per una terribile tempesta, la diga rovina e la concessione è sconvolta dalle bizze di Nettuno. La madre, come pazza, assiste allo scempio. Ma come le disgrazie non vengono mai sole, ecco un giovane Michel, mandato da Legros con l'incarico di stendere una rinuncia sul disastro al fine di sproprietare i Dufresne, innamorarsi di Suzanne, rinfocolando l'ozio dell'avventura.

E questo non è che il principio di una serie di episodi drammatici, determinati dal conflitto tra l'attaccamento della madre alla terra e l'ansia di libertà che lavora i due figli. Da ultima la signora si cimenta e muore; Suzanne, dopo una tempestosa relazione con un altro uomo, parte con Michel, e Joseph rimane nella convinzione per ricostruire la diga alla quale la madre ha sacrificato la vita.

Tratto da un romanzo e realizzato in technirama e colori, il film, per essere di Clément concede forse un po' troppo alla spettacolo (del resto avvincente), ma è complessivamente un lavoro solido, robusto, degno della firma del regista. Silvana Mangano, ricondotta alle risaie che le dettero fama, ha momenti di vera fulgore fotogenico circondata dalla bravo Jo Van Fleet, da un'ottima Alida Valli e dagli efficaci Anthony Perkins e Richard Conte.

p.

La cugina di Fosco

Fosco Giachetti prepara una compagnia di prosa nella quale «lancerà» una sua giovane cugina: Gianna Giachetti; vent'anni, proveniente dall'Accademia

La Pierangeli canta incoraggiata da Vic

HOLLYWOOD, venerdì sera. Anna Maria Pierangeli possiede una bella voce, ma non ovvero mai preso sul serio questa dote che essa ritiene un semplice requisito di abbellimento. Ma, incoraggiata da suo marito Vic Damone, decide a coltivare questa sua voce sotto la direzione di un maestro italiano. «Mi dedico allo studio del canto — ha detto la diva — soprattutto per poter cantare in duetto con mio marito». C'è però chi ritiene che essa aspiri a una vera carriera nel campo della lirica.

* *

Rock Hudson, dopo sei mesi di soggiorno in Italia, è ritornato a Hollywood. Secondo lui, la realizzazione di «Addio alle armi» è stata laboriosa e piena di incidenti. La sola scena del film che resta da girare è quella di un parto cesareo e David O. Selznick la girerà in una clinica di Los Angeles.

* *

Difficile da credere, ma vera: Jeff Chandler ha rifiutato l'offerta di 125 mila dollari fattagli per andare a girare «No Time to Die» a Londra e in Libia. Sembra che Marjoni, la moglie di Jeff, non sia entusiasta a questo rifiuto: costretta a restare a Hollywood per gli obblighi scolastici dei suoi bambini, Marjoni non vuole rimanere sola e Jeff non vuole che suo marito se ne vada da solo in Europa.

La sparatoria

LXVI — *Della famosa banda Dillinger che ha terrorizzato l'America, il capo è, in ordine di tempo, «Tre Dita» Hamilton. Homer Van Meter e George Nelson hanno fatto una [illegible] violenta ad opera della forza della polizia; John Chase, accusato nel suo rifugio ove si credeva al sicuro, viene processato e condannato a morte e la pena gli sarà commutata nell'ergastolo, per l'abilità del suo avvocato. Gli altri due membri della banda: Makley e Pierpont, che erano già stati condannati a morte per l'uccisione del direttore del carcere di Lima, meditano una fuga: e intanto si fabbricano due rivoltelle finte con pezzetti di sapone. Quando il guardiano entra nella cella di Pierpont, costui, facendolo voltare con un pretesto, lo assale alle spalle immobilizzandolo e togliendogli le chiavi. Poi va ad aprire le celle dei sui condannati, compresa quella di Makley: insieme cercano di fuggire, incontrato un altro guardiano lo portano con loro come ostaggio, ma la porta che potrebbe veramente dare loro la libertà viene chiusa tempestivamente da un guardiano, comparso all'improvviso. I detenuti, servendosi di una tavola pesante, riescono a sfondare la porta, ma si trovano di fronte alla squadra di repressione del penitenziario.*

Il guardiano, che è stato fatto prigioniero dagli «evasi» e che Makley tiene davanti a sé, facendone scudo alla propria persona, con un movimento brusco ed improvviso si libera dalla stretta del bandito e con un balzo si porta di fianco ai sette ribelli. Ma anche se tempestiva, la [illegible] non è fortunata. Troppo tardi, infatti la squadra di repressione del penitenziario, dopo aver intimato, come è d'uso, «arrendetevi», non ha atteso nessuna risposta ed ha cominciato a scaricare le proprie armi contro i rivoltosi, non a casaccio, quasi più

DILLINGER

per intimorirli che per colpirli. Cinque dei sette condannati a morte, vedendo aperto il fuoco da parte degli agenti, si [illegible] immediatamente a terra, per cui la salvo non li colpiscono, ed è assai facile ai guardiani persuaderli a rientrare in buon ordine nelle loro celle. Invece Makley e Pierpont, che sono rimasti in piedi, con spavalderia, ed hanno fatto finta di volerai difendere, sono stati colpiti dai proiettili sparati dagli agenti.

Anche lo sfortunato guardiano, già prigioniero dei rivoltosi, è stato colpito nella sparatoria ad opera dei suoi colleghi; buon per lui che il salto da un lato che egli ha compiuto quando è sfuggito alla stretta di Makley gli ha impedito di essere ferito più seriamente. Se la cava infatti con una sola ferita di striscio ad un fianco. Gli agenti si precipitano su Makley abbattuto. Il bandito è ferito gravemente, è già in coma. Infatti, dopo aver sussurrato qualche parola, spira. Anche Pierpont, colpito alla colonna vertebrale, è a mal partito e viene subito trasportato all'ospedale dove, a seguito di molte cure, viene salvato. E questo perché si permetta alla giustizia di farlo sedere, una volta guarito, sulla sedia elettrica. L'esecuzione ha luogo infatti il 17 ottobre 1934, nella prigione di Lima (Ohio). Pierpont aveva 32 anni. Mentre i complici di Dillinger terminano in tal modo la loro criminale carriera, che cosa è avvenuto di Anna Sage, la donna che denunziò alla polizia il [illegible] pubblico n. 1, permettendo di far [illegible] e di catturarlo e di

sterminare con lui la sua banda? Avevano detto che la denuncia di Anna Sage era stata fatta principalmente nell'intento di far annullare alla polizia un decreto di espulsione che l'aveva colpita per aver diretto una casa d'appuntamenti clandestina. La polizia, grazie alla informazione ottenuta, la avrebbe ben volentieri accor-

dato quanto chiedeva ma il servizio per l'immigrazione non tenne in nessun conto l'intervento della polizia federale, e notificò alla rumena il decreto di espulsione.

Segue: *La donna «in rosso»*.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

OFFERTE AFFITTI ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

AFFITTO via Bucchi, negozio vetro, cucinino, salotto doppiolet, ingresso, abitazione, 11.000 mensili. Telefonare 53-612

ALLOGGETTO ammobiliato centralissimo affittasi 50.000 mensili. Rivolgersi portineria Santa Teresa 3, mattino. 34040

ALLOGGIO due camere libero tutto luogo affittasi subito Rivoli. Tel. 773-368.

ALLOGGIO vasto signorile centralissimo 4 camere, primo piano. Telefon. 47-803.

APPARTAMENTO splendido, nuovo, grandioso, zona signorilissima, centrale, affittasi. Telefonare 61-400. 37683

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garantito. Telefonare 33-732, Cignari. 74461

BARRIERA Milano, Frejus, due camere cucina, 12.500 senza casalone. Telefonare 21-053. 73427

BERNINI affittasi 2 camere libello cucinino servizi 25.000. Telefonare 775-541.

BONAPOUS 3, Umberto 34, affittasi alloggi 3 camere e servizi. Rivolgersi portineria. Telefonare 53-320 dalle 17 alle 19.

CAMERA libello entrata servizi zona Francia novembre affittasi. Tel. 382-495.

CAPOLINEA 12 Lucento affitto 2 camere libello bagno 16.000 tutto compreso, cauzione 50.000. Telef. 290-169.

CASA nuova affittasi, Lungo Dora Tortonese con o senza 10 anni di servizio bagno, luce, gabinetto, balcone, km. 10 Torino, fermata vicina, 6128 502, Torino.

CASETTA nuova affittasi 4 camere servizi interno giardino, laboratorio garage 100 mq. Tel. 793-350. 70367

CAUSA trasferimento affittasi appartamento centrale 3 camere servizi, libero grande, Telefonare 553-504. 30815

CENTRALE affitto alloggi 2-4 camere cucinino, [illegible] 23.000, particolare 12.000, camera cucina lavoro particolare, Parti, telefonare 687-568. 13994

CERNAIA affitto alloggio due camere servizi quarto piano. Telefonare 534-583.

CETTE Pacchieri 300 alloggi signorili 3 camere cucina bagno affittasi 24.000 mensili. Telefonare 772-923. 30964

CROCETTA affittasi alloggio 4 camere, cucina doppi servizi. Particolare A. Vespucci 56 bis. 32666

CROCETTA, affittasi 3 camere, servizi, piano rialzato, Telefonare [illegible]

IMPIEGATA cerca dividere alloggio preferibilmente arredato zona Crocetta con signorina impiegata, referenze, cauzione. Telefonare ore ufficio 596-033. 14000

LABORATORIO 30 mq. libero, cortile, zona 22, vendo 260.000. Telef. 70-751.

LIBERO subito grandissimo alloggio 4 camere servizi signorili arredatissimo 2 stanze ma studio professionale. Tel. 84-959.

LOCALE corso Agnelli, n. 30, luminoso ideale, doppia entrata, affittasi. Telefonare 772-939. 70062

LOCALE luminoso ristorante silenzioso mq. 200 garage 8, Lanzo, Tel. 776-483.

LOCALE ufficio mq. 240 circa, fondo 15 HP corrente monte q.li 60 affittasi, Borgo 38. Telefonare 682-610. 11015

LOCALINO centrale chiaruscuro, elettricista, falegname, lebanario, magazzino, affittasi, Castelfidardo 17 C. 30083

MEDATI hanno affittasi primo rialzato 2 camere cucina, servizi 19.000. Telefonare 698-171 mattino. 09382

MIRAFIORI vicinanze Fiat due camere cucinino bagno 12.000, ottimo ambiente servizi solo indipendenti 6000 compreso riscaldamento. Telefonare 593-461.

PRIVATO affitta in villetta camera libera servizi centrali soli distinti, cucinino, riferenze, riscaldamento piazza Bengasi. Telefonare 680-422. 31061

PRIVATO affitta salotto due alberghi Santa Rita 3 camere servizi. Telefon. 852-527.

PRIVATO affitta salotto zona corso Svizzera 2 camere, cucino, servizi. Telefonare 280-514. 12103

PROPRIETARIO affitta in casa di campagna alloggio cinque camere divisibili telefono magazzini giardino 18.000. Telefonare 260-331 Falchera. 14070

PROPRIETARIO affitta libero subito camera cucina cantina periferia. Telefonare 460-669. 09831

VIA Bertola 36, alloggio 3 camere cucina bagno, telefonare 73-194. 31077

VIA Pisolo Sarpi 62, telefono 528-982, affittasi ottimi due alloggi, due camere, cucina, cucinino, servizi, ascensore, tutto, casa signorile. 74233

VIA Pastrengo 14, Maria Vittoria 52, affittasi locali uso strada mq. 45 uso negozi uffici laboratori magazzini. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19. 30757

ZONA Cso Ascoli primo affitta 2 camere cucina servizi. Telef. 383-514.

ZONA Fraschi-Statuto affittasi alloggio signorile piano rialzato 5 camere servizi, ottimo ambiente, studio, ascensore, completo alloggio lussuoso garage capacità 3 macchine. Telefonare 770-809. 13055

ZONA 3, Rita affittasi 1 [illegible] più servizi, 14.000. Telefonare 280 330.

ZONA Solferino nuova costruzione affittasi ultimo alloggio ultimi ufficî. Telefonare 40-482. 30665

7 LOCALI p. VILLEGGI L. 100 p.p.

ALASSIO appartamenti mammiferi al mare 3 locali più servizi [illegible] altri 2.200.000 vendiamo affitto rateizzato. Agenzia Aurelia, Aurelia. 14012

8 ALB., e STAG. CLIM. L. 100 p. p.

ALBERGO storico nuova Pensione e Albergo e vista incantevole, posizione, ascolta cucina. Prezzi propaganda. Pensionato stagione invernale. 14030

ALBERGO, Fontanesi Luisa, via Chiusa n. 11/B, telefono 278-448. Ambiente familiare, Telefonare. 13159

PIEVE Ligura, Pensione Ristorante, giardino sul mare, condizioni speciali ottobre. Telefonare Genova 700-073. 544

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 5 novembre insieme corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, contabilità, lingue, contabilità. Via Roma 354, telefono 50-354.

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele impartisce 5 novembre corsi di inglese, francese, tedesco, stenografia dattilografia. Iscrivesi in tempo corso Vittorio 57, ripiano scala piano Nuova. Comodità tram, vicino tramviaria granitola. Telef. 42-142.

COLLEGIO Maschile Balocco, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Corsi accelerati recuperi anni. Retta mitì.

CORSI diurni e serali: scuola media avviamento commerciale, ragionieri, geometri, Ricupero anni, istituto studium, via della Rocca 14, tel. 35-835. 10314

CORSO paghe contributi per tutti i settori di lavoro il 5 novembre all'istituto Stenografico «Cima», via Roma 354, telef. 50-354. 74100

PICCOLO collegio cattolico cerca istitutore pratico e colto, sulla trentina. Referenze. Scrivere casella 2377, SPI, Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

ACCURATA assistenza scolastica elementare, media, due ore giornaliere a domicilio, 10.000 mensili. Tel. 894-035, ore pasti. 13145

GIOVANE ritrattista, offresi, modicissime prezzo, grande somiglianza. Tel. 773-679

INDUSTRIAL styling design, consulenze progetti attuativi industriali, Tel. 284-303.

MATEMATICA, lezioni, perfezionamenti, preparazione, Scuola, media, Privati medici. Telefonare 47-836. 12285

PERITO, lunga esperienza, cerca lavoro disegno a domicilio. Telefonare 289-000

11 CAM. MOB., PENS. L. 70 p.p.

A distinti coniugi soli affittasi stanza-salotto uso cucina, comodità. Tel. 672-107.

A distinti affittasi camera ammobiliata comodità zona Cairoli. Telefonare 81-534.

A distinto affitto camera ammobiliata comoda, zona Lima. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 80729

A privati convenientissimi affittasi camere ammobiliate, moderne, centralissime. Telefonare 854-994. 84253

A stabile affittasi ammobiliata zona Nizza, lavoro. Telefonare 384-464.

AFFITTASI a distinti bellissima camera comoda uso cucina; altra due letti pregasi fidanzato non affittacamere. Telefonare 766-339. 84688

AFFITTASI ammobiliata persona ingegno dieci referenziate. Acqua calda. Telefono 836-083. 84134

AFFITTASI bella camera ammobiliata soli uomini. Borgo S. Paolo, Tel. 384-294

AFFITTASI bella matrimoniale ottimo cucina, corso G. Matteotti 13. 84146

AFFITTASI camera ammobiliata a via Mercati Nuovi. Telef. 680 872. 10014

AFFITTASI centro ammobiliata lavoro bagno a serio persona. Telef. 836-344

AFFITTASI distinguenda persona sola bella camera vuota, sopra Vanchiglietta. Telefonare 838-437. 84104

AFFITTASI matrimoniale tappeti 2 letti divisi elegante Vinzaglio. Telef. 61-188

AFFITTASI pensione americana ottima cucina uno e due letti parcheggi Bertini. Telefonare 72-927. 03047

AFFITTASI signorina bella camera ammobiliata 2 letti centrale. Telef. 521-047.

AFFITTASI via Biella splendida ammobiliata due letti quarto piano, acqua corrente. Telefonare 31-855. 13810

AFFITTO ammobiliata bilocale 1 o 2 letti tutte comodità, parcheggi Bertini, vedesi, pensione. Telefonare 771-754.

AFFITTO ammobiliata signora signorina quieta tranquilla ambiente signorile. Telefonare 777-807. 09873

AFFITTO camera ammobiliata, comfort. Crocetta. Telefonare 561-218 ore 10-15.

AFFITTO Crocetta bella ammobiliata, tutte comodità per due persone eccezionale pensione. Telef. 553-536. 30063

AMMOBILIATA parte stabile seppure studente unica tranquilla, lavoro. Telefonare 52-213, pomeriggio. 80345

AMMOBILIATA signorile Crocetta affittasi persona seria stabile. Telef. 695-371 mattino. 13015

AMMOBILIATA spaziosa, pensione, studenti impiegati, comodità, trattamento familiari. Telef. 81-596. 14062

CENTRALE ammobiliata, tipo salotto, indipendente, lavoro, comodità moderne. Telefonare 31-996. 14150

CENTRALISSIMA meravigliata bella camera ammobiliata 1-2 letti, telefono pensione. Cuorgnè, Via Secondo 21. 84000

CONIUGI cercano per stagione invernale confortevole camera ammobiliata possibilmente pensione. Scrivere casella 4720, SPI, Torino. 14300

CORSO Vittorio, recentemente, affittasi ottima ammobiliata bella remodità. Telefonare 527-040. 30633

CROCETTA affittasi distinto signore elegante ammobiliata. Referenze indispensabile. Telefonare 596-836. 84076

FAMIGLIA affitta ammobiliata indipendente unico stabile, unici presso Corso Francia. Telefonare 382-693. 30491

NON affittacamere offre ammobiliata 1-2 letti pensione. Telef. 588-481. 09657

PIAZZA Castello affittasi bella matrimoniale. Telefonare 524-483. 89409

SERIO stabile ammobiliata indipendente unico ingresso. Pastrengo, Re Umberto, telef. 870-305. 89914

SIGNORA affitta ammobiliata modesto letto, volendo vitto, zona Statuto, Telefonare 593-060. 84123

UDC cuoiai, ammobiliata 1-2 letti, [illegible] centralissima. Telefonare 40-228.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABILISSIMA pagina speciali libri paga contributi, [illegible], offresi saltuariamente. Telefonare 61-282. 31065

DILETTISSIMA privata impiego cronometrista dattilografia compilazione impiegatizia, buona scrittura. Telefonare 20-153, pomeriggio. 80345

DIPLOMATA ragazza 20enne, cerca impiego presso studio dentistico, ottima dattilografia, conoscenza francese, inglese, tedesco. Telefonare 30-000. 84000

GIOVANE 20enne, diplomata ragioneria, cerca impiego presso studio commerciale

ULTIME NOTIZIE

LE POSIZIONI DEI PARTITI

NENNI preso tra due fuochi

I rapporti del P.S.I. con i socialdemocratici e con i comunisti - La sorte di Zukov: sarà espulso anche dal partito? - L'11 novembre si riunirà il Consiglio nazionale della D.C.

Roma, venerdì sera.

I partiti profittano di questa breve sosta parlamentare per approfondire le rispettive posizioni, avendo già di mira l'ormai non più lontano traguardo delle elezioni politiche. Il Comitato Centrale del PSI (che era stato rinviato a causa dell'influenza di Nenni, ma forse anche per conoscere la conclusione cui sarebbe giunto il Comitato centrale dei socialdemocratici) si riunisce domani; nella prossima settimana si riuniscono il Consiglio nazionale democristiano e la direzione dei liberali.

I socialisti dovranno stare molto accorti ai mali passi, presi come sono tra due fuochi. La «pietra tombale» sull'unificazione socialista, di cui Nenni ha parlato, sta mostrando l'altra sua faccia. Nenni aveva tratto dal congresso di Milano affrettate conclusioni, quando disse che ora l'unica unificazione da farsi era quella di portare nel PSI quanti più socialdemocratici era possibile. Ma, evidentemente, la base del partito è stata di diverso avviso, dal momento che, a conti fatti, i socialdemocratici, nonostante le polemiche e nonostante le alleanze conclusive, non certo favoriscono un chiarimento delle posizioni dei rispettivi partiti, hanno guadagnato qualche cosa, probabilmente a spese dei socialisti nenniani, che hanno registrato un regresso.

Indubbiamente, però, più che dall'insidia socialdemocratica, Nenni deve guardarsi da Togliatti. I comunisti, appena il giuoco socialdemocratico era ormai fatto, hanno subito cercato di puntare su un ritorno, se non proprio ad una politica frontista, a una più stretta collaborazione con i vecchi alleati che minacciano, al pari dei comunisti, di rimanere isolati.

Il Movimento di Unità Popolare, che fa capo a Ferruccio Parri, non sembra più tanto entusiasta di entrare nel P.S.I., dove troppo fiebile si starebbe facendo la voce degli autonomisti, e perciò cerca altre alleanze con partiti affini, quali i repubblicani, i radicali, il Movimento di Comunità.

I democristiani sono già, si può dire, entrati in azione per la campagna elettorale. Il Consiglio Nazionale dell'11 novembre è convocato appunto a questo scopo. Diverse sezioni del partito hanno lavorato intensamente a preparare il lavoro di propaganda che si effettuerà in due direzioni ben precise: l'una, a documentare il lavoro compiuto in questi cinque anni in Parlamento e nel governo; l'altra, a contrastare il passo ai comunisti, puntando sulla loro contraddizioni e sulla subalternanza delle Botteghe Oscure all'Unione Sovietica. Si può essere certi che la dichiarazione fatta da Togliatti alla partenza per Mosca («noi comunisti italiani siamo figli della rivoluzione d'ottobre»), figurerà presto sui manifesti elettorali.

Sui gli ultimi avvenimenti di Russia avranno un posto meno importante. Il modo come Zukov è stato silurato si presta a una facile propaganda. E per trovare questi motivi propagandistici non bisognerà andare troppo lontano. «Le sole previsioni che si possano fare sulle decisioni del Comitato Centrale del P.C.U.S. — scrive il corrispondente da Mosca de *l'Unità* — sono quelle di un rafforzamento dell'attività politica in seno a tutte le Forze armate e, per il Maresciallo Zukov, l'adozione di sanzioni che trasporterebbero anche sul piano di partito la decisione già adottata in seno di governo».

Vale a dire l'espulsione del «vincitore di Berlino» dal partito.

Quanto al «rafforzamento» del partito nell'Esercito, comunque vada qual che questo significhi: il nuovo dittatore di Mosca, come già Stalin, ha ora in pugno l'Armata che era l'unico settore che finora gli aveva resistito.

Pallacchia

Dopo l'«appoggio di principio» ottenuto da diversi partiti, Félix Gaillard spera di poter superare nei prossimi giorni gli ostacoli sul programma di governo e quindi di presentarsi all'Assemblea nazionale per chiedere la investitura

Si ripete il caso delle rapine di piazza Wagner e di via Pisani

Inafferrabili i cinque banditi dell'ufficio postale di Milano

Subito dopo la brigantesca impresa, hanno abbandonato la macchina rubata e si sono dileguati ognuno per conto proprio - Nessuna traccia utile per la loro identificazione - Invano la polizia ha interrogato per tutta la giornata di ieri la titolare della ricevitoria ed i suoi impiegati: nessuno ha potuto fornire precise indicazioni - Sembra che i rapinatori fossero tutti molto giovani

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Nessuna traccia è stata finora trovata dalla polizia per giungere all'identificazione dei cinque banditi che ieri, nel giro di 40 secondi, hanno portato a termine un'audace impresa brigantesca facendo razzia in un ufficio postale di un milione di lire in contanti e seicentomila lire in assegni. Nessun testimone all'aggressione ha saputo fornire dati utili, non un'impronta è stata rinvenuta sulla vettura abbandonata dai bandiți subito dopo il colpo. Ancora una volta, così come già dopo le rapine ai forgone bancario di piazza Wagner e a un commesso di una Società assicuratrice in via Vittor Pisani, la polizia brancola nel buio.

La drammatica aggressione di ieri è avvenuta poco prima delle 21,30 e precisamente nell'ufficio postale di via Giuseppe Colombo, all'angolo con via Beato Angelico. I banditi avevano scelto la giornata di ieri per effettuare il colpo, sapendo benissimo che le casse dell'ufficio erano provviste di denaro per la forte affluenza dei versamenti, essendo la fine del mese. Tuttavia la precipitosa fretta ha impedito loro di mettere le mani su una maggiore somma, custodita in una scrivania: oltre quindici milioni.

Quando i *gangsters*, scesi da una grossa automobile targata Como 36810, sono comparsi nell'ufficio postale, nel locale vi erano i tredici impiegati (dieci donne e tre uomini) e otto persone che si affollavano attorno agli sportelli. I banditi, con il volto seminascosto da passamontagna e fazzoletti, erano quattro: due armati di mitra, gli altri di pistola. Un perentorio «mani in alto» pronunciato da uno di essi, ha colto di sorpresa i presenti che, automaticamente hanno levato le mani in alto e si sono poi lasciati sospingere senza reagire, in un angolo del salone. Uno dei banditi è rimasto a guardia del pubblico dinanzi alla porta d'ingresso; altri due hanno tenuto a bada il gruppo spaventato degli impiegati; l'ultimo, infine, ha arraffato dai cassetti della scrivania il denaro: un milione in contanti, come si è detto, e seicentomila lire in assegni intestati al Banco di Napoli.

L'operazione non è durata più di quaranta secondi (poco prima, allorché i banditi stavano avvicinandosi verso l'ufficio postale, una vecchietta che stava varcando in quel momento la soglia era stata bruscamente spinta da un lato; la donna si era spaventata ed era fuggita via). Compiuta l'impresa i quattro criminali, indietreggiando con le armi in pugno, hanno riguadagnato l'uscita e sono risaliti in auto, al volante della quale era una complice. L'automobile è filata via a tutta velocità, sfrecciando lungo il viale Romagna.

Quaranta minuti dopo una camionetta della polizia rintracciava l'auto dei rapinatori in via Ciltumno. I malviventi, per maggior prudenza, l'avevano abbandonata, preferendo separarsi. La vettura era stata rubata l'altra sera a Como all'industriale Vincenzo Tria. La macchina è stata rimorchiata in Questura e sottoposta all'esame dei tecnici della polizia scientifica, ma nessuna impronta, degna di rilievo, nessun segno, nessun oggetto utile alle indagini, è stato trovato dagli specialisti.

Sull'età dei rapinatori i testimoni sono stati discordi: sembra tuttavia fossero molto giovani. La titolare dell'ufficio postale, signorina Licia Quersioli, trentenne, è stata interrogata a lungo ieri pomeriggio e stamane in Questura unitamente ai suoi impiegati, ma nessun elemento è affiorato. Si tratta di consumati rapinatori o di criminali alle prime armi? Gli spari delle ultime clamorose rapine di piazza Wagner e di via Vittor Pisani o componenti di una nuova banda? Gente venuta da fuori Milano, come lo si potrebbe supporre dal fatto che l'auto era stata rubata a Como, o rapinatori milanesi che si sono serviti di un'auto rubata nella città lariana?

A tutti questi concertanti interrogativi la polizia spera di dare presto una risposta.

c. b.

L'auto adoperata dai rapinatori: l'avevano rubata nella notte a un professionista di Como. Essa è stata ritrovata a 500 metri dal luogo della brigantesca impresa. (Telefoto)

Il selvaggio delitto presso Nimes

Con un tranello attirò il marito nelle mani dei suoi assassini

I quattro protagonisti dell'orribile misfatto sono stati arrestati: la moglie della vittima, l'amante di lei e due suoi amici - Lo sventurato che fermò la macchina quando vide Claudette ferma a lato della strada ad attenderlo, è stato finito a bastonate sotto gli occhi della donna - Oscuro il movente del crimine

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Gli assassini del proprietario di un cine ambulante, Narcisse Cros, sulla cui tragica fine abbiamo riferito ieri, sono stati arrestati: la moglie, Claudette, di 27 anni, l'amante di questa, Emile Lourier, di 25, in compagnia Christian Hebrard ed Eugenio Martinez, rispettivamente di 26 e 23 anni. Essi hanno confessato il delitto, ma non hanno detto probabilmente tutta la verità sui motivi che li hanno spinti a commetterlo.

I gendarmi non hanno avuto molta difficoltà a scoprire gli assassini, sui quali gravavano seri indizi. Claudette Cros, infatti, aveva abbandonato il marito per andare a convivere con l'amante e tutti e due abitavano nel villaggio di Marguerites, insieme con Christian Hebrard.

Narcisse Cros, d'altra parte, si sapeva minacciato e proprio domenica scorsa si presentava alla gendarmeria per manifestare ai gendarmi la sua paura di essere ucciso, precisando: «Se mi capita una disgrazia, i colpevoli saranno mia moglie e il suo amante». Pochi mesi or sono qualcuno colpì due ruote della sua automobile per provocare un incidente e fu un miracolo se il Cros non andò a finire in un burrone. I gendarmi ascoltarono le accuse del Cros, ma non ritennero di inoltrare una denuncia considerando esagerati i timori dell'uomo. Ma due giorni fa, quando il corpo del Cros venne ritrovato sulla strada fra Collias e St. Gervasy, si ricordarono dei timori da lui manifestati domenica scorsa.

Invitati immediatamente a presentarsi alla gendarmeria per precisare dove si trovavano la notte del delitto, i due amanti affermarono dapprima di essere stati in casa tutta la sera e di essersi coricati presto. Erano dunque a letto nel momento in cui il Cros veniva assassinato; ma nelle loro dichiarazioni, ottenute separatamente, c'erano delle piccole contraddizioni che i gendarmi sfruttarono immediatamente. Tutta la notte durò l'interrogatorio; e ieri mattina, esausti, prigionieri di alcune contraddizioni, gli amanti-assassini finirono col confessare denunciando anche i loro complici che vennero arrestati poco dopo: entrambi avevano avuto la promessa di una ricompensa di 300 mila franchi.

I quattro assassini hanno precisato tutti i particolari del crimine. Essi andarono ad appostarsi sulla strada dove il Cros doveva passare per forza e mentre i tre uomini si nascondevano dietro i cespugli, Claudette si appoggiava al parapetto di un ponte; quando riconobbe la macchina del marito la donna agitò una pila elettrica e il Cros, credendo si trattasse di un controllo della polizia, fermò l'automobile. Quando vide la moglie attraverso la luce dei fari, scese dalla macchina per chiederle che cosa facesse lì e quest'ora e invitarla nuovamente a ritornare con lui. Egli aveva quindici anni più della moglie e le aveva sempre perdonato le varie fughe con gli amanti essendo innamoratissimo di lei nonostante i suoi modi volgari.

La donna non ebbe neanche il tempo di rispondere all'invito del marito che i tre uomini uscirono dal loro nascondiglio e si scagliarono sul disgraziato, il quale però si difese accanitamente. Ma fu sopraffatto e ucciso col treppiede dell'apparecchio di proiezione che servì da arma agli assassini per sfondargli il cranio in tre punti. Poi il corpo venne trascinato sotto l'automobile per far credere a un incidente. Il quartetto ritornò infine a Marguerites dove Claudette lavò gli abiti insanguinati degli uomini.

Resta da stabilire perchè il Cros è stato ucciso: «Volevano sposarsi e vivere tranquilli insieme» hanno detto gli amanti-assassini; ma questo motivo è giudicato incredibile dalla polizia. E' vero infatti che il Cros non voleva divorziare, il che impediva alla moglie di rimaritarsi, e che proprio due giorni prima della morte egli aveva sentito il Tribunale affinchè venisse sospesa; ma è anche vero che ciò non impediva a Claudette di vivere tranquillamente con l'amante.

Un altro fatto sarebbe il vero movente del delitto. Pare che il Cros possedesse cinque milioni, che in caso di divorzio avrebbe dovuto dividere con la moglie, e li avrebbe ritirati dalla banca per nasconderli. La polizia ritiene che gli amanti-assassini volessero sopprimere colui che costituiva un ostacolo alla loro unione, ma nel tempo stesso fargli dire dove aveva celato i milioni con i quali, del resto, avrebbero dovuto essere pagati i complici Hebrard e Martinez.

Non si sa se il Cros rivelò il nascondiglio, ma è certo che i suoi assassini non si godranno il denaro da lui lasciato.

L. Mannucci

LA VICENDA DI TREVIGLIO

Forse già in Svizzera l'uomo dei 200 milioni

Il sedicente rappresentante bergamasco sarebbe espatriato con tutta la famiglia - Allarme fra i numerosi creditori

Treviglio, venerdì sera.

La voce di un crak di 150-200 milioni di lire da parte del sedicente rappresentante bergamasco Mario Sala, il quale si è allontanato con la famiglia da casa dopo le truffe commesse in più parti della provincia, ha messo in allarme i molteplici creditori sparsi a Bergamo, Treviglio e paesi vicini. Ai creditori è stata carpita, da parte del Sala, la buona fede con la promessa di facili guadagni: il sedicente rappresentante parlava infatti dell'intenzione di costituire una società per la vendita di dolciumi o liquori fra i vari enti assistenziali, ove la sua professione di rappresentante lo aveva introdotto ottimamente.

Egli, per parecchi anni, era stato rappresentante ufficiale e concessionario esclusivo di vendita, per la provincia di Bergamo, di un'importante fabbrica di cioccolato e liquori per pane, con sede in Piemonte. Da parte dei creditori vi fu una certa esitazione a ricorrere alle competenti autorità. Il «caso» è stato avviato da due denuncie per truffa e eventuali altri reati similari, e da un'istanza diretta a ottenere il sequestro penale degli assegni e degli effetti cambiari rilasciati dai tre denunciantisi al Sala: si tratta di Umberto Zambelli da Treviglio, Giuseppe Bettini e Angelo Morosini, ambedue da Romano Lombardo. Questi hanno presentato denuncia alla Cancelleria penale della nostra Pretura.

Il Sala si era fatto rilasciare da costoro assegni ammontanti in totale a una decina di milioni e quale ricevuta aveva consegnato foglietti volanti su cui era praticata la somma e apposta la firma. Ma da circa dieci giorni i creditori non hanno più visto il Sala: dalla sua abitazione egli si è involato e si presume si sia rifugiato in Svizzera.

Si deve precisare che, come dai tre commercianti che hanno esposto denuncia, il Sala si era fatto rilasciare assegni e cambiali per un ammontare di numerosi milioni anche da diverse altre persone non identificate.

Chiesta la sospensione della chiusura d'una fabbrica

Alessandria, venerdì sera.

In merito alla progettata chiusura dello stabilimento metalmeccanico SISMA-MINO di Alessandria, fissata per il 15 novembre prossimo, il Sindaco ha chiesto al Prefetto di intervenire presso i proprietari dello stabilimento stesso, presso l'Unione Industriale e i Ministeri competenti affinchè venga scongiurato il grave provvedimento. La chiusura dell'opificio verrebbe infatti a privare la città di una industria di rinomanza mondiale, le cui condizioni — conclude il sindaco — di produzione sono tali da non giustificare la inattesa decisione. Complessivamente sono ancora occupati, tra operai e impiegati, circa 200 persone. Anche la CISL si è interessata della vicenda.

L'ombra di un delitto sull'annegato di Portofino?

Escluso il suicidio, anche una disgrazia è considerata poco probabile - Si cerca una giacca di pelle nella quale il giovane teneva il portafogli

Genova, venerdì sera.

La Squadra Mobile ha aperto un'accurata indagine per chiarire i motivi che avrebbero spinto al suicidio il giovane carpentiere Agostino Scolari, di 21 anno, rinvenuto cadavere sul fondo delle acque di Punta Chiappa a Portofino. L'autopsia eseguita ieri a Camogli ha rivelato che il giovane è morto in seguito ad asfissia provocata da annegamento.

Secondo i primi accertamenti lo Scolari avrebbe potuto essersi tolto la vita volontariamente, oppure essere rimasto vittima di una disgrazia. I familiari e tutti coloro che lo conoscevano escludono la prima ipotesi, mentre, per un'eventuale disgrazia, molti punti rimangono oscuri.

Il giovane, che risiedeva a Genova, lavorava presso una impresa edile a Sampierdarena; guadagnava discretamente; nessuna preoccupazione di carattere finanziario o sentimentale lo angustiava. Licenziatosi circa quindici giorni fa senza dire nulla in casa, tutte le mattine, tuttavia, usciva regolarmente con la sua borsa, lasciando intendere di recarsi al lavoro. La polizia dovrà stabilire prima di tutto come egli ha trascorso tutto questo periodo di tempo. Lunedì mattina lo Scolari aveva detto alla mamma di recarsi a Sampierdarena per acquistare un paio di orecchini per una cugineta residente in Lombardia: da quel momento non si è fatto più vivo e in serata i genitori ne avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Il giovane carpentiere non aveva amici o conoscenti a Camogli e a Portofino e non si riesce a comprendere quale motivo l'abbia condotto fin là. A Camogli il giovane è stato visto sul lungomare mentre scattava delle foto a due ragazze; poi alcuni pescatori, nel tardo pomeriggio, lo hanno notato sugli scogli nei pressi di Punta Chiappa mentre leggeva un giornale e teneva sulle ginocchia la giacca di pelle nella quale aveva il portafoglio e i documenti. I carabinieri hanno cercato di ritrovare questa giacca, la cui assenza rende non troppo chiara la morte del giovane. Ieri è stata controllata la zona e il fondo dov'è stato rinvenuto il cadavere, ma della giacca nessuna traccia.

In via Bologna, dove abitava, il giovane era soprannominato «Virgili» per una certa somiglianza col noto calciatore. I suoi amici non credono nè al suicidio, nè alla disgrazia. La morte dello Scolari nasconde forse un delitto. La polizia prosegue nelle indagini per giungere a chiarire le misteriose circostanze che hanno portato alla morte il giovane.

Tre paesi del Trentino senza acqua per una frana

Trento, venerdì sera.

Tre paesi della zona di Mezzano sono rimasti privi di acqua potabile in seguito alla caduta di una grossa frana precipitata nel tardo pomeriggio di ieri dai monti soverstanti. Oltre cinquemila metri cubi di materiale roccioso, infatti, precipitando hanno le falde scoscese della montagna hanno asportato per un vastissimo tratto le condutture dell'acquedotto, causando ingenti danni.

Una cortina di silenzio sul rapimento di Trapani

I banditi che hanno sequestrato il giovane patrizio palermitano ricercati anche in due altre provincie - Una rivista di notizie

Palermo, venerdì sera.

Una cortina di silenzio avvolge tuttora la triste vicenda di Enrico Pisacia di Santa Cecilia, il giovane patrizio palermitano sequestrato a scopo di ricatto mentre in compagnia del padre e dell'autista faceva ritorno a Palermo dopo essersi fermato nei possedimenti di famiglia situati nell'Agrigentino, e precisamente a Sambuca di Sicilia.

Come avviene in simili circostanze, molte voci vengono poste in circolazione, frutto talvolta di una fantasia non controllata nè responsabile e che potrebbe in un certo senso intralciare l'opera silenziosa e tenace della giustizia per raggiungere i colpevoli. Secondo un'informazione filtrata dagli organi della polizia, sarebbe pervenuta alla famiglia del rapito, che abita a Palermo in via Trapani, una lettera non affrancata e inviata a carico del destinatario, con la richiesta di cinquanta milioni per il riscatto del giovane patrizio. Dato il giustificato riserbo della famiglia e degli organi inquirenti, non è facile accertare quanto vi sia di vero in questa notizia, peraltro non confermata. Intanto le indagini in corso, dirette personalmente dal questore e seguite in ogni loro fase dal Prefetto, si svolgono in tre provincie — Palermo, Trapani e Agrigento — per l'identificazione di una ben organizzata «gang» che si ritiene sia specializzata nel sequestro di persone a scopo di estorsione.

Colpito da una fucilata mentre rincasa di notte

Padova, venerdì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto stanotte in via Spiagnotta, alla periferia della città. Il falegname Giacomo Scarso di 48 anni, mentre si dirigeva in bicicletta all'1,30 alla sua abitazione, veniva colpito da una fucilata partita da un uomo appostato in un fossato.

Lo Scarso, benchè ferito gravemente, trovava la forza di portarsi ad un vicino bar, che però aveva già chiuso i battenti, e svegliato il titolare faceva telefonare alla Croce Verde che accorreva con l'autolettiga effettuando il trasporto all'ospedale. Lo Scarso era subito ricoverato con giudizio riservato e sottoposto ad intervento chirurgico. Egli dichiarava di aver riconosciuto nel feritore il colinquilino Roberto Bortolotto di 36 anni.

Poco dopo la polizia faceva irruzione nell'abitazione di costui traendolo in arresto e sequestrando un fucile da caccia. Il Bortolotto ha però negato di essere l'autore del ferimento. Fra le due famiglie, che abitano nello stesso stabile, erano frequenti le liti a causa di un rubinetto dell'acqua potabile che si trova nel cortile.

CRONACA

Guanti insanguinati rivelano una tragedia?

Un paio di guanti da donna, macchiati di sangue, trovati stamane in riva al Po, ha messo in allarme la polizia. Un precatore, passando verso le 9 in corso Belli all'altezza di via Santa Giulia, vedeva sulla sponda un paio di guanti da donna; li raccoglieva e notava che erano sporchi di sangue, pensando a chissà quale dramma, li portava al Commissariato di P. S. Vanchiglia. Venivo avvertita la Squadra Mobile che mandava sul posto alcuni agenti. Le indagini non hanno, per ora, avuto alcun risultato: può darsi che i guanti siano stati buttati via perchè sporchi, oppure — ipotesi più drammatica — che una donna, dopo averli feriti, si sia buttata nel fiume.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il figlio di Buffarini Guidi smentisce la madre di Ciano

Come si arrivò all'esecuzione di Galeazzo - Le pressioni dei tedeschi e la volontà di Mussolini di non essere giudicato un debole

Roma, venerdì sera.

Con una lettera inviata ai giornali romani, l'avv. Glauco Buffarini Guidi, figlio dell'ex-ministro degli Interni della repubblichetta di Salò, confuta le recenti affermazioni di Carolina Ciano, la quale nella terza puntata di un suo memoriale ha attribuito una parte della responsabilità della fucilazione del figlio Galeazzo a Rachele Mussolini, a Pavolini e a Guido Buffarini Guidi.

«Posso dichiarare nel modo più esplicito — scrive l'avv. Glauco Buffarini Guidi — che mio padre, non solo non volle la morte di Ciano, ma fece tutto il possibile per evitarla.

«Sono personalmente in possesso di una documentazione comprovante le mie affermazioni. Comunque, prima di me già molti hanno scritto al riguardo.

«Il giudice Cerosimo, membro di quel tribunale speciale straordinario, creato con decreto dell'11 novembre al solo scopo di giudicare i membri del Gran Consiglio che nel luglio avevano votato l'ordine del giorno Grandi, scrive testualmente: "Buffarini raccomandò qualsiasi espediente, pur di ottenere la grazia della vita per i condannati, cosa che il avevo già colpiti il rigore morale della sentenza".

«L'on. Spampanato nel secondo volume del suo contromemoriale dice: "A Maderno era restato il segretario del partito".

«L'ispettore della V Zona era il console Vianini che cercò di disimpegnarsi anche lui.

«Fino all'alba dell'11, si discusse, al telefono ancora a Maderno; e mancavano pochi minuti alle otto quando il console, riconoscendo la propria competenza, decise di ricevere le domande, firmando però l'ordinanza di non inoltro e stabilendo la esecuzione per le otto della stessa mattina. Il segretario particolare di Buffarini, Barghini, mi ripetette testualmente una telefonata fatta dal suo ministro a Rappler Telefonava Buffarini che era stata pronunziata la sentenza e chiedeva se Rappler lo sapesse. Ma l'altro si mantenne sulla negativa. Buffarini insistette se non fosse il caso di fare avvertire il gen Wolff e ripetette che bisognava muoversi in qualche modo. Infine, disse che era una condanna di morte: ma che poteva bastare la condanna morale».

«Perfino il diplomatico E. F. Moellhausen, già capo della sezione politica dell'ambasciata tedesca presso Salò — prosegue il figlio dell'ex-ministro — nella sua "carta pendente" scrive: "Gli ordini di Berlino erano di non lasciare passare occasione per fare conoscere che una eventuale condanna mite o una commutazione della pena capitale degli imputati, in particolare di Ciano, sarebbe stata male accolta. La ragione per cui Ciano fu consegnato al plotone di esecuzione non fu dovuta al a decisione di giustizia, nè a sete di vendetta, nè a passione politica. Mussolini cedette soprattutto per non essere giudicato un debole, voleva fare tabula rasa del passato e dimostrare agli occhi di tutti, ai fascisti come all'alleato che il fascismo, almeno come lui lo intendeva in quel momento, non si sarebbe fermato neppure davanti alla questione dei familiari".

«In conclusione, a mio avviso — termina l'avv. Buffarini Guidi — fu il timore della rappresaglia che i tedeschi avrebbero potuto esercitare nei confronti dell'intera repubblica sociale di Salò il vero motivo che portò Ciano al plotone di esecuzione. E perchè, allora, accusare italiani e familiari, quando il problema, nella sua tragicità, ha almeno un elemento di spaventosa logicità?».

Ingrid Bergman e Roberto Rossellini sono giunti ieri a Roma da Parigi. L'attrice, che ha appena terminato le rappresentazioni di «Tè e simpatia», ha dichiarato che per ora non desidera che riposare e godersi la compagnia del figlio. Ingrid si fermerà a Roma dieci giorni e quindi si recherà a Londra per interpretare il film «Mind Siza» (Telefoto)

I reali di Svezia partono per l'Italia

STOCCOLMA, venerdì sera.

Re Gustavo Adolfo e la regina Luisa di Svezia partiranno domani in serata da Stoccolma per l'Italia dove si tratterranno alcuni giorni in visita privata.

Il re festeggerà in Italia, l'11 novembre, il suo settantacinquesimo compleanno.

La sera del 31 ottobre è mancata

Maria Tosca ved. Lavini

Ne danno la triste partecipazione:

I figli: Amedeo con la consorte Lisa Lanza e figli;
Tina con il marito Nino Zoppi;
Adelina con il marito Riccardo Ajmone Marsan, figli e nipoti;
I nipoti, cugini e parenti tutti.

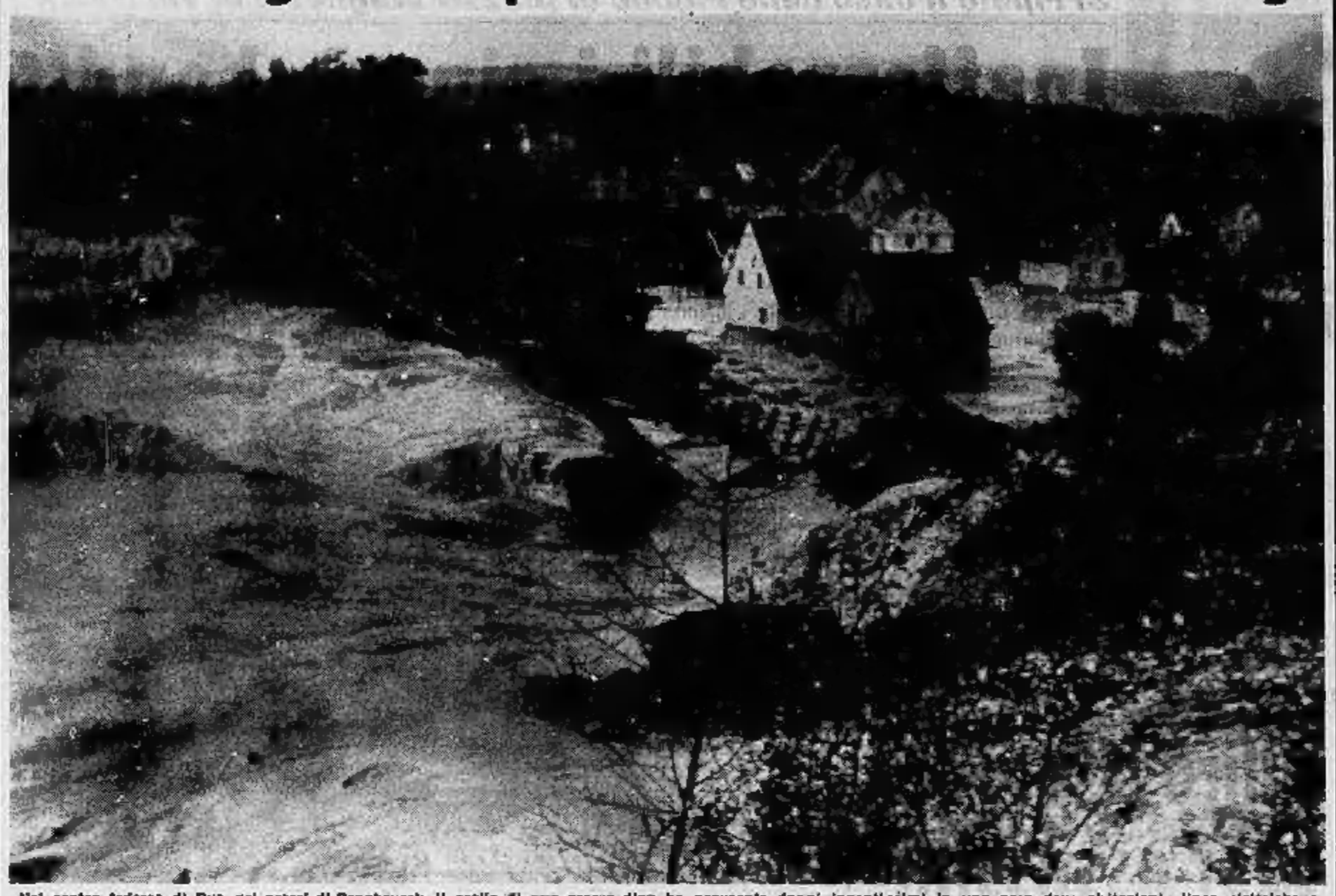
I funerali avranno luogo sabato 2 novembre, alle ore 9, partendo da corso Vittorio Emanuele 1 (Cenacolo) per la parrocchia di San Massimo.

TORINO - A. XI - N. 259
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-961 al 43-965

STAMPA SERA

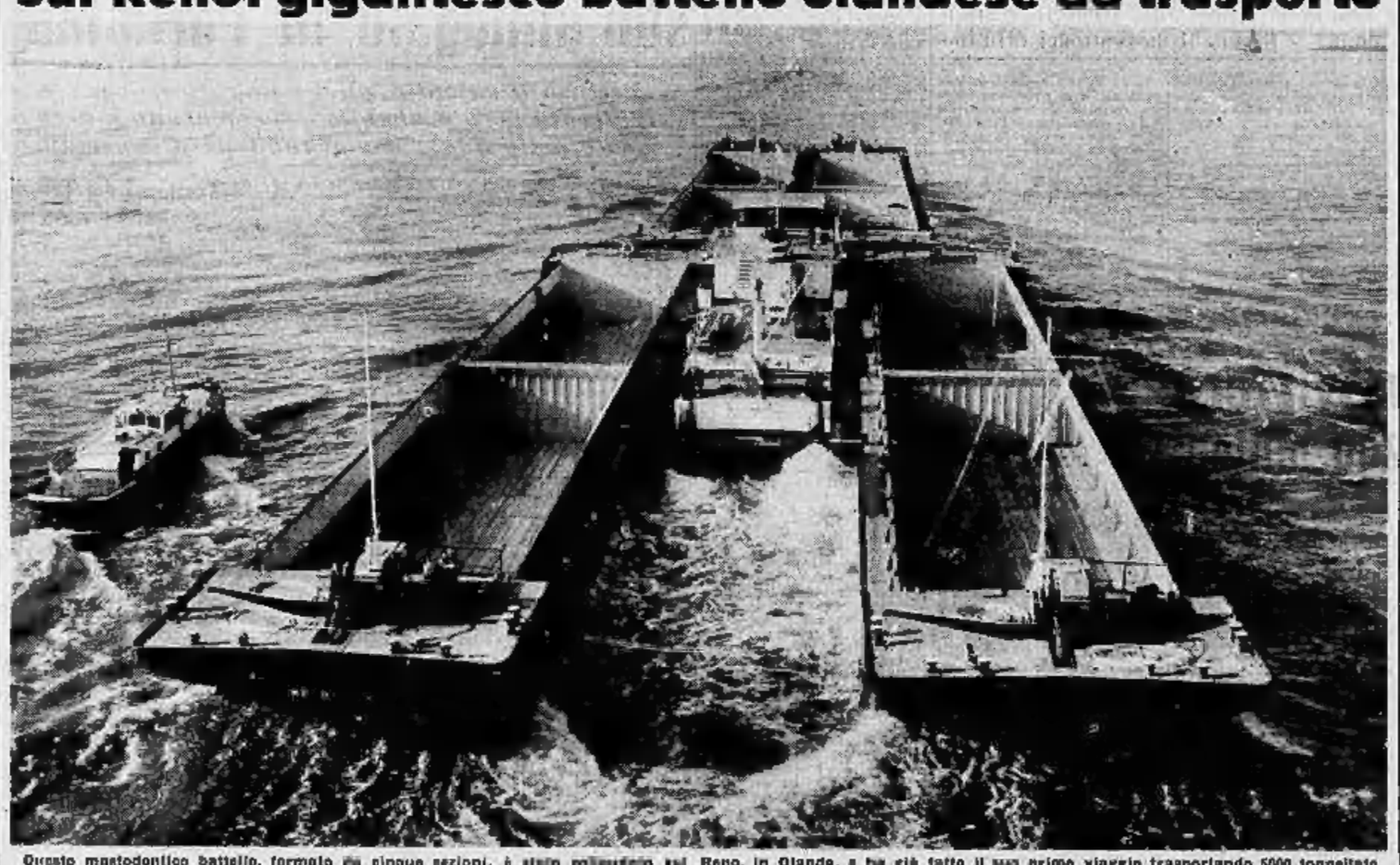
VENERDI' - SABATO
1-2 Novembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Vasto allagamento provocato dal crollo di una diga



Nel centro tedesco di Pya, nei pressi di Osnabrueck, il crollo di una grossa diga ha provocato danni ingenti allorchè in una area dove abitazioni, linee elettriche e tratti di ferrovia sono stati spazzati dalla furia delle acque in piena. Nonostante la gravità del disastro, si è avuto a lamentare soltanto una vittima

Sul Reno: gigantesco battello olandese da trasporto



Questo mastodontico battello, formato da cinque sezioni, è stato collaudato sul Reno, in Olanda, e ha già fatto il suo primo viaggio trasportando 5000 tonnellate di ferro. Lo scafo-motore, al centro, lungo 26 metri ne spinge altri due e ne traina anche due laterali. La lunghezza complessiva è di 164 metri

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

RADIOSERIE 23anne perfetta conoscenza radio preferisce drogheria, rappresentabile perla « commerciante ditte per provincie Torino e Asti. Auto propria. Referenze ottime. Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino. 103427

RAMO alberghiero parola rappresentante ditte nazionali Piemonte Liguria abbinerebbe articoli arredamento camere, massima serietà. Piero Lambardo, corso Cairoli 8, Torino. 103065

RAPPRESENTANTE conoscenza ingegneria meccanica magistero in genere, intendesi vasta clientela grossisti, automezzi, accessori, cerca rappresentanza Piemonte. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino. L2991

RAPPRESENTANTE esclusività legnami resinosi altissimo assortimento assicurata clientela Toscana, Umbria, Marche, cerca intervenire legnami abbinati americani e fabbrica compensati. Scrivere cassetta 6035 SPI, Torino. 81041

TESSITURA cotone cerca per Piemonte Liguria rappresentanti introduttivissimi conoscenti grossisti. Ragionevoli condizioni offerte remunerativissime. Scrivere Publikompass cassetta 174-G, Milano. 14906

17 ANNUNCI MATRIM. L. 130 p.p.

APPETTUOSO giovane 25enne, 1,78, doti fisiche morali ineguale, sposerebbe nubile distinta buona posizione sociale ed economica. Inserzionisti. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. 103427

BELLA presenza, 25enne, serio, 1,65, ottima posizione economico-sociale, sposerebbe massimo 44enne, giovane, sano, lavoratore, industriale, nubile possibilmente ricco. Scrivere cassetta 6985, SPI, Torino.

BENESTANTE sola buona atletica presenza gentile sposerebbe animato buono sano culto solo religioso animo buoni redditi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. PS068

BIJOU 22enne impiegata, proprietario affittasi, sposerebbe maestro 28enne anche vedovo. Scriv. cassetta 6067, SPI, Torino.

COMMERCIANTE 35enne relazionerebbe con signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2371, SPI, Torino.

DITTA posizione ottima relazionerebbe scopo matrimoniale 55-60enne bella presentabile posizione sicura. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 83372

DITTISTA 40enne compierebbe scopo matrimonio celibe o vedova senza figli massimo 45anne affettuosa presentabile. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. 03352

DISTINTO 45enne ottima posizione ambiente ricco, sola. Scrivere cassetta 2233 SPI, Torino. 103287

GENTILDONNA molto agiata seria seria piacevole lusinga sola risponderebbe adeguatamente insidenti Torino, massimo 60anne. Scriv. cassetta 6068, SPI, Torino.

IMPIEGATA 30anne, doti morali e fisiche, sposerebbe agiato casa, buon carattere. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. 103111

IMPIEGATO 27enne, cosa arredata, piacevolissima, sposerebbe signora casa, buon carattere. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. 103568

ALTA statura 27enne, sposerebbe sollecitamente serio, buona posizione. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. 80760

ANZIANO distinto ampi personali dispone capitale conoscerebbe scopo matrimonio signora massimo distinta anche povera classe. Scrivere cassetta 0272, SPI, Torino.

BELLA presenza, affettuosa, ottima famiglia possidente, sposerebbe adeguatamente possidente distintissimo alto 33-36anni. Scrivere cassetta 6702, SPI, Torino.

PIEMONTESE 33enne serio distinto, negozio proprio in Torino, 3 milioni dietro sicurtà, sposerebbe signorina bruna, media statura, intelligente, molto ragazza, distinta educazione, anche sottosviluppata, massimo 26anne. Scrivere cassetta 2377, SPI Torino. L2029

QUARANTADUENNE sb. 1,73, pantaloni, commerciabile scopo matrimonio signorina, massima riservatezza. Scrivere cassetta 3384, SPI, Torino. L3878

QUARANTANOVENNE commerciante scopo matrimonio oltre 40anne semplici dolci, che abbia tanto sentire, reciproca compagnia. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. PS203

QUARANTANOVENNE grazie casa propria rispetterebbe 35enne fine discreta persone o impiegata. Scrivere cassetta 2370, SPI, Torino. 103880

QUARANTASEIENNE primo commerciante animo buono discreta posizione economica desidererebbe conoscere scopo matrimoniale signorina o vedova premessa calmi sentimenti possibilmente originina per arrivare affettuosa reciproca compagnia. Scrivere cassetta 2371, SPI, Torino. L3005

QUARANTATREENNE celibe senza prole impiegato, primo commerciale, relazionerebbe scopo stabilimento con vedova o signorina agiata settentrionale o estera. Scrivere cassetta 2378, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE [illegible] giovanile fine educazione speciale alto 1,80 relazionerebbe scopo matrimoniale con bellissima alta civile massimo 35anne anche nubile. Lusinghiera riservatezza. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino. L3067

SIGNORA 36anne, deliziosa, dolcissima comunerebbe ognium distinto, adeguata condizioni, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 84154

SIGNORINA carina, distinta impiegata conoscerebbe scopo matrimoniale settentrionale 30-40 serio presenza, ottima situazione sociale ed economica. Scrivere cassetta 2[illegible], SPI, Torino. 103[illegible]

SOLA possidente giovanile alta rispetterebbe signore massimo 35anne nobile posizione finanziaria. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 83564

TRENTADUENNE alta giovanile sportiva massimo 35anni buona posizione. Scrivere cassetta 5968, SPI, Torino.

STUDENTESSA 19enne carina desidererebbe sposarsi breve tempo corrisponderebbe 30-40enne colta posizione amante vita famigliare, massima serietà. Inserzionisti. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino. 103863

TORINESE, nubile, 45enne, sola, bella, presenza, affettuosa, seria, indipendente, sposerebbe signore adeguatamente. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. L3564

TRENTADUENNE serio di proprio commerciante sardina bella presenza intelligente 28-34enne massimo, scopo matrimoniale. Riservatezza. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. PS068

TRENTASETTENNE giovanile operaio specializzato serio, calmo, risparmi, sposerebbe adeguatamente seria e impiegata. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE impiegato tecnico torinese giovanile sposerebbe seria carina cordialissima provinciale ottima famiglia. Dilucidazione, serietà. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. 103501

TRENTASETTENNE operaio 1,65, simpatico, risparmi, sposerebbe seria. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino.

TRENTATREENNE pensionata posizione ADUVIA proprie adatta amica conoscerebbe distinto-signorile famiglia scopo matrimonio. Trattasi anche parenti. Serietà. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino.

TRENTATRE e nella presenza, nascondesse propria simpatica scopo matrimonio signorina o vedova 30-36anne. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino.

TRENTENNE bella presenza, ottima posizione sicura, sposerebbe signorina bella pari condizioni. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. L4045

TRENTENNE carina, distinta famiglia, ottima conoscenza, sola, conoscerebbe scopo matrimonio laureato ricca ottima posizione, anche 40-anne, massima serietà. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino.

TRENTENNE impiegato settentrionale relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina settentrionale 26-30 seria [illegible] carina ottima posizione impiegata. Scrivere cassetta 2376, SPI, Torino. [illegible]

TRENTOTTENNE signorina con lingue, istruzione, brava massaia, sposerebbe [illegible] Scrivere cassetta 5558, SPI, Torino. L2999

AMMORTIZZATORI, acquaplani, freni, sostituisce ripara rapidissimamente, verificazione gratuita. Richiesta abbonamenti periodici gratuiti. SAF, via Montebello 21 angolo N. Maurizio, telefono 889-907, Torino.

ASSORTIMENTI L. 100 p. p.

RICOMPENSA adeguata ritrovando ottica con due paia[illegible] smarrita martedì 29 via Arsenale Alfieri. Telefonare 538-828.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abili detectives affidate indagini serve[illegible] Mondial, Cavour 8, tel. 531-181.

ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private [illegible] dell'Ordine, via Cavour 18 sig. Carlo Albera, tel. 41-100, 531-840. 3357

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buona condizioni noleggiamo autovetture senza anticipo. Tel. [illegible] 82-230.

ASA, vendo 1400 milano, nuova 500, 103, Belvedere, 600, 500 C, Fiorentine, rateazioni, corso Regina 133. 3651

AUTOSTRADA agenzia granturismo utilitarie nuove aziendale. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. PS401

AGENZIA Balbo, via Montebello 4, telefono 882-294, vendesi ultime 600, Belvedere 500 C. Cambi con incentivi[illegible] in garanzia. Occasioni! 8498

ALL'AUTOAGENZIA « Condor », corso Palestro 4, tel. 50-462: Giulietta Sprint seminuova, Alfa 1900 Super, Appia, Ardea, Aurelia, 103 [illegible] 102 nuovi seminuovi, 1100 E 1957, 600 diesel, nuove 500, belvedere 1954, 500 C bellissimi, Canali, rateazioni. 20313

ALL'AUTOSALONE « Montecoce », Pettazza 6, telef. 61-803: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10753

ANDREA Furgone 3 marce a permissopatia 4 porte » [illegible] vendesi. Visibile autoclinica, Mattonoi 11. 80843

ATTENZIONE! Potente Iveco a Fiat 1000 con [illegible] garanzia km. [illegible] SAF, via Montebello 21, telefono 889-907, Torino.

AUDI 1957 [illegible] vendesi. Telefono 761-645.

AURELIA B 21, grigia chiara bellissima vendo. Telefonare 62 387. PS900

AUTOACCADEMIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, settimanove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262

AUTOCARRO 3 RC 1940 seminuovi ribaltabili ribaltabili buone condizioni vendesi. Telefonare pasti 729-242. 102421

AUTOMOBILISTI! autovetture con regia aziendale, 1400 A, 103, T.V., 600, Telefono 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTOMOLOCCIO, Duchessa Jolanda 25, 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-865. 378

AUTOSOCIALE « Po » di Lorenzo Olivetti fatta patenti, Principe Amedeo 28.

CAMOSCINO 1500 D pienale manutenzione by ordine ministeriale, 150.000. Telefonare 760-827. 09772

CERCASI Taunus o 2 50 anche non ringiovanite urge. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. L4076

CERCO auto cambiando con mobili. Telefonare 282-268. L4184

COMMISSIONARIA Fiat Taglioni, corso Umberto Berlafina 21, disponi vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale [illegible] 30 posti, efficientissimo adatto noleggio, Rateazioni. Tel. 890-104, 890-106.

COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo, fiat tipi 7. 8778

COMPRO 500 C ultimo montato. Telefonare 531-483. 103050

FIAT [illegible], via Nizza 34 (facilitazioni). 1467

LANCIA Italcar Commissionaria, Autovetture nuove. Appia 2ª serie e fuori serie, Flaminia, Aurelia Commerciali, Furgoni e cannoncini. Via Berthollet 7, interno, telefoni 43-447; 538-777. 12982

LANCIA Italcar Commissionaria. Disponiamo ultime Aurelia granturismo, spider, B 10, B 21, B 12, Appia 1ª e 2ª serie. Via Berthollet 7, interno, Telefoni 43-447, 538-777. 12982

LIQUIGAS, metano, impianti perfettissimi, 60.000 qualsiasi autoveicolo. Rifornimenti. « Igmal », Marconelli 60, telefono 22-109. 15026

LUSSUOSISSIMA 1100 cabriolet 1953, familiare seminuova 1955 vendesi. Telefonare 774-865. 15106

OCCASIONE Belvedere '54, [illegible] 1100 E 1953, giardinetta, Appiolet, furgone A-C diversi tipi 108, 600, pressoché nuovi. Cambio rateazio. Stati Uniti 7. 8775

PERFETTA 600 km. 3000 sei mesi vendo. Telefonare 75-885. L4114

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli commerciali; rapidissimo. IVIZAUTO, San Quintino 4 bis, telef. 53-948. 6907

PRIVATAMENTE vendo Belvedere perfette condizioni qualunque prova. Telefonare 595-026. 80719

PRIVATO vende Fiat 600 sei mesi. Telefonare 570-284. G9826

PRIVATO vendo privato 600 mesi 8. Telefono 282-078. M0930

PRIVATO vende 103 bellissimo; Belvedere 500 C. Telefonare 680-145. L4158

PRIVATO vende 500 come nuova 6 mesi. Telefonare 564-132. L3889

PRIVATO vende 600 430.000 oppure cambia con 500 C. Telefonare 30-093.

PRIVATO vende 1100-103 sei mesi. Telefonare 564-378. P6908

RENAULT ultimissima Dauphinoise 850cc, ultimissimo modello 1958, lussuosa, brillante, economica. Vendite, cambi, rateazioni. Commissionaria Rebor, via Giulia 54, tel. 697-872. 10157

RIZZO compera, vende, permuta. Rizzo, l'autoingegnere di Rivoli, via Michelangelo 22. Telefono 61-777 11808

TOPOLINO 500 B bellissimo meccanicamente perfetto, vendo. Telef. 774-518.

VENDESI cambiasi 103 perfetto Belvedere 500 C, 600 ottimo. Telef. 81-031.

VENDESI 103, km. 5000, blu. Accettansi mobili parziale pagamento. Tel. 691-317.

VENDO Belvedere, 500 C, 500 B, 500 A, Juniore, 1100 q.li S. Telefonare 774-364.

VENDO 103 perfetto 1958 ottimo stato blu scuro. Telefonare 774-518. L3215

VENDO 615 camioncino 1100 10 q.li, 1400 Diesel. Telefonare 380-800. G08715

103 sette mesi, come nuovo, vendo occasionissima 730.000. Telefonare 774-318.

600 azzurro cenere 5000 km. privato vende permuta. 554-374 pasti. 10070

600 mesi sei grigio chiaro km. 3200 vendesi. Telefonare 698-852. G9041

600 diesel set. grigio chiara 4000 km. 565.000. Telefonare 74-827. G9614

600 nuova e d'occasione vendesi facilitato pagamento. Via Barolo 32.

600 sei mesi ottimo verde privato. Telefonare 390-190. L4106

850 sei mesi verde chiaro ultime, isco vendo. Telefonare 596-980. M5408

600 sei mesi verde chiaro, km. 3300, vendo. Telefonare 361-038. 84226

600 sei mesi come nuova permettesi chilometri vendo. Telefonare 774-707.

[illegible] ultima serie mesi sei verdolino luce vendo 560.000 Telefonare 361-214

600 ultimo tipo 6 mesi vendesi. Telefonare 774-135 ore pasti. M0868

615 berlina, bellissima, vendesi con facilitazioni pagamento. Via Saluzzo 33.

1400 Diesel privata a privato 6 mesi. Telefonare 627-012 G9706

1400 A, 103, 600, 500 C 1954, Appia, belvedere diverse, furgone 500 C, furgone Appia, giardinetta, 1100 R.N.R. Camioncini cinque, dieci quintali R.N.R. 615 nafta, furgone Fiata con impianto propaganda. Autoagenzia « Comisia », via Cravercvallo 2, [illegible] 774-920. 12518

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Piazzo consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motocarrozzabili. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Cavalli, Sicilia Cesare 155, tel. 21-135.

ASPIRANTI automobilisti! Permettono vostra Moto con sidecar[illegible] nuova « Imola, Piazza Vittorio Veneto 16. 12975

COMPERO Vespa recente qualsiasi [illegible] veri, ne vuole accessori; Telef. 287-998.

CRUISER Ducati 175, trasmissione idraulica, cambio automatico perfetto, vendo. Telefonare 282-809. G9765

IBETTA sevillana privato vende privato 150 mila. Telefonare pasti 83-185.

MOTOFURGONE Lambretta 150 super cassone ribalto occasione vendo Telefonare 776-389. F9016

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni, Agenzia Tom, San Maurizio 31, telefono 81-144. R185

MOTOM 48, da cgal, sensibili ribassi. Piazza Vittorio Veneto 16. 11392

MOTOM 51, nuovo modello, versione normale e fuori. Piazza Vittorio Veneto 16.

OCCASIONISSIMA vendo Vespa 150, come nuova, ottobre '57. Telefonare 60-775, Moncalieri 52. 14604

VENDO Gilera Saturno, Piazza Villari 9, Telefonare 262-004. 84214

VENDO motocarro Benzi 500 e 600 C. Corso Casale 98. L4162

VESPA [illegible] mod. 150 1956 vendo. Telefonare 552-287 ore pasti. L4384

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi speciali [illegible] specchiere molazioni [illegible]. Duo Raccomigi 134 bis.

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (spostamento) specialità mobili cucina legno Formica e accessori guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2539

ANTICHITA', Maxiani 34, porcellane, quadri, tappeti, tavoli, divani, tappeti, cornici. 82000

BAGNI, scaldabagni, cucine, installazioni rivendita. Pellico 6, telef. [illegible]

BASSOTTI cuccioli razza vendonsi. Telefonare 281-351. L3516

BILIARDI nuovi, accessori, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Trou, Belfiori 24, Telefonare 887-146. 13078

CAMPAGNA? Trovarete [illegible] serie trebbio aratro, aeromotro, via Cigna 17, Sala Asia. 278

CALDA lussuoso rapido arredosi mobile dinette cucina gas Triplex. Tel. 776-404.

CEDESI mobili studio dentistico semimuovo, 180.000. Telefonare ore 9-12. Telefonare 264-778. 80639

CURE termocuiche OLIVET vendo causa trasformazione impianti. Telef. 287-320, ore 13-20. 03975

LA rimodella in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Bellezia 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 1467

LAZOLO, Fabbrica fisarmoniche vibrafoni ed affini, Torino, via Rossini 14, telefono 86-446. Oltre 20 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Assistenza tecnica. Occasioni, cambi, riparazioni. T1598

MACCHINE Dubisi ogni grossezza vende privato, Telefonare 72-198. L4160

MACCHINE maglierie [illegible], Stanzani, Cimo, 80.000 in poi occasionissime. Scuola maglieria, macchine cucire, 10.000 in poi. Rateazioni, serietà, Grimaldi, San Francesco da Paola 4 ang. via Po. 12102

MAGLIAIE Frivolo vende 12/100 nuove anche rateando. Telef. 282-864 (pasti).

MOBILI « Cambella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cambella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telefono 521-107. 2992

OCCASIONI vendo bella pelliccia ricci persiano, misura ampia. Telef. 523-857.

OCCASIONE vendo mirata completa, scrivania ribaltabile, materasso lana matrimoniale, lampadari resinet, comodone. Telefonare 272-080. F9843

OCCASIONE Vendo macchina maglieria 12/80 semiusuraa, Telefonare 56-028.

OCCASIONISSIMA bellissima sala pranzo Chippendale 160.000, camera letto 150 mila. Telefonare 882-896. G9737

OCCASIONISSIMA vendo lavatrice per uso albergo o comunità, produzione 25 kg. orari. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. D0907

PIANOFORTE « Rosmer » solenicu montatura metallica lucecisia vendo 90 mila. Telefonare 80-284. G9587

PIANOFORTI, solenissimi, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Camonato, via Legnano 2, telef. 655-211. 31725

PIANOFORTI, vendita, noleggi, operazioni, centenaria ditta Serra, Principe Tommaso 31, telefono 80-006. 12821

PRIVATO acquista smeraldo da privato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SALOTTO Luigi XVI laccato adatto per residenza estiva occasione. Corso Racconigi 134 bis. 84276

Filippo IV

Un biglietto a don Pedro

X. — La giovane attrice Maria Calderona ama di un amore puro il suo omonimo, il poeta don Pedro Calderón; ma, impaziente di fare fortuna, alla promessa di dare di Medina di diventare la sua amante; poi, pochi minuti dopo, fa la medesima promessa al re di Spagna.

Dopo che il re e il ministro furono usciti, la Calderona andò a trovare il duca di Medina nel salottino da dove questi aveva sentito tutto. «Peccato! — sospirò egli — Sì, peccato che voi piaceste al re, perchè io vi amavo già. Ma, in fondo, il re è il re e io devo inchinarmi ancora una volta dinanzi alla sua potenza». «Come? — esclamò la Calderona — voi siete già stato il rivale di Sua Maestà?». «Sì, noi amiamo la stessa bella persona. Ero io il preferito. E tuttavia ho dovuto ritirarmi. Ed ecco che, dopo aver trovato la più deliziosa ragazza di tutte la Spagna, devo ancora cedere! Il destino è veramente ingiusto con me!». La Calderona guardava Medina con due occhi pieni di malizia... Il duca, riprendendo subito [illegible], si chinò su Maria e, con tono appassionato, le disse: «Se, malgrado tutto, io ti dicessi che il re contro tutto, e tutti che cosa accadrebbe?». «Niente di straordinario — replicò la bella attrice; — il re è [illegible] secondo, e resterà secondo...». «Cara!» gridò Medina stringendo la Calderona nelle sue braccia. «Ma — fece lei — voi riceverete mie notizie a tempo debito,

abbiate fiducia. Io vi piacio, voi mi piacete anche...» Medina se ne andò. E la Calderona, amata, desiderata da tre uomini — un poeta, un duca e un re — dei quali nessuno le era indifferente, si mise a letto e si addormentò. Il mattino dopo, don Pedro Calderón de la Barca vide arrivare in casa sua, la cameriera Inez che gli portava, firmato dalla Calderona, questo biglietto: «E' indispensabile che io vi parli questa sera, amico

mio. *Indispensabile*. Io non recito. Vi attendo dalle nove alle dieci. E non fate [illegible] sciocco. Ve ne pentireste amaramente». La sera, alle nove, don Pedro era da Maria Calderona. «Pedro — le disse la giovane attrice — ho una confessione da farvi. Il re è venuto da me, ieri sera, dopo teatro; egli ha dichiarato di amarmi; e io sono destinata a diventare la sua amante». «Ed è per dirmi questo che mi avete pregato di venire immancabilmente da voi? » Calderón appariva accasciato. «L'amante del re? Tu diventerai l'amante del re, tu,

Maria? ». « Sì, — rispose alla sua esaltazione. — Diventerò ricca, potente, adulata... Ma io volevo riconfermarti il mio amore, Pedro! » E il poeta potè finalmente stringere nelle sue braccia la ragazza a cui aveva dedicato tutto il suo amore.

Segue: *Una graziosa dimora*